

Comune di MONDOLFO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

PREMESSA

1. La sezione strategica

2. L'analisi di contesto

2.1. Popolazione

2.2. Condizione socio-economica delle famiglie

2.3. Economia insediata

2.4. Territorio

2.5. Struttura organizzativa

2.6. Strutture operative

2.7. Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

2.7.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

2.7.2. Società partecipate

3. Accordi di programma

4. Altri strumenti di programmazione negoziata

5. Funzioni esercitate su delega

6. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e

prospettica

6.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

6.2. Elenco opere pubbliche non realizzate

6.3. Fonti di finanziamento

6.4. Analisi delle risorse

6.4.1. Entrate tributarie

6.4.2. Entrate da contributi e trasferimenti correnti

6.4.3. Entrate da proventi extra-tributari

6.4.4. Analisi delle risorse finanziarie in conto capitale

6.4.5. Futuri mutui

6.4.6. Verifica limiti di indebitamento

6.4.8. Proventi dei servizi dell'ente

6.4.9. Proventi della gestione dei beni dell'ente

6.5. Equilibri di bilancio

6.6. Quadro generale riassuntivo

7. Linee programmatiche di mandato

7.1. Stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato 2022 – 2024

8. Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi

9. La sezione operativa

SEZIONE OPERATIVA - Prima parte

SEZIONE OPERATIVA - Seconda parte

10. Gli investimenti

11. Servizi e forniture

12. La spesa per le risorse umane

13. Le variazioni del patrimonio

14. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

1.5 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

16. Altri eventuali strumenti di programmazione

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

c) ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

d) RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
 - b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
 - c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
 - d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
 - e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
 - f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato della programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di

interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);

- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le **finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili** in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.**

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) **il Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.

Tale termine è prorogato per le Amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale termine ordinatorio è prorogato per le amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative e la scadenza è collegata all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

Il Documento unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione, predisposto dagli enti locali con popolazione oltre i 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno dovranno essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare

motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non

strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Mondolfo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 101 del 22/11/2021 il "Presentazione programma di mandato per il periodo 2021 – 2026", dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Le linee programmatiche dell'amministrazione trovano conferma nel programma presentato durante le elezioni dello scorso giugno. Riportiamo di seguito per intero il programma elettorale:

In adempimento delle prescrizioni di cui all'art.16 comma 1 del vigente Statuto Comunale si provvede di seguito all'esposizione delle linee programmatiche onde consentire al Consiglio di adempiere alla sua funzione di verifica periodica dell'attuazione delle medesime così come previsto dall'art.42 del D.L. n.267 art.42 in materia di attribuzione dei Consigli

FARE LAVORO

INCENTIVI APERTURE NUOVE ATTIVITÀ

Proseguire nella concessione di incentivi per l'apertura di nuove attività in zone strategiche della città (es. Lungomare e Centro storico). Un contributo economico che vogliamo riproporre per favorire la rigenerazione di un forte tessuto economico e sociale all'interno del nostro territorio.

"VIE DELLO SHOPPING"

- Rivitalizzare la competitività economica della città attraverso la creazione di circuiti dello shopping cittadino, favorendo la riapertura dei negozi e delle attività economiche in determinate aree centrali in cui sono presenti numerosi locali sfitti (es. isola pedonale di Viale Carducci e centro storico). Un progetto che può essere incentivato anche grazie a contributi regionali.

“PAESE ALBERGO” NEL CENTRO STORICO DI MONDOLFO

- Sviluppare un modello di ospitalità sostenibile e rispettoso dell’ambiente, favorendo la nascita di piccole realtà ricettive diffuse all’interno del centro, che valorizzino ancor più il borgo storico, anche nell’ottica della riqualificazione di immobili inutilizzati o degradati.

INCONTRI PER IL LAVORO

- Organizzare incontri di presentazione e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione, per far conoscere e valorizzare al meglio le risorse disponibili all’interno del nostro territorio.
- Facilitare l’incontro tra persone, imprese del territorio e altri partner professionali (ad es. coworking, agenzie per il lavoro, professionisti di settore), al fine di promuovere l’incrocio domanda/offerta di lavoro.

FARE TURISMO

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

- Continuare a creare sinergie con i comuni di vallata e nuove opportunità che consentano di far conoscere e promuovere il territorio a livello nazionale.

EVENTI TUTTO L’ANNO

- Integrare gli eventi estivi con un calendario di iniziative legate alla “Città del mare d’inverno”, con l’obiettivo di destagionalizzare l’affluenza turistica.
- Organizzare mercatini nel borgo di Mondolfo con cadenza periodica (es. antiquariato, libro usato/antico, fumetti, dischi e vinili).

CONSULTA DEL TURISMO

- Favorire il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, già esistente e operativa dal 2016.

DAL MARE AL BORGHO

- Prevedere mezzi come bus navetta e trenino turistico in grado di collegare il lungomare di Marotta con il centro storico di Mondolfo.

“MUSEO DEL MARE” E “MOLO ARENA”

- Creare un “Museo del Mare” sul Lungomare per far conoscere la tradizione della marineria locale.
- Valorizzare l’area “Molo Arena” per concerti ed eventi culturali che prevedono notevole afflusso di pubblico.

DECORO E ARTE URBANA

- Incentivare la riapertura di alberghi chiusi e continuare l’attività costante di diffide antidegrado per migliorare il decoro.
- Proseguire nel sostegno alle associazioni che si prefiggono lo scopo di arricchire attraverso progetti artistici e culturali.

NUOVO PIANO SPIAGGIA

- Completare l'iter del nuovo Piano Spiaggia in un percorso condiviso con gli operatori balneari, del turismo e delle altre attività, per continuare l'opera di riqualificazione del Lungomare di Marotta, in particolare nella zona a sud delle "Vele".

DIFESA DELLA COSTA

- Reperire finanziamenti pubblici per la realizzazione di opere a difesa della costa, come prima necessità per il nostro litorale.

APPRODO PER NAUTICA DA DIPORTO

- Avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto che possa dare impulso allo sviluppo del lungomare sud di Marotta.

FARE CULTURA

NUOVI SPAZI MUSEALI A MONDOLFO

- Creare nuovi spazi museali a Mondolfo, riqualificando gli ambienti attualmente in disuso all'interno del Complesso Monumentale di Sant'Agostino e del Bastione Sant'Anna.

CINEMA TEATRO NEL CENTRO STORICO

- Progettare la realizzazione di un nuovo cinema teatro in prossimità del centro storico, come polo culturale e di intrattenimento della città.

CASA DELLA CULTURA A MAROTTA

- Realizzare una "Casa della Cultura" a Marotta, uno spazio adibito a Mediateca ed Emeroteca collegato alla Biblioteca comunale di Mondolfo, fruibile dai giovani come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

INIZIATIVE E PROGETTI

- Valorizzare luoghi suggestivi e caratteristici del nostro territorio, promuovendo iniziative culturali come festival e rassegne.
- Potenziare il progetto "Terre Martiniane", di cui Mondolfo è capofila a livello nazionale.
- Favorire le iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi della parità di genere e della valorizzazione della Donna nella società (es. Premio Nazionale "Il coraggio delle donne").

BIBLIOTECA & LUDOTECA

- Ripartire da questi due importanti presidi culturali che rappresentano un'eccellenza per il nostro Comune, per rendere sempre più centrale il valore formativo e di socialità.

FARE AMMINISTRAZIONE

INTERCETTARE LE RISORSE DAI FONDI REGIONALI ED EUROPEI DEL PNRR

-Potenziare e riorganizzare gli uffici comunali, implementando risorse umane specializzate ed esperte nella progettazione europea per intercettare al meglio i fondi resi disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

-Migliorare l'efficienza degli uffici comunali per rispondere alle esigenze di semplificazione amministrativa e sburocratizzazione introdotte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

RIDUZIONE DELLO STIPENDIO DI SINDACO E ASSESSORI A FAVORE DI PROGETTI PER LA CITTÀ

-Forti dell'esperienza positiva dello scorso mandato, vogliamo continuare a destinare le risorse ottenute dalla riduzione volontaria delle indennità degli amministratori per progetti concreti di pubblica utilità individuati grazie a 'concorsi di idee' tra i cittadini.

CONTRASTARE L'EVASIONE FISCALE E TRIBUTARIA

-Continuare nell'azione di contrasto all'evasione tributaria attraverso la quale in questi anni sono stati accertati ingenti importi che verranno recuperati a vantaggio della comunità.

FARE TERRITORIO

SVILUPPO DEL TERRITORIO

- Avviare un percorso partecipato per la redazione di un nuovo Piano Urbanistico, che possa sostituire quello esistente ormai obsoleto; a seguito dell'unificazione di Marotta nord si rende più che mai necessario un unico strumento urbanistico per l'intero territorio. Innescare un cambio di paradigma per progettare una città sempre più a misura d'uomo, ecosostenibile, attenta a spazi verdi, collegamenti e servizi, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e la socialità fra le persone.

RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DEL BORGO ANTICO

-Riqualificazione del centro di Mondolfo, in particolare Piazza del Comune e Via San Michele.

-Continuare i lavori già iniziati per un recupero integrale del chiostro e dell'intero Complesso Monumentale di Sant'Agostino e completare il restauro dell'Abbazia di San Gervasio.

LUNGOMARE, 5 KM DI OPPORTUNITÀ

-Dopo gli interventi già eseguiti e quelli previsti nel Piano Spiaggia, occorre continuare con il miglioramento del decoro urbano e in particolare la riqualificazione della zona sud di Marotta.

-Proseguire nella riqualificazione dei Giardini "11 Eroine" con l'abbattimento della scalinata, recuperando spazi a favore della comunità.

PONTE CICLOPEDONALE SUL CESANO

-Avviare i lavori del ponte sul fiume Cesano, un'opera fondamentale per il turismo, che verrà realizzata dalla Regione Marche in sinergia con i

Comuni di Mondolfo e Senigallia. Un'infrastruttura di collegamento dei due litorali, lungo il tracciato della Ciclovia Adriatica.

STRADE, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI TRA QUARTIERI

- Collaborare con Anas per la realizzazione di una rotatoria all'altezza dell'ex passaggio a livello di Marotta.
- Migliorare l'accessibilità dei sottopassi pedonali esistenti, con una particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Proseguire nelle opere di collegamento del quartiere di Piano Marina con il centro di Marotta (es. nuova strada Via 25 Aprile-Via della Luna-Via del Sole).
- Migliorare la viabilità attorno al cimitero di Mondolfo attraverso la realizzazione di nuovi collegamenti.
- Reperire i finanziamenti, in collaborazione con i comuni interessati, per il prolungamento della complanare di Marotta fino a Tombaccia, con l'obiettivo di ridurre considerevolmente il traffico della strada statale 16.
- Individuare nuove aree per la realizzazione di parcheggi a servizio del centro storico e della zona mare. Rivedere tempi e modalità della sosta in alcune zone strategiche del territorio per favorire maggiormente le attività commerciali e i residenti.

NO AL MURO, SÌ AL MARE

- Proseguire la 'battaglia' a fianco dei comitati cittadini contro la realizzazione delle impattanti barriere antirumore previste da RFI. Intendiamo tenere ferma la richiesta di riprogettazione delle opere di risanamento acustico, da condursi attraverso un effettivo processo di condivisione con i territori interessati.

FARE AMBIENTE

BICIPLAN E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Portare avanti il progetto "Biciplan" prevedendo, dopo i numerosi collegamenti realizzati negli ultimi anni, nuovi percorsi ciclopedonali (es. Via Gramsci, Viale Vittorio Veneto, Viale delle Province, Viale della Repubblica, Centocroci-San Gervasio, Via Cesanense, Via Tre Pini-Via Cardarelli lungo la statale).
- Proseguire, in sinergia con Regione Marche e Comuni della vallata, il progetto della Ciclovia del Cesano, un importante percorso turistico che collegherà il mare alla Croce del Catria.
- Incentivare Pedibus e servizi di bike sharing. Prevedere l'installazione di colonnine elettriche per la ricarica di veicoli su tutto il territorio.
- Valorizzare il percorso naturalistico Mondolfo>Marotta (Via del Buzzo) attraverso iniziative per la promozione di uno stile di vita sano e sostenibile (es. giornate senza auto).

SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

- Mettere il tema ambientale al centro dell'azione amministrativa, orientando risorse e investimenti importanti nelle politiche ambientali, con particolare riferimento agli "Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030".

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

- Coinvolgere e sviluppare la consapevolezza di un ruolo diverso e più attivo dei cittadini nel prendersi cura del territorio.
- Proseguire con le iniziative di sensibilizzazione ambientale coinvolgendo le scuole del territorio (es. Puliamo la spiaggia, Puliamo il Mondo, Giornata nazionale degli alberi, borracce plastic free per gli studenti, ecc.).

INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Continuare nell'opera, già intrapresa negli ultimi anni, di difesa e riduzione del rischio idrogeologico e di allagamenti nella zona di Marotta e Ponte Rio.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

- Portare avanti i progetti, già avviati in alcune zone, di separazione delle acque bianche dalle acque nere per migliorare la qualità degli scarichi a mare.
- Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate.

MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E CURA DEL VERDE

- Migliorare il servizio di raccolta porta a porta e sensibilizzare la cittadinanza sul tema ambientale e l'importanza della raccolta differenziata.
- Implementare l'utilizzo del web e di apposite App che aiutino i cittadini a orientarsi sullo smaltimento dei diversi materiali e sul calendario del ritiro.
- Contrastare l'abbandono dei rifiuti anche con l'installazione di apposite fototrappole.
- Ottimizzare la manutenzione del territorio e la cura dei parchi e del verde urbano.

DISTRETTO BIO, KM0 E ORTI URBANI

- Potenziare il Distretto Biologico per sensibilizzare la cittadinanza e gli agricoltori verso attività più sane e sostenibili.
- Associare iniziative sul Bio e Km0 ai percorsi cicloturistici per valorizzare il territorio.
- Individuare terreni da affidare e far gestire a cittadini e associazioni per la realizzazione di orti urbani al fine di promuovere una vita salutare a contatto con la natura, creare reti economiche solidali e favorire la riscoperta dei legami sociali tra le persone.

QUI BUON CIBO NON SI SPRECA

- Continuare la campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare "Qui buon cibo non si spreca" con la consegna delle doggy-bag agli operatori della ristorazione, che rappresentano un'eccellenza del nostro territorio.

AMICI A 4 ZAMPE

- Realizzare "sgambatoi" per cani, funzionali e sicuri, in aree già individuate e facilmente accessibili.
- Avviare un percorso con i comuni della bassa Valcesano per la realizzazione di gattili/oasi feline condivisi, per ospitare e avere cura di gatti randagi e abbandonati.

FARE SALUTE

CASA DELLA SALUTE

- Impegno costante per recuperare nuovi spazi e migliorare i servizi offerti dalla Casa della Salute (ex Ospedale Bartolini), nella consapevolezza dell'importanza rivestita da questa struttura a servizio di tutta la cittadinanza.

PUNTO UNICO DI ACCESSO SOCIO-SANITARIO

- n Valorizzare, in collaborazione con l'ATS6, lo sportello multifunzionale di recente attivazione che svolge la funzione di ascolto dei bisogni, fornendo attraverso una prospettiva integrata, informazioni sulle diverse opportunità sui percorsi di cura e di benessere.

IMPEGNO PER L'ALZHEIMER

- n Reperire fondi e finanziamenti pubblici per la riqualificazione dell'immobile di proprietà del Comune in Via Garibaldi, contiguo all'attuale Casa della Salute, dove realizzare una struttura assistenziale diurna, convenzionata, per pazienti affetti da Alzheimer.

- n Sostenere e supportare le sempre più numerose famiglie, impegnate nell'assistenza delle persone affette da Alzheimer, con un progetto mirato alla compartecipazione della spesa per il trasporto dei malati dalle proprie abitazioni al "Centro Diurno Margherita" di Fano.

UNITÀ DI RACCOLTA SANGUE

- Prevedere l'attivazione di una nuova unità di raccolta del sangue in collaborazione con l'Avis di Mondolfo Marotta, che permetterà ai volontari di tornare a donare nel nostro centro, dopo la sospensione dell'attività nel 2015.

FARE SOCIALE

INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ O CON DISAGIO SOCIALE

- Valorizzare iniziative d'incremento socio-lavorativo di persone con disabilità o con disagio sociale per cui esistono vari programmi comunali. Negli ultimi anni l'amministrazione ha implementato tirocini per povertà educative o economiche.

INTERVENTI DI AIUTO CONCRETO E AGEVOLAZIONI PER LE FAMIGLIE

- Continuare a mettere al centro le famiglie numerose o in particolare stato di necessità e i singoli, con progetti e interventi di sostegno e aiuto concreti, in collaborazione con l'Ambito Sociale e le associazioni di volontariato del territorio.

- Prevedere la riduzione della tassa di trasporto scolastico per famiglie con più figli.

- Rivedere alcuni parametri ISEE per la concessione di agevolazioni fiscali e buoni spesa.

BONUS NUOVI NATI

- Prevedere l'erogazione da parte del Comune di un bonus da riconoscere alle famiglie per i nuovi nati.

SPORTELLI DI ASCOLTO

- Prevedere la creazione di uno "Sportello di primo ascolto psicologico", per offrire un iniziale supporto a coloro che ne hanno più bisogno.

- Potenziare le ore dedicate ai disabili nei centri estivi e prevedere servizi di educativa sociale rivolti a minori con disabilità.

PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE E STAFFETTA DELLA SOLIDARIETÀ

- Promuovere progetti integrati tra scuola, famiglie e associazioni sportive, di sensibilizzazione/prevenzione su temi di grande rilevanza quali: bullismo e cyberbullismo, violenza di genere, coscienza civile, inclusione sociale e ambiente. □
- Continuare nell'avviato percorso di collaborazione con le associazioni di volontariato, valorizzando l'esperienza della "Staffetta della solidarietà" come tavolo permanente di confronto.

PIÙ SPAZIO A CHI HA BISOGNO

- Continuare a potenziare il Centro Socio Educativo Riabilitativo "La Rosa Blu", struttura di eccellenza che riveste un ruolo fondamentale per le famiglie del territorio.
- Individuare spazi adeguati da destinare ad attività per ragazzi affetti da autismo.

BARRIERE ARCHITETTONICHE, UNA CITTÀ PER TUTTI

- Impegnare fondi e risorse per l'abbattimento delle barriere architettoniche, intraprendendo anche il percorso della "Bandiera Lilla" per favorire il turismo da parte di persone con disabilità.

FARE GENERAZIONI

ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLE

- Completare i lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle normative in materia di sicurezza ed efficientamento energetico, per rendere le scuole dei nostri ragazzi più sicure e funzionali. In particolare, ultimare le opere di adeguamento sismico nella Scuola Media "E. Fermi".
- Proseguire il miglioramento dell'"asilo nido" Brontolo" di Centrocroci e progettare ampliamenti o nuove strutture per rispondere alle esigenze emergenti delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni.

CENTRI DI AGGREGAZIONE PER TUTTE LE ETÀ

- Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di luoghi di aggregazione e d'incontro. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale.
- Realizzare un centro di aggregazione con attività dedicate agli adolescenti del nostro comune.

AGEVOLAZIONI PER LE FAMIGLIE

- Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del centro estivo per bambini da 7 a 13 anni e della Ludoteca, valorizzando le professionalità interne.
- Offrire alle famiglie un servizio di sostegno pomeridiano di dopo scuola e aiuto compiti, gestito con il supporto dei volontari delle associazioni locali.

- Organizzare attività extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue straniere.

PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE

- Programmazione di attività di tipo educativo all'interno delle scuole e di buone pratiche con progetti di Educazione Civica e di sensibilizzazione alla Cittadinanza Attiva.

CONSIGLIO DEI BAMBINI

- Valorizzare il "Consiglio comunale dei bambini", quale organo consultivo della Giunta, che periodicamente si incontra per elaborare proposte e migliorare la qualità di vita di tutti.

CONSULTA DEI GIOVANI

- Realizzare la "Consulta dei giovani", con l'obiettivo di sostenere la partecipazione alla vita amministrativa e favorire l'aggregazione, la crescita culturale e sociale delle nuove generazioni.

FARE SPORT

STRUTTURE SPORTIVE

- Individuare un'area dove progettare e realizzare un polo di aggregazione giovanile, che preveda una struttura sportiva coperta.
- Continuare nella riqualificazione delle strutture sportive esistenti, come gli stadi comunali di Mondolfo e di Marotta, migliorandone l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza.
- Incentivare l'attività all'aria aperta con aree attrezzate nei parchi, dove allenarsi liberamente.
- Pianificare degli interventi per l'ottenimento di finanziamenti statali ed europei e favorire iniziative pubblico-private per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, come ad esempio piscina comunale, skatepark, campi da padel, ecc.

LO SPORT COME VALORE DI VITA

- Promuovere la redazione di un codice etico, da definire insieme alle associazioni sportive che vorranno aderirvi, per evidenziare l'impegno quotidiano nel prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, violenza di genere e incentivare l'inclusione sociale.
- Favorire il coordinamento di tutte le associazioni sportive attraverso la Consulta dello Sport.

MANIFESTAZIONI

- Favorire l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive in collaborazione con le associazioni del territorio e gli operatori turistici.

FARE DIGITALE

LA BANDA ULTRA LARGA PER TUTTO IL TERRITORIO

- Sollecitare il completamento delle opere di Open Fiber in fase di realizzazione su tutto il territorio comunale e monitorare la modalità di esecuzione

degli stessi, con particolare riguardo al ripristino del manto stradale. Un progetto essenziale per lo sviluppo e per l'economia della comunità su cui l'Amministrazione continuerà a tenere alta l'attenzione, così come ha fatto sin dall'inizio della legislatura, nella consapevolezza che si tratta di un'infrastruttura fondamentale per cittadini e imprese.

DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Dopo la realizzazione del progetto, di cui Mondolfo è stato capofila, nell'integrazione dei sistemi della P.A. locali, per la gestione dei servizi di E-Government, è necessario proseguire nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione comunale.

RECOVERY FUND PER "DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E CULTURA"

- Intercettare i fondi del cluster "Digitalizzazione, innovazione e cultura", un'occasione irripetibile per permettere una trasformazione positiva attraverso progetti specifici come l'adozione di piattaforme centralizzate, ambienti cloud, sicurezza, identità digitale e molto altro.

MESSAGGISTICA COMUNALE

- Proseguire l'esperienza fortemente positiva del servizio di messaggistica comunale, come strumento per comunicare rapidamente ai cittadini informazioni utili che riguardano la città.

FARE SICUREZZA

VIDEOSORVEGLIANZA DIFFUSA

- Implementare il sistema di videosorveglianza nelle zone non ancora coperte per garantire più sicurezza ai cittadini.

PIÙ AGENTI DI POLIZIA LOCALE

- Aumentare l'organico e migliorare la presenza dei vigili urbani per un controllo del territorio più capillare.

SICUREZZA STRADALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

- Destinare ogni anno specifiche risorse del bilancio comunale per continuare l'opera di sistemazione delle strade, con il rifacimento dei manti stradali e della segnaletica orizzontale e verticale.

- Proseguire nell'opera di riqualificazione urbana, ponendo particolare attenzione alla riduzione degli spazi degradati e alle segnalazioni dei cittadini.

RIVOLUZIONE LUMINOSA

- Proseguire la sostituzione dei vecchi impianti di pubblica illuminazione con nuove tecnologie a led, per ridurre l'inquinamento luminoso e aumentare l'efficientamento energetico.

- Prevedere nuovi impianti nelle vie che risultano ancora non adeguatamente illuminate, per una maggiore sicurezza dei quartieri.

FARE FUTURO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si fonda su tre assi fondamentali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione

sociale. Sono questi gli obiettivi prioritari su cui è possibile immaginare progetti, ambiziosi e lungimiranti, per costruire il futuro della nostra Comunità. Vogliamo immaginare un territorio sempre più verde e vivibile, in cui ci sia più spazio per la mobilità sostenibile, l'economia circolare, scuole moderne e innovative, la rigenerazione urbana, lo sport e il turismo e la completa digitalizzazione della pubblica amministrazione. Siamo consapevoli che non basteranno i prossimi cinque anni per realizzare tutto ciò che queste risorse straordinarie ci permetteranno di mettere in cantiere. Ma siamo altrettanto certi che con la nostra azione e con l'impegno, che abbiamo già dimostrato sul campo, sapremo gettare le basi per realizzare un sogno condiviso e possibile. Per continuare a piantare quei semi da cui, giorno dopo giorno, nasceranno piante dalle radici profonde, per noi e per le future generazioni.

Con il Recovery Fund sarà infatti possibile intercettare fondi per interventi di efficientamento e adeguamento in chiave green ed ecosostenibile del patrimonio immobiliare del Comune e per realizzare nuovi progetti. In questo senso sarà necessario potenziare la macchina amministrativa nell'ambito della progettazione, cercando di cogliere tutte le possibilità di finanziamento con l'obiettivo di realizzare interventi innovativi su scuole, strutture sportive, centri di aggregazione e spazi museali all'interno del nostro territorio. Queste risorse economiche e quelle che grazie ad esse potranno essere liberate per altre iniziative, ci permetteranno di affrontare temi come quello della piscina comunale, di un nuovo palazzetto dello sport, di un cinema teatro o di un approdo turistico.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2023- 2024 - 2025

ANALISI DI CONTESTO

Comune di MONDOLFO

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali. Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Documento di Economia e Finanza 2023 approvata il 06 aprile 2022 dal Consiglio dei Ministri

PREMESSA

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020).

La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF).

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano.

All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di

stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni.

La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano.

L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia.

Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato.

L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale.

Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Ulteriori provvedimenti saranno emanati in aprile. Ma prima di descrivere quali saranno i prossimi passi, è opportuno considerare quali siano le basi di partenza in termini di finanza pubblica.

Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025.

Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale,

soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni.

In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati.

L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

Il Governo non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane.

Il Governo è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia

energetica nazionale.

I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia: dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020. Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi del l'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera. Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderata mente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e da successivi provvedimenti del Governo lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022. A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei. Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato. Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina.

L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi. Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti, raggiungendo un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione, favorita dall'annuncio di un pacchetto di misure UE, tra cui la Comunicazione REPowerEU, e dalla continuazione dei normali afflussi di gas russo. La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento. Negli stessi mesi, i contagi da Covid-19 hanno registrato un massimo settimanale intorno al 20 gennaio, per poi scendere rapidamente fino all'inizio di marzo, quando si sono registrati nuovi aumenti, anche in corrispondenza con una maggiore diffusione del sotto lignaggio BA.2 della variante Omicron. A fine marzo,

l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione e la tendenza dei ricoveri e del tasso di occupazione delle terapie intensive è tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio. Circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base. Tenendo conto di questo quadro complessivo, il Governo ha deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo e ha adottato una roadmap per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore. Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto.

In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata. Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi. In base agli ultimi dati disponibili, sebbene si stimi un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, i modelli di nowcasting indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente a una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre. Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi). Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL). I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

I.2 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2021 più elevata di quanto previsto a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF

(NADEF), 6,6 per cento contro 6,0 per cento, la previsione tendenziale per il 2022 scende al 2,9 per cento, dal 4,7 per cento della NADEF, sebbene il profilo trimestrale del PIL nel 2021 crei un effetto di trascinamento del 2,3 per cento su quest'anno. Oltre al fatto che il livello del PIL reale trimestrale ereditato dal 2021 è nettamente più elevato, la revisione al ribasso della previsione per il 2022 è dovuta principalmente al peggioramento delle variabili esogene della previsione. Risultano infatti riviste al ribasso le previsioni di crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei Paesi più rilevanti quali mercati di esportazione dell'Italia. Inoltre, i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia sono nettamente più elevati, così come sono più alti i tassi di interesse correnti e attesi. Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro. Nel complesso, stime effettuate con il modello ITEM in uso al Tesoro indicano che i cambiamenti delle esogene rispetto al settembre scorso comportino un taglio alla previsione di crescita reale per il 2022 di almeno 1,4 punti percentuali. Alla minore crescita delle importazioni dei partner commerciali dell'Italia, che già incorpora in qualche misura l'insorgere della crisi Ucraina, si deve sommare l'impatto specifico dei minori flussi di commercio bilaterale tra Italia e Russia dovuti alla situazione bellica e alle sanzioni. La quota della Russia sulle esportazioni italiane si è notevolmente ridotta dal 2013 in poi per via delle sanzioni che furono adottate nel 2014 dopo l'annessione della Crimea e l'occupazione di parte del Donbass da parte della Russia. Nel 2021 tale quota è stata pari all'1,5 per cento. I principali settori esportatori verso la Russia sono la meccanica, il mobilio, l'abbigliamento, le calzature, l'alimentare e i mezzi di trasporto. L'export verso la Russia è superiore al 3 per cento delle esportazioni settoriali solamente per l'abbigliamento e l'industria del mobile e al 2 per cento per macchinari e apparecchi. In base ad un'interpretazione molto ampia dei provvedimenti, si stima che i settori soggetti a divieti di esportazione contino per circa la metà dell'export italiano verso la Russia. L'azzeramento di tali esportazioni a partire dal mese di marzo causerebbe un calo del PIL Italiano di circa 0,2 punti percentuali nel 2022 e un ulteriore impatto di 0,1 punti nel 2023. Il peso della Russia nel commercio estero italiano è maggiore dal lato delle importazioni: nel 2021, anche per via del rialzo dei prezzi, è risultato pari al 3,0 per cento e comprende principalmente il gas naturale, il petrolio, i metalli e i prodotti siderurgici. Non si sono per ora registrate riduzioni nelle forniture di gas e petrolio, mentre come detto le importazioni di prodotti siderurgici dalla Russia sono state vietate e quelle dall'Ucraina sono fortemente limitate dal conflitto in atto e dalla distruzione di importanti siti produttivi. Ciò causerà difficoltà di reperimento di alcuni semilavorati e un loro aumento di prezzo, che impatterà negativamente sul PIL per un importo che si stima inferiore ad un decimo di punto percentuale. Come già menzionato, il conflitto in Ucraina ha anche avuto un impatto negativo sulla fiducia di famiglie e imprese, oltre ad aver causato una forte correzione nei mercati finanziari, peraltro parzialmente rientrata. L'effetto di questi fattori sul PIL è stato quantificato in ulteriori 0,2 punti percentuali di minor crescita nel 2022. D'altro canto, l'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene anche conto della diversa distribuzione temporale delle spese relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF, nonché dei provvedimenti più recenti adottati dal Governo per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e per

sostenere le imprese energivore e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori. Si stima che la diversa distribuzione temporale delle spese connesse al PNRR impatti positivamente sulla crescita 2022 per 0,2 punti percentuali circa, mentre gli altri provvedimenti, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, abbiano impatti limitati sulla crescita del PIL di quest'anno (nel caso del DL 17 hanno effetti ritardati di un qualche rilievo sul 2023). La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6 per cento nella NADEF, sale al 3,0 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF. A fronte dell'impennata

dell'inflazione, si prevede un'accelerazione più moderata delle retribuzioni e dei redditi da lavoro, sebbene il rinnovo dei contratti pubblici (e di alcuni altri settori) causerà un'accelerazione delle retribuzioni contrattuali. Anche grazie a una crescita dell'occupazione, in rallentamento rispetto al 2021 ma pur sempre significativa (2,6 per cento in termini di ore lavorate), i redditi da lavoro dipendente quest'anno crescerebbero del 5,5 per cento in termini nominali, dal 7,7 per cento dell'anno scorso. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento del 2021 all'8,7 per cento. Dal lato dei rapporti con l'estero, come è già avvenuto nella seconda metà del 2021, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti. Quest'ultimo scenderebbe al 2,3 per cento del PIL quest'anno, dal 3,7 per cento del PIL registrato nel 2020 e dal 3,3 per cento del 2021. Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione – in particolare livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento. La previsione sconta un rientro dell'inflazione già nel 2023 dopo il picco previsto per quest'anno. Il deflatore dei consumi crescerebbe intorno al 2 per cento nei prossimi anni. I fattori più importanti sono gli andamenti attesi dei prezzi dell'energia e dei salari. Per i primi, si segue il consueto approccio di utilizzare i prezzi dei contratti futures sul gas e il petrolio, i quali prefigurano livelli molto elevati fino alla primavera del 2023 e quindi una graduale discesa verso livelli che, nel caso del gas, sarebbero pari a meno della metà dei prezzi attuali. Per quanto riguarda le retribuzioni contrattuali, lo scenario tendenziale ipotizza che, al netto delle componenti legate al welfare aziendale e ai premi di produttività, gli adeguamenti dei minimi contrattuali continueranno a prendere come riferimento il tasso di inflazione al netto dei prodotti energetici importati. Si consideri, ad esempio, che a marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) al netto dell'energia ha registra

to una crescita tendenziale del 2,5 per cento, mentre come detto l'indice generale è cresciuto del 6,7 per cento. Ipotizzando che il tasso di inflazione al netto dell'energia non salga in misura molto significativa rispetto al livello raggiunto a febbraio, i futuri aumenti delle retribuzioni dovrebbero risultare più elevati rispetto agli anni scorsi, ma relativamente moderati e compatibili con un tasso di inflazione intorno al 2 per cento nel medio termine. I lavoratori dipendenti recupereranno potere d'acquisto quando i prezzi dell'energia scenderanno e il tasso di inflazione totale scenderà al di sotto del tasso al netto degli energetici. Guardando alle altre principali variabili macroeconomiche, la previsione tendenziale prefigura un'ulteriore crescita dell'occupazione nel triennio 2023-2025 e una discesa del tasso di disoccupazione all'8 per cento nel 2025 pur in presenza di una ripresa del tasso di partecipazione al lavoro. Il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti si riallargherebbe dal 2023 in poi grazie alla prevista discesa dei prezzi energetici e ad una crescita delle esportazioni di merci in linea con quella dei principali mercati di sbocco, nonché alla ripresa del turismo straniero in Italia. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 24 marzo 2022.

I.3 FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Partendo dai positivi risultati di finanza pubblica conseguiti nel 2021, la previsione dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022 è rivista al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF, dal 5,6 per cento al 5,1 per cento del PIL. Il conto della PA tendenziale include le misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti-legge adottati

negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi. Inoltre, come già menzionato, nel 2022 il PIL è ora previsto crescere del 6,0 per cento in termini nominali, contro il 6,4 per cento prefigurato nella NADEF. A parità di altre condizioni, ciò darebbe luogo ad un impatto negativo sulle entrate della PA.

Tuttavia, la revisione al rialzo della previsione di inflazione, pur comportando maggiori pagamenti per interessi sui titoli di Stato indicizzati ai prezzi al consumo e per le spese indicizzate all'inflazione, spinge d'altro canto al rialzo le entrate da imposte indirette. Nel complesso, la revisione al ribasso della stima di indebitamento netto del 2022 è principalmente ascrivibile a maggiori entrate tributarie, contributive e altre entrate correnti, che più che compensano stime più elevate di spesa corrente e in conto capitale rispetto alla NADEF. Tuttavia, la pressione fiscale calcolata secondo i criteri della contabilità nazionale è attesa scendere dal 43,5 per cento del 2021 al 43,1 per cento del PIL quest'anno. Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7 l'anno scorso al 41,2 quest'anno. Per quanto riguarda il prossimo triennio, il conto della PA a legislazione vigente beneficia di una sensibile riduzione in rapporto al PIL sia della spesa primaria corrente (dal 45,0 per cento del 2022 al 42,0 per cento del 2025), sia della spesa per interessi (dal 3,5 per cento al 3,0 per cento, grazie anche alla prevista discesa dell'inflazione al consumo), mentre gli investimenti fissi lordi della PA dovrebbero salire dal 3,1 per cento al 3,6 per cento del PIL. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale scenderebbe al 42,2 per cento del PIL nel 2025, mentre le entrate finali calerebbero dal 48,5 per cento del PIL nel 2022 al 46,9 per cento nel 2025. Come risultato di queste variazioni, l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi dal 5,1 per cento del PIL nel 2022 al 3,7 per cento nel 2023 e quindi al 3,2 per cento nel 2024 e al 2,7 per cento nel 2025.

I.4 QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese.

Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli. Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere

il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori.

I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.

In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse saranno destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025. L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

QUADRO MACROECONOMICO

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13). A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del

Consiglio dei ministri. In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio. Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo¹. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI).

La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da lockdown selettivi in alcuni Paesi.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento². Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi³.

La rapidità della crescita della domanda ha, tuttavia, determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici⁴. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero⁵.

Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto. L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari.

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea.

Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.

Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio.

A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica.

Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo⁶. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.

Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevalde l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari⁷.

Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia. Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne: l'indice dei prezzi al

consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati.

Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria. Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento.

Nell'ultima riunione del 2021 è stato stabilito l'innalzamento dei tassi di interesse nel corso del 2022. Tale decisione si è concretizzata nella riunione di metà marzo, con l'aumento dei tassi di riferimento allo 0,25-0,5 per cento, per la prima volta dal 2018, per il persistere delle forti pressioni inflazionistiche⁸. Nello stesso mese, la Fed ha stabilito di terminare i programmi di acquisti netti di titoli. La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo⁹, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia¹⁰, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi. La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo¹¹, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022. L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali¹². La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al 323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani¹³.

Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica¹⁴. Più recentemente, la fase rialzista dei mercati azionari si è indebolita a seguito delle aspettative di stretta monetaria (specialmente negli Stati Uniti) e poi interrotta all'inizio del 2022 con il sopraggiungere delle informazioni sui piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'instabilità geopolitica, con conseguenze sui mercati delle materie prime e sulle previsioni di crescita, ha prodotto significative correzioni al ribasso per tutti gli indici azionari.

Nel mercato valutario la tendenza al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, in anticipazione delle differenti politiche monetarie delle rispettive banche centrali e dei differenziali di crescita, si è consolidata nei primi mesi del 2022 a causa della domanda di dollari come valuta rifugio e delle asimmetriche esposizioni dei Paesi verso il conflitto.

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency¹⁵ suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas. L'attuale

contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione¹⁶. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso. Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

II.2 ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità. In un quadro di ripresa, la solo parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti¹⁷ a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Produzione e domanda aggregata

Dopo un primo trimestre moderatamente positivo (0,3 per cento t/t), l'attività ha registrato un forte incremento nel secondo (2,7 per cento t/t) e nel terzo trimestre (2,5 per cento t/t), decelerando nell'ultimo quarto d'anno (0,6 per cento t/t). La crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stato pari a 0,3 punti percentuali, mentre è risultato nullo quello del commercio estero netto.

Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (5,2 per cento), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità¹⁸, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali dell'anno, per poi registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre.

La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento),

determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati. Nonostante l'incremento della domanda e le maggiori occasioni di socialità, il cospicuo ammontare di risparmi accumulato nel 2020 si è tradotto solo parzialmente in maggiori consumi nel 2021¹⁹. Secondo l'“Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2021”²⁰ le famiglie avrebbero accumulato risparmi principalmente per motivi precauzionali. Durante lo scorso anno è aumentata infatti la quota di risparmiatori costretti a posticipare i programmi di spesa a causa delle restrizioni per il contenimento dei contagi.

Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari. Ulteriori informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia i depositi bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi, ovvero circa 7 punti di PIL. I prestiti hanno segnato un aumento più contenuto (33,6 miliardi, 5,3 per cento in più rispetto al 2019)²¹. In particolare, si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata. Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur confermandosi solida, si è deteriorata: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2021 si attestava al 65,2 per cento del reddito disponibile, un livello tuttavia nettamente inferiore alla media dell'area euro (98,3 per cento). Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento). Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore²², seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato andamenti settoriali differenziati nel primo trimestre, con l'industria che ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha sperimentato una ripresa considerevole, recuperando soprattutto nei trimestri centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT²³, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel

complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività. Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici²⁴. Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato (rispettivamente 18,7 per cento e 15,9 per cento)²⁵.

Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori pre-crisi. Dopo un primo trimestre di contrazione, i raggruppamenti del commercio, trasporto e immagazzinaggio e servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un apprezzabile recupero nei mesi estivi, segnando una crescita del 10,8 per cento nell'anno. Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate pro-capite è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020. In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.

A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore reattività al ciclo nel comparto delle costruzioni e nei servizi. La crescita degli occupati si è accompagnata alla flessione dei lavoratori autonomi e all'incremento dei dipendenti, quest'ultima sintesi di una sostanziale stabilità di quelli permanenti e una decisa crescita degli addetti a termine (11,0 per cento), tornati sopra i livelli pre-crisi. Come durante il momento più critico dell'emergenza pandemica, anche in un quadro di ripresa i rapporti di lavoro a termine hanno trainato la dinamica dell'occupazione, assorbendo le fluttuazioni della domanda di lavoro. Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la

partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 9,5 per cento (+0,2 punti rispetto al 2020). Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie²⁶, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di “great resignation”. Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento. È proseguita la crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2021 è risultato pari al 2,1 per cento, il valore più alto dal 2016. Il tasso di posti vacanti - benché sia aumentato dal 2020 in tutti i settori - si colloca su valori solo lievemente superiori rispetto a quelli pre-crisi: nel quarto trimestre del 2021 nelle costruzioni risultava pari al 2,1 per cento (dall'1,8 per cento del quarto trimestre 2019); nelle attività di servizi e di ristorazione risultava pari al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento). In altri settori - come manifattura, commercio all'ingrosso e trasporto - si collocava su valori inferiori (nell'ordine dell'1,5 per cento).

Retribuzioni e prezzi

Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali.

Nel 2021 l'inflazione misurata dall'IPCA ha accelerato notevolmente (all'1,9 per cento, dal -0,1 per cento del 2020). Il rialzo dell'inflazione è stato dovuto in prevalenza dalla crescita dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, i cui marcati rialzi hanno riflesso strozzature dal lato dell'offerta nel contesto di una ripresa della domanda mondiale di combustibili. Aumenti significativi hanno riguardato anche i prezzi dei carburanti: secondo uno studio della Commissione Europea, per l'Italia la velocità di trasmissione dell'aumento del prezzo del petrolio a quello del carburante è risultata maggiore di quella dell'aumento dei prezzi del gas sui prezzi retail²⁸.

Parallelamente alla crescita dei prezzi dei beni energetici e dei servizi ad essi connessi si è rilevato un incremento - seppur più contenuto - anche per altri raggruppamenti di spesa: dal secondo semestre del 2021, infatti, si è osservata un'inversione di tendenza nella variazione annuale dei prezzi dei beni alimentari, dei servizi ricettivi e di ristorazione e dei servizi ricreativi. In ragione degli effetti indiretti dei rincari dei beni energetici sui prezzi degli altri beni, anche l'inflazione di fondo - depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi - ha registrato un aumento in media d'anno (0,8 per cento, dallo 0,5 per cento del 2020). La trasmissione del maggiore prezzo degli energetici ad altre voci di spesa si è tradotta in una crescita dei prezzi dei beni maggiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha determinato effetti redistributivi significativi, che hanno interessato i nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi²⁹.

A fronte del marcato aumento dell'inflazione al consumo, il deflatore del PIL è cresciuto di solo uno 0,5 per cento, schiacciato da un forte incremento del deflatore delle importazioni (9,9 per cento), la cui portata riflette le elevate importazioni di energia dell'Italia.

Commercio Estero

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020³⁰. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno

consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente.

Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione.

Gli scambi commerciali di beni mostrano una crescita delle esportazioni in valore del 18,2 per cento nella media del 2021, in misura più ampia verso i mercati europei. Le importazioni di beni in valore sono aumentate in misura maggiore (26,4 per cento) anche per effetto del robusto aumento dei prezzi dei beni importati per il rapido incremento di quelli dei beni energetici. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda. Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la ripresa delle vendite di beni all'estero nel complesso dell'anno ha coinvolto tutti i principali partner commerciali, tra cui la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Il commercio di beni è tornato al di sopra dei livelli pre-pandemia con la maggioranza dei partner commerciali; le eccezioni di maggior rilievo, in termini di quote sulle vendite totali, riguardano il Regno Unito, su cui pesano anche le difficoltà doganali seguite alla Brexit, e l'OPEC. Di rilievo l'incremento delle esportazioni verso la Cina, la cui l'attività economica ha continuato a crescere a ritmo sostenuto.

Guardando alle performance settoriali, l'aumento delle vendite è esteso alla quasi totalità dei settori, con la sola eccezione degli articoli farmaceutici. Le prospettive per il 2022 apparivano complessivamente favorevoli prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, grazie alla ripresa della domanda mondiale. L'andamento del commercio estero italiano ha mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, pressoché in egual misura verso i Paesi europei ed extra-UE. Su base annua, si rileva un incremento significativo delle esportazioni e delle importazioni verso e dal Regno Unito. Sono aumentate le importazioni dalla Cina, mentre si sono ridotte le esportazioni verso di essa. Per quanto riguarda la Russia, gli scambi commerciali sono risultati in crescita. L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura permane al di sopra della soglia di espansione dei 50 punti, raggiungendo i 54,1 punti a febbraio.

L'impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell'Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle importazioni (3,7 per cento), soprattutto per l'acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

Andamento del credito

Dopo l'eccezionale incremento registrato lo scorso anno in ragione degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica complessiva dei prestiti ad imprese e famiglie ha segnato un netto rallentamento nel 2021. Tale decelerazione rispetto al primo anno di pandemia (+1,6 per cento su base annua contro il +3,5 per cento nel 2020) ha riflesso in particolare la significativa decelerazione dei prestiti alle imprese, a cui si è contrapposta l'intensa crescita registrata da quelli alle famiglie. La dinamica del credito alle famiglie ha infatti confermato per tutto

il corso dell'anno un andamento fortemente espansivo (+4,5 per cento dal +0,8 per cento nel primo anno di pandemia), giustificato dall'incremento sia della componente del credito al consumo sia di quella dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni. Per quest'ultima, l'accelerazione è ascrivibile in particolare alla netta ripresa del mercato immobiliare, dove nel complesso dell'anno l'incremento delle compravendite è risultato pari al 34,0 per cento. Su quest'ultimo hanno inciso anche gli interventi del Governo per migliorare le condizioni di accesso al credito, in particolare per le coorti più giovani, nonché le opportunità offerte dall'incentivazione fiscale per gli interventi edilizi nell'ambito del programma Superbonus e Ecobonus.

I prestiti alle società non finanziarie, invece, dopo la vivace dinamica realizzata nel 2020 (+5,8 per cento su base annua), hanno registrato una inversione di tendenza, contraendosi del -0,7 per cento nel 2021. Sulla base dei dati disponibili nonché delle indagini condotte dalla Banca di Italia presso gli intermediari finanziari e presso le imprese, emergono elementi che portano a ricondurre tale flessione principalmente a fattori di domanda, in gran parte connessi alla stabilizzazione della domanda di credito delle imprese per via delle ampie disponibilità di liquidità accumulate durante la pandemia dalle società non finanziarie grazie alle misure del Governo per agevolare l'accesso al credito (moratorie e garanzie sul credito), nonché alle misure di ristoro e sostegno alle imprese. Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito rimangono nel complesso distese, anche per effetto della conferma da parte del Consiglio direttivo della BCE di mantenere inalterati i tassi di policy nella revisione della strategia monetaria nel corso del 2022.

Le ultime rilevazioni dell'indagine Bank Lending Survey (BLS) della Banca d'Italia confermano l'allentamento per tutto il corso dell'anno dei criteri di accesso al credito, cui tuttavia si accompagna, nell'ultimo trimestre, un lieve irrigidimento delle condizioni dei prestiti già approvati risultante dal maggiore margine richiesto dagli istituti creditizi per i finanziamenti più rischiosi, riconducibile all'indebolimento congiunturale dell'ultimo trimestre dell'anno. Tale tendenza risulta confermata anche dalle indagini sulle aspettative di inflazione e crescita condotte dalla Banca d'Italia, dalle quali emerge un lieve peggioramento delle valutazioni sulle condizioni generali dell'economia da parte delle imprese e dei giudizi sulle condizioni per investire in chiusura dello scorso anno.

Infine, la qualità del credito ha continuato a migliorare, anche beneficiando degli interventi posti in essere dal Governo in campo di moratorie e garanzie pubbliche sui nuovi prestiti. Sebbene in leggero ridimensionamento rispetto all'anno precedente, le ultime rilevazioni mostrano che il processo di dismissione degli NPL è proseguito nel corso del 2021, portando ad una diminuzione delle sofferenze del 24,3 per cento (contro il -29,6 per cento realizzato nel 2021), mantenendosi ben al di sotto dei picchi raggiunti negli anni delle crisi finanziaria e dei debiti sovrani. Sulla qualità del credito hanno contribuito positivamente anche il miglioramento della condizione patrimoniale degli istituti di credito confermata dalla ripresa della redditività³¹ dei bilanci bancari.

In prospettiva, il graduale venir meno delle misure di sostegno all'economia potrà comportare nei prossimi mesi un aumento del flusso di crediti deteriorati, con la conseguente necessità di contabilizzare le relative perdite. Tuttavia, secondo Banca d'Italia il tasso di ingresso in default dovrebbe mantenersi ben al di sotto dei picchi raggiunti nei precedenti episodi di recessione. Le proiezioni circa la possibile dinamica futura delle sofferenze sono peraltro soggette ad un elevato grado di incertezza in relazione all'intensità della ripresa, alla traiettoria di normalizzazione della politica monetaria, nonché all'impulso effettivo che sarà fornito dal programma Next Generation EU.

Le principali tendenze del credito al settore privato rilevate nel corso del 2021 sono sostanzialmente confermate dall'analoga dinamica tracciata dalle rilevazioni più recenti a inizio del 2022. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano una debole crescita su base tendenziale dei prestiti alle imprese (+0,9 per cento), a fronte della sostenuta espansione dei prestiti alle famiglie (+4,0 per cento). Le politiche accomodanti adottate per favorire il credito e gli investimenti continuano a contenere l'andamento dei tassi d'interesse: a inizio 2022, quelli praticati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestano all'1,78 per cento, solo in lieve aumento rispetto al mese di dicembre (1,74 per cento), così come

quelli applicati al credito al consumo, pari all'8,09 per cento (dal 7,64 per cento). Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, i tassi praticati alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,12 per cento (dall'1,18 per cento di dicembre), con il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro all'1,74 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari allo 0,76 per cento. Infine, in gennaio le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte fino a rappresentare solo il 3,7 per cento del totale dei prestiti (ritornando sui valori di fine 2009), mentre le sofferenze sui crediti alle famiglie corrispondono a circa il 2,1 per cento dei prestiti, una quota paragonabile a quella del 2008.

II.3 ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli.

Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche, con l'indice IPCA in aumento del 6,2% in febbraio e l'inflazione core dell'1,9%. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori.

Per i servizi, dopo i dati poco favorevoli di inizio anno sulle vendite al dettaglio, a marzo l'Istat rileva un consistente peggioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Il clima di fiducia dei consumatori, in riduzione da dicembre del 2021, arretra sensibilmente in marzo (a 100,8 dal 112,4 di febbraio), collocandosi al livello più basso da gennaio del 2021. Il deterioramento del quadro prospettico, riflettendo anche gli esiti incerti della guerra in Ucraina, induce un deciso peggioramento delle attese sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla disoccupazione, in concomitanza con il marcato aumento del saldo tra le risposte che indicano aspettative di rialzo dell'inflazione e quelle che indicano attese di segno opposto.

Per quanto riguarda le costruzioni, la produzione ha subito una flessione congiunturale (-0,9% m/m) in gennaio, la prima da luglio 2021. Le prospettive del settore restano tuttavia favorevoli nel settore: in marzo la fiducia delle imprese del settore raggiunge un nuovo massimo storico. La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

II.4 SCENARIO PROGRAMMATICO

Nello scenario programmatico il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio del 5,6 per cento del PIL per l'anno in corso, del 3,9 per cento nel 2023 e del 3,3 per cento nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL.

Tuttavia, le proiezioni più favorevoli di indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022, pari a 5,1 punti percentuali di PIL, consentono un margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento già nel mese di aprile. Gli interventi di politica di bilancio annunciati dal Governo continueranno ad essere moderatamente espansivi anche per il 2023, in misura pari allo 0,2 per cento del PIL.

Il Governo ha già adottato ad inizio anno ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi dell'energia per contrastarne il rincaro che ha gravato sui bilanci di famiglie ed imprese. Inoltre, sono stati finanziati ed in corso di definizione interventi di sostegno per il settore dell'auto e per il settore dei semiconduttori. In questo contesto, nel 2022, attraverso un nuovo decreto-legge, verranno ripristinati anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022 (riguardante, tra l'altro, misure per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale), con un onere di finanza pubblica pari a 4,5 miliardi.

Le misure che verranno adottate ad aprile hanno un effetto espansivo sull'economia italiana e accrescerebbero la variazione del PIL prevista nel quadro programmatico al 3,1 per cento nel 2022 (dal 2,9 del quadro tendenziale) e al 2,4 per cento nel 2023 (dal 2,3 del quadro tendenziale). Le maggiori risorse stanziare sostengono famiglie e imprese e contribuiscono ad aumentare (rispetto allo scenario tendenziale) gli investimenti dello 0,3 per cento e i consumi delle famiglie di circa 0.1 punti percentuali nell'anno in corso. Nell'anno seguente i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescono del 2,1 per cento (in linea con il quadro tendenziale) e gli investimenti fissi lordi totali del 5,5 per cento (di 0.4 punti percentuali in più rispetto allo scenario tendenziale). La migliore performance della domanda attiva da un lato maggiori importazioni nel 2023 e dall'altro favorisce la crescita dell'input di lavoro. Lo scenario programmatico prevede un maggior numero di occupati e un minor tasso di disoccupazione rispetto al quadro tendenziale, che si attesta al 8,1 per cento nel 2023, per poi ridursi ulteriormente all' 8,0 per cento nel 2024 e al 7,9 per cento nel 2025. Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle riportate nello scenario a legislazione vigente. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale risultano limitate in quanto il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel prossimo triennio fino a sostanzialmente annullarsi nel 2024-2025.

INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

INDEBITAMENTO NETTO: DATI DI CONSUNTIVO E PREVISIONI TENDENZIALI

Risultati conseguiti nel 2021

Le recenti stime preliminari diffuse dall'ISTAT collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il PIL nel 2021 al 7,2 per cento, in netta discesa rispetto al 9,6 per cento del 2020. In termini assoluti, l'indebitamento netto è stato di 128,3 miliardi, un livello inferiore di 30,7 miliardi rispetto al 2020. GURA II.13: PROIl miglioramento dell'indebitamento netto del 2021 rispetto al 2020 riflette la riduzione del deficit primario, sceso a 65,5 miliardi dai 101,7 miliardi del 2020, in arte compensata dall'aumento di 5,5 miliardi della spesa per interessi, che si attesta a 62,9 miliardi.

L'aumento della spesa per interessi registrato nel 2021 è dovuto all'andamento dell'inflazione, che comporta una maggiore spesa per interessi passivi legata alla rivalutazione dei titoli indicizzati (cd. inflation uplift). D'altro canto, grazie alle condizioni distese dei mercati finanziari, nel 2021 il costo medio all'emissione dei titoli di Stato ha raggiunto il minimo storico dello 0,10 per cento, dallo 0,59 per cento del 2020. In rapporto al PIL, la stima del deficit del 7,2 per cento è migliore di circa 2,2 punti percentuali in confronto all'obiettivo programmatico per il 2021, aggiornato in chiave migliorativa al 9,4 per cento dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2021 (NADEF) e successivamente confermato nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 (DPB) inviato alle istituzioni europee in ottobre 2021. Nel precedente Programma di Stabilità, l'obiettivo di deficit era stato posto all'11,8 per cento del PIL.

Anch'esso si colloca significativamente al di sotto dell'obiettivo programmatico, il quale era rivisto al 6,0 per cento del PIL lo scorso autunno. La spesa per interessi, nonostante l'aumento nominale, si mantiene stabile in rapporto al PIL, collocandosi al 3,5 per cento, un livello lievemente superiore all'obiettivo del 3,4 per cento. I principali fattori che spiegano il rientro del deficit nel 2021 sono la ripresa economica che ha sostenuto l'aumento del gettito fiscale e un andamento contenuto della spesa primaria corrente, conseguente anche ad un minor tiraggio delle misure discrezionali adottate per contrastare l'impatto economico-sociale della crisi pandemica.

Le entrate della PA segnano una crescita tendenziale del +9,2 per cento rispetto al 2020.

Alla base di questa tendenza positiva vi è l'aumento di imposte indirette (+13,8 per cento), contributi sociali (+6,7 per cento) e imposte dirette (+6,5 per cento). Tra le imposte indirette, il gettito IVA sugli scambi interni mostra la maggiore dinamicità per effetto sia dell'aumento dell'inflazione, sia della domanda interna. Il gettito IVA sulle importazioni torna a registrare tassi di variazione fortemente positivi, come conseguenza della ripresa dei volumi di acquisti dall'estero e della forte salita dei prezzi all'importazione. L'aumento dei contributi sociali e delle imposte dirette, in particolare del gettito IRPEF da ritenute sui redditi dei dipendenti privati ed autonomi, è riconducibile al progressivo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Infine, nel 2021 anche la variazione tendenziale di altre tipologie di tributi, quali accise, imposte sostitutive, tasse automobilistiche, imposte sul Lotto e le lotterie è tornata ad essere nuovamente positiva.

Per effetto degli andamenti descritti, la pressione fiscale nel 2021 si è attestata al 43,5 per cento, in aumento sia rispetto al 2020, in cui era stata del 42,8 per cento, sia rispetto alle previsioni tendenziali del DPB che la collocavano al 41,8 per cento. Come illustrato più avanti nell'apposito Focus, la pressione fiscale effettiva nel 2021 è stata più bassa di quella risultante dalla contabilità nazionale, essendo pari al 41,7 per cento.

Dal lato della spesa, nel 2021 la componente primaria corrente cresce ad un tasso del +2,2 per cento, a fronte di una crescita nominale dell'economia del +7,2 per cento. Conseguentemente, tale spesa in rapporto al PIL scende di circa 2,2 punti percentuali, al 46,0 per cento dal picco del 48,2 per cento del 2020. Con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si osserva una sostanziale invarianza nominale rispetto al 2020, a fronte di una ricomposizione interna all'aggregato. Le prestazioni diverse dalle pensioni registrano un calo del - 4,7 per cento, a fronte della significativa riduzione della spesa per ammortizzatori sociali solo parzialmente compensata dagli incrementi di spesa per altre prestazioni, tra cui quella per trattamenti di famiglia. Le prestazioni pensionistiche sono, invece, in aumento del +2,0 per cento. Nel complesso, la spesa per prestazioni sociali in denaro si colloca al 22,5 per cento del PIL, in riduzione di 1,6 punti percentuali rispetto al 2020, mantenendosi comunque 2,4 punti percentuali superiore al livello del 2019. GLIE

Per contro, nel 2021 tutte le componenti della spesa in conto capitale sono risultate molto dinamiche. Gli investimenti pubblici si sono mostrati sostanzialmente in linea con gli obiettivi, segnando una crescita nominale del +19,5 per cento rispetto al 2020 e collocandosi al 2,9 per cento del PIL, in salita dal 2,6 per cento del 2020. A fronte di tali andamenti, la spesa primaria nel suo complesso è aumentata del +4,1 per cento su base annua; pertanto, la sua incidenza sul PIL si è ridotta al 52 per cento dal picco del 53,5 per cento del 2020. L'evoluzione dei saldi, delle entrate e della spesa pubblica descritta indica l'avvio di un percorso di normalizzazione della finanza pubblica dopo gli effetti della crisi pandemica, in cui l'impatto sui conti pubblici delle misure eccezionali a sostegno alla crisi sanitaria ed economico-sociale inizia ad affievolirsi. Il percorso di rientro del deficit e il riequilibrio della composizione del bilancio pubblico hanno peraltro seguito un ritmo più veloce di quanto prefigurato in autunno. Le entrate della PA sono risultate superiori rispetto alle previsioni tendenziali del DPB di circa 26,4 miliardi (1,5 punti percentuali di PIL), grazie principalmente al gettito tributario; mentre dal lato della spesa, nel 2021 vi sono stati circa 12 miliardi (0,7 punti percentuali del PIL) in meno rispetto alle previsioni, ascrivibili principalmente alla spesa corrente primaria. Nello specifico, vi sono stati circa -7,5 miliardi per redditi da lavoro e consumi intermedi della

PA, -4,8 miliardi per prestazioni sociali in denaro e -3,7 miliardi per altre uscite correnti.

Previsioni per il 2022 e il triennio 2023-2025

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per l'anno in corso e il biennio successivo, e la formulazione delle nuove previsioni per il 2025 è effettuato utilizzando le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, inclusive delle stime preliminari per il 2021 diffuse dall'ISTAT e delle previsioni macroeconomiche illustrate precedentemente.

Le previsioni tendenziali del Conto della PA tengono altresì conto dell'effetto trascinarsi derivante dall'andamento positivo del 2021 e degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA, in particolare sul tiraggio effettivo delle misure urgenti introdotte in risposta all'emergenza sanitaria e degli altri interventi normativi adottati. Oltre ai provvedimenti considerati nel DPB, si considerano la Legge di Bilancio 2022 e il relativo decreto fiscale, le misure emergenziali aggiuntive rese necessarie ad inizio 2022 dalla quarta ondata di diffusione del Coronavirus e quelle introdotte per mitigare l'impatto sulle famiglie e le imprese derivante dall'incremento dei prezzi energetici.

I recenti eventi che stanno sconvolgendo il panorama geopolitico, economico e finanziario internazionale hanno reso necessaria l'adozione di ulteriori misure d'urgenza, per il contrasto delle ripercussioni economiche e umanitarie derivanti dalla crisi ucraina (cd. decreto 'Energia'). Le misure introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid-19 hanno riguardato agevolazioni e sostegni (estensioni di crediti di imposta e contributi a fondo perduto) destinati alle imprese operanti nei settori maggiormente colpiti dalle misure di restrizione. Inoltre, sono previsti specifici interventi per il settore sanitario, per le scuole e per contributi agli enti locali. In tema di rincari di costi energetici, i provvedimenti adottati a seguito del DPB hanno comportato maggiori spese e minori entrate lorde per circa lo 0,7 per cento del PIL sul 2022, per interventi di contenimento dei prezzi di gas, energia elettrica e carburanti, focalizzati sui primi due trimestri dell'anno. Queste risorse si aggiungono a quelle pari a circa lo 0,3 per cento del PIL del 2021. È bene ricordare che i decreti legge introdotti nei primi mesi del 2022 non hanno comportato un incremento del deficit tendenziale, in quanto finanziati attraverso riduzioni di autorizzazioni di spesa non utilizzate (tra cui le risorse destinate ad alcuni ristori e Fondi a favore degli operatori economici e delle aree territoriali maggiormente colpiti dall'emergenza epidemica) e da contestuali incrementi di gettito richiesti alle aziende del comparto energetico, come avvenuto per il decreto 'Energia'. L'aggiornamento delle previsioni del Conto della PA sconta, infine, il riallineamento delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei fondi del Next Generation EU e del React-EU per finanziare gli interventi programmati nel PNRR7. L'impatto del PNRR sulla spesa pubblica nel 2021 risulta lievemente inferiore al DPB, a fronte di un posticipo dei progetti di spesa per investimenti all'anno in corso e agli anni successivi. Alla luce degli elementi sopra esposti, il sentiero dell'indebitamento netto è rivisto in termini migliorativi rispetto al DPB lungo tutto l'orizzonte di previsione. Nel 2022, il rapporto deficit/PIL legislazione vigente scenderà al 5,1 per cento, un livello inferiore di circa 0,5 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento già rivisto al ribasso lo scorso autunno. L'obiettivo per l'anno in corso era stato, infatti, fissato al 5,9 per cento del PIL nel precedente Programma di Stabilità. Negli anni successivi, il rapporto deficit/PIL tendenziale segnerà ulteriori riduzioni, collocandosi al 3,7 per cento nel 2023, al 3,2 per cento nel 2024 e al 2,7 per cento nel 2025. Il deficit primario segnerà ulteriori ridimensionamenti, scendendo allo 0,6 per cento del PIL nel 2023, per poi attestarsi allo 0,2 per cento del PIL nel 2024. Nel 2025 è previsto un avanzo primario a legislazione vigente dello 0,2 per cento del PIL.

La spesa per interessi passivi subirà un aumento in termini nominali nell'anno in corso, cui seguiranno progressive riduzioni nel 2023 e 2024, grazie alle quali l'incidenza degli interessi passivi sul PIL scenderà al 3,0 per cento del PIL nel 2024 e si manterrà su tale livello anche alla fine

dell'orizzonte di previsione.

Dal lato delle entrate, il gettito tributario a legislazione vigente in rapporto al PIL è atteso scendere progressivamente nell'anno in corso e nei tre successivi, passando dal 29,1 per cento del 2022 al 28,4 per cento nel 2025. Il trend riflette, fra l'altro, la revisione dell'Irpef operata dalla Legge di Bilancio 2022, la quale comporta un alleggerimento del carico fiscale per tutti i contribuenti, con conseguente aumento del reddito disponibile e riduzione del cuneo fiscale sul fattore lavoro, in linea con le raccomandazioni della Commissione. Anche per effetto di queste misure, le imposte dirette in rapporto al PIL sono attese scendere, collocandosi al 14,4 per cento del PIL nel 2022 e al 14,0 per cento nel 2023, per poi attestarsi su un livello del 13,7 per cento già nel 2024 e a fine periodo. Le imposte indirette in rapporto al PIL sono previste rimanere al 14,5 per cento nel 2022, salire al 14,7 per cento nel 2023 come effetto dell'attesa ripresa economica, e quindi tornare a scendere fino al 14,5 per cento nel 2025. I contributi sociali in rapporto al PIL saliranno al 14,0 per cento nel 2022, si manterranno stabili nel 2023 e quindi scenderanno fino al 13,8 per cento nel 2025. L'andamento riflette una crescita media annua dei contributi del 2,9 per cento nel biennio 2024-2025, in linea con la dinamica degli occupati e dei redditi da lavoro del quadro macroeconomico sottostante alle previsioni. Coerentemente agli andamenti descritti, nel 2022 la pressione fiscale scenderà rispetto al 2021, collocandosi al 43,1 per cento del PIL. Per gli anni seguenti è atteso un calo medio di circa 0,3 punti i PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,2 per cento del PIL nel 2025. Come già menzionato, la pressione fiscale effettiva è inferiore a quanto indicato dai dati di contabilità nazionale e nel 2022 scenderà al 41,2, dal 41,7 per cento nel 2021. Dal lato della spesa pubblica, il sentiero di riduzione dell'incidenza della spesa totale primaria sul PIL prevede un calo dal 52,0 per cento registrato nel 2021 al 50,1 per cento del PIL nell'anno in corso, fino al raggiungimento del 46,6 per cento nel 2025. La spesa corrente primaria seguirà un andamento simile. L'incidenza sul PIL nel 2025 è prevista in riduzione di circa 4 punti percentuali rispetto alla stima di preconsuntivo del 2021; ciò consentirà il raggiungimento di un livello pari al 42,0 per cento del PIL a fine periodo. La dinamica mostra chiaramente come l'impulso fiscale espansivo dato alla spesa pubblica in risposta alla crisi Covid-19 si attenui progressivamente negli anni, a fronte del venir meno degli effetti delle misure temporanee previste a favore di famiglie e imprese, e come la spesa primaria torni a convergere, alla fine del periodo di previsione, verso un livello prossimo a quello registrato negli anni precedenti la crisi. Nel dettaglio, i redditi da lavoro dipendente in rapporto al PIL sono attesi rimanere pressoché stabili al 10,0 per cento nel 2022 e tornare a ridursi in modo più evidente negli anni successivi, fino a toccare l'8,8 per cento del PIL nel 2025. La crescita nominale dei redditi da lavoro dipendente nel 2022, pari al +7,1 per cento, riflette soprattutto le ipotesi sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego ed il pagamento dei relativi arretrati. Dopo la sostanziale invarianza del 2021 rispetto al 2020, la spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa aumentare lievemente nell'anno in corso (+0,6 per cento su base annua), assumere un più sostenuto ritmo di crescita del +6,0 per cento nel 2023, che risente dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni basata sul tasso di inflazione dell'anno precedente, e del +2,5 per cento in media d'anno nel biennio 2024-2025. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL caleranno lievemente, dal 21,3 per cento del 2022 al 21,2 per cento nel 2025. Per gli investimenti fissi lordi si prevede un forte ritmo di crescita nel 2022 e 2023, pari rispettivamente al +14,4 per cento e +21,1 per cento, seguito da una crescita annua del +2,4 per cento nel 2024 e +4,7 per cento nel 2025. A fronte di questa dinamica, gli investimenti fissi lordi della PA in rapporto al PIL aumenteranno dal 2,9 per cento del 2021 al 3,6 per cento nel 2025, una percentuale di poco inferiore al picco toccato nel 2009 (3,7 per cento). Il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (cd. Recovery and Resilience Facility, RRF) contribuisce in maniera decisiva al rilancio della spesa per investimenti fissi lordi della PA, soprattutto dal 2022 in poi. Se nel 2021 gli investimenti finanziati con le risorse del RRF ammontano a circa lo 0,1 per cento del PIL, nel 2024 saliranno fino all'1,7 per cento del PIL (circa il 48 per cento del totale degli investimenti previsti). Nel 2025, oltre il 45 per cento degli investimenti fissi della PA sarà sostenuto dalle risorse messe a disposizione dal RRF a condizioni agevolate. Le spese (e gli altri oneri non contabilizzati come spesa secondo la contabilità nazionale) che si prevede di finanziare con le sovvenzioni e i prestiti del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza

coerentemente con quanto indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono esposte nelle tavole qui di seguito riportate, in ottemperanza al contenuto obbligatorio aggiuntivo richiesto dalla Commissione Europea per il Programma di Stabilità 2022.

L'ECONOMIA REALE REGIONALE

(Fonte: L'economia delle Marche - Banca d'Italia EUROSISTEMA del novembre 2021)

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel corso del 2021 il quadro congiunturale dell'economia marchigiana è nettamente migliorato. Mentre nel primo trimestre l'attività economica è stata ancora frenata dalla pandemia, nel secondo e nel terzo si è osservata una consistente ripresa, favorita dal miglioramento della situazione sanitaria, connesso con l'avanzamento della campagna vaccinale, e dal conseguente allentamento delle misure di restrizione. Ne ha beneficiato la fiducia di imprese e famiglie, che si è notevolmente rafforzata. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2021 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto di circa l'8,5 per cento, più che in Italia (a fronte di un calo più accentuato nel primo semestre del 2020).

Il livello del prodotto resta però ben al di sotto di quello pre-pandemia. La ripresa è risultata diffusa tra i settori, ma con diversa intensità. Nei primi nove mesi dell'anno, all'interno dell'industria manifatturiera la dinamica dell'attività economica è stata superiore per la meccanica e per i beni per la casa (mobili ed elettrodomestici); nel comparto calzaturiero, particolarmente penalizzato durante la fase più acuta della pandemia, il recupero è stato modesto. Le esportazioni sono tornate a crescere, specie per il comparto meccanico. Il settore delle costruzioni, sospinto anche dalla ricostruzione post-sisma e dagli incentivi fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio (Superbonus), nel primo semestre ha riportato un forte incremento della produzione, il cui livello ha superato quello precedente la pandemia. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della ripresa della spesa delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata positiva, favorita dalla marcata specializzazione regionale nella componente domestica. L'accumulazione di capitale è tornata a rafforzarsi e la spesa pianificata per il prossimo anno ne prefigura un'ulteriore espansione. Il fabbisogno finanziario delle imprese è stato contenuto dagli elevati livelli di liquidità che erano stati accumulati: nel primo semestre del 2021 la domanda di credito si è indebolita, in presenza di un orientamento dell'offerta rimasto accomodante, e la crescita dei prestiti ha progressivamente rallentato. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate dal secondo trimestre, anche se i livelli occupazionali permangono inferiori a quelli antecedenti la pandemia.

A partire da giugno, nel settore privato il saldo cumulato tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente ha superato i valori del 2019. La creazione netta di nuove posizioni lavorative è avvenuta principalmente attraverso contratti a tempo alle attività turistiche e ricreative che più avevano subito gli effetti della crisi sanitaria.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali, sebbene ancora su livelli storicamente elevati, si è significativamente ridotto. Il miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e l'evoluzione favorevole del quadro epidemiologico hanno favorito la ripresa dei consumi e quella, più intensa, delle transazioni immobiliari. La domanda di credito da parte delle famiglie si è rafforzata, incontrando condizioni di offerta distese: ne è derivata un'espansione dei prestiti, dopo il brusco rallentamento del 2020.

Nel complesso, i prestiti in regione (includendo sia le imprese, sia le famiglie) nel primo semestre del 2021 sono aumentati a un ritmo inferiore a quello del 2020: la decelerazione dei prestiti alle imprese ha più che bilanciato l'accelerazione di quelli alle famiglie. Gli indicatori della qualità del credito non hanno ancora risentito degli effetti della crisi pandemica, anche grazie alle misure governative di sostegno all'economia, alla politica monetaria accomodante e alle indicazioni delle autorità di vigilanza agli intermediari sui criteri di classificazione dei prestiti. I depositi hanno continuato a espandersi notevolmente, specie nella componente più liquida.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel corso del 2021 la situazione congiunturale del settore industriale marchigiano è progressivamente migliorata. In base al sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre su un campione di circa 190 imprese regionali con almeno 20 addetti, un'ampia maggioranza di aziende ha registrato un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2020, che era stato condizionato da una diffusa sospensione delle attività. L'aumento delle vendite è stato sostenuto sia dalla domanda interna, sia da quella estera e ha riguardato indistintamente le imprese più piccole (20-49 addetti) e quelle di maggiori dimensioni (50 addetti e oltre). Tra i principali settori di specializzazione della manifattura marchigiana, l'incremento del fatturato è stato preponderante per le imprese del legno e mobile e per quelle della meccanica, mentre è risultato significativamente meno diffuso nel calzaturiero. Nel complesso, le imprese che nell'anno in corso prevedono di superare i livelli delle vendite pre-pandemia prevalgono lievemente su quelle che invece si attendono un fatturato inferiore; i casi di recupero sono però assai meno frequenti nell'industria calzaturiera (fig. 2.1.b). Le prospettive di breve termine prefigurano un ulteriore aumento del fatturato nei sei mesi successivi alla rilevazione in tutti i principali comparti.

L'indagine congiunturale di Confindustria Marche conferma il progressivo recupero dei livelli di attività della manifattura regionale nel primo semestre del 2021; la ripresa risulta peraltro più debole per le imprese della moda (tessile e abbigliamento e calzature), che avevano anche registrato un calo della produzione più forte nel 2020. Nel corso dell'anno sono emerse difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi. Secondo le evidenze del sondaggio della Banca d'Italia, il 60 per cento delle imprese industriali marchigiane ha riscontrato criticità nel reperire materie prime e beni intermedi (tra cui, in particolare nella meccanica, semiconduttori e altri componenti elettronici). L'indisponibilità di questi input produttivi e i ritardi connessi, riguardanti anche le lavorazioni dei fornitori, hanno causato un aumento dei tempi di consegna dei beni prodotti (per circa il 70 per cento delle imprese); l'incremento dei relativi costi, unitamente a quello delle spese per la logistica, ha comportato un aumento dei prezzi di vendita e una riduzione dei margini di profitto (che hanno riguardato, rispettivamente, circa il 45 e il 60 per cento delle imprese).

Il miglioramento congiunturale e delle prospettive ha favorito il riavviarsi del processo di accumulazione del capitale. Circa il 70 per cento delle imprese sta rispettando i piani di investimento per il 2021, che prevedevano un parziale recupero dei livelli di spesa fortemente ridimensionati nel 2020, mentre i casi di spesa per investimenti superiore ai programmi prevalgono su quelli di spesa inferiore (rispettivamente circa 20 e 10 per cento). Per il 2022 le imprese prefigurano un'ulteriore espansione della spesa.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – I dati forniti dal sistema delle Casse edili marchigiane (riferiti ai cantieri attivi in regione, a prescindere dalla provenienza dell'azienda) mostrano una forte espansione dell'attività: nel primo semestre del 2021 le ore lavorate sono aumentate di quasi due terzi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando l'attività aveva subito interruzioni per effetto della pandemia, e risultano superiori di quasi un terzo anche rispetto al primo semestre del 2019. Anche l'indagine di Confindustria Marche segnala un marcato incremento della produzione nel primo semestre, trainata dal comparto dell'edilizia abitativa, a fronte di una dinamica meno intensa dell'edilizia non abitativa e dei lavori pubblici. In base al sondaggio condotto in autunno dalla Banca d'Italia su un campione di aziende marchigiane delle costruzioni con almeno 10 addetti, la quota di imprese intervistate che nel 2021 riporteranno una crescita della produzione supera largamente quella delle aziende che prefigurano una contrazione; le aspettative a breve termine degli operatori sono ampiamente favorevoli. All'espansione dell'attività edilizia hanno contribuito sia la prosecuzione della ricostruzione post-sisma, sia le politiche di agevolazione fiscale (Superbonus) introdotte dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Tali misure hanno sostenuto in particolare la ristrutturazione residenziale e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente. Secondo i dati

dell'Enea-Ministero della transizione ecologica, alla fine di settembre del 2021 erano state consegnate in regione circa mille asseverazioni che corrispondono a 213 milioni di euro di spesa, di cui due terzi completati e ammessi a detrazione. Le richieste di intervento per quasi la metà si riferiscono a edifici unifamiliari, mentre in termini di importo sono state principalmente destinate ai condomini (64 per cento delle somme messe a disposizione, contro 22 e 14 per cento rispettivamente per edifici unifamiliari e unità immobiliari funzionalmente indipendenti). Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di abitazioni nel primo semestre sono fortemente cresciute (63,3 per cento rispetto al primo semestre 2020; 56,0 in Italia), superando anche i livelli precedenti la pandemia (quasi del 30 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2019). I prezzi delle abitazioni sono lievemente aumentati, in linea con il Paese.

I servizi privati non finanziari. – Anche nel settore terziario si registra una ripresa dei livelli di attività. Tra le aziende che hanno partecipato al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, sette su dieci hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno. Circa la metà ha recuperato i livelli pre-pandemia e una quota analoga prevede un ulteriore incremento di fatturato nel 2022. Dopo le notevoli difficoltà fronteggiate nel corso del 2020, la situazione congiunturale appare favorevole anche per il commercio, che beneficia della ripresa dei consumi delle famiglie all'interno del comparto, in particolare, le immatricolazioni di autovetture tra gennaio e settembre sono cresciute di oltre il 20 per cento e quelle di autoveicoli commerciali del 40. Sulla base dei dati provvisori elaborati dalla Regione Marche, le presenze turistiche nei primi nove mesi del 2021 sarebbero aumentate di circa un quarto rispetto allo stesso periodo del 2020; il recupero osservato nella prima parte dell'anno è proseguito nel corso della stagione estiva, quando le presenze hanno superato i livelli pre-pandemia. La dinamica è stata sostenuta soprattutto dai turisti italiani, che rappresentano la parte largamente prevalente dei flussi diretti in regione, ma è tornata a essere positiva anche per la componente straniera, che nel 2020 si era fortemente ridimensionata. L'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale conferma un andamento favorevole dei flussi turistici nel primo semestre, stimando un incremento di due terzi della spesa sostenuta dai turisti stranieri sul territorio regionale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel comparto dei trasporti, nei primi nove mesi del 2021 il traffico di merci presso i porti di Ancona e Falconara Marittima, rilevato dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, è aumentato di oltre il 25 per cento, recuperando sostanzialmente i livelli del 2019; la crescita ha riguardato sia la componente delle merci rinfuse, interessata da una netta intensificazione degli sbarchi di petrolio greggio nel porto di Falconara Marittima, sia e soprattutto quella delle merci varie, contraddistinta dal forte incremento del trasporto su tir e trailer nel porto di Ancona. Il numero di passeggeri transitati nel porto dorico è raddoppiato rispetto ai primi nove mesi del 2020; vi hanno contribuito in particolare i collegamenti con la Grecia, che hanno assorbito i tre quarti del traffico a bordo dei traghetti. Il movimento complessivo di passeggeri, che include anche i crocieristi (una quota del tutto marginale nel 2021, dopo i massimi livelli raggiunti prima della pandemia), è stato tuttavia pari solo al 60 per cento di quello osservato nei primi nove mesi

del 2019. Nei primi nove mesi del 2021, in base ai dati di Assaeroporti, il traffico di passeggeri nell'aeroporto di Ancona- Falconara ha mostrato solo un recupero parziale (24 per cento), dopo il netto ridimensionamento del 2020 (-69 per cento). L'incremento è riconducibile principalmente alla componente dei collegamenti domestici (in crescita del 44 per cento), mentre i passeggeri a bordo di voli internazionali sono aumentati in misura più contenuta (9 per cento). La demografia. – In base ai dati di Infocamere, nel primo semestre del 2021 nelle Marche il tasso di natalità netto delle imprese è tornato positivo (0,2 per cento da -0,7 dello stesso periodo del 2020; fig. 2.5), soprattutto grazie alla flessione del tasso di mortalità, che continua a beneficiare degli interventi pubblici a sostegno delle imprese. Il tasso di natalità netto è però risultato inferiore rispetto al Centro e all'Italia (rispettivamente 1,1 e 1,0 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2021, le esportazioni di beni sono aumentate del 20,5 per cento a prezzi correnti (24,2 in Italia), raggiungendo un livello di poco inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019. In tutti i comparti si è registrato un aumento delle vendite all'estero, con l'eccezione della farmaceutica, le cui operazioni sono peraltro principalmente riconducibili all'operatività infragruppo posta in essere da stabilimenti di multinazionali operanti in regione. Tra i principali comparti di specializzazione della regione, l'aumento è stato più intenso della media per la meccanica (che da sola ha contribuito per oltre un terzo all'incremento complessivo), gli elettrodomestici e i mobili, meno accentuato per le calzature. A livello geografico, le esportazioni nei paesi dell'UE sono aumentate in misura inferiore rispetto al resto del mondo (13,5 e 31,4 per cento, rispettivamente).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, circa l'80 per cento delle imprese livelli del 2019, dopo essere scesa a circa il 50 per cento nel sondaggio di autunno 2020); anche nel settore edile le condizioni economiche sono nettamente migliorate. Al rafforzamento reddituale ha fornito un contributo rilevante il recupero del fatturato, nonostante una parte delle aziende abbia registrato una riduzione dei margini di profitto a seguito del rialzo delle quotazioni di materie prime e beni intermedi non compensate dall'incremento dei prezzi dei propri prodotti.

Il fabbisogno finanziario delle imprese è stato contenuto dall'abbondante disponibilità di liquidità accantonata a scopi precauzionali nel corso del 2020. Pur in presenza di condizioni di indebitamento rimaste nel complesso accomodanti, l'indebolimento della domanda si è tradotto in un rallentamento del credito bancario al settore produttivo. A giugno del 2021 i prestiti bancari alle imprese sono cresciuti su base annua del 3,5 per cento (8,2 alla fine del 2020), un dato solo di poco inferiore alla media nazionale. Il rallentamento è attribuibile alle imprese di maggiori dimensioni, dell'industria e dei servizi valuta di chiudere l'esercizio 2021 in utile (una quota riportatasi suimentre il credito alle aziende minori ha proseguito a espandersi a un tasso leggermente superiore a quello del 2020. A livello settoriale, la dinamica del credito è risultata più sostenuta nel terziario; nella manifattura ha risentito anche del rimborso di finanziamenti di importo elevato da parte di un numero limitato di grandi imprese nonché di operazioni di ristrutturazione aziendale. Secondo le più recenti informazioni disponibili, la crescita dei prestiti bancari ha decelerato ulteriormente durante i mesi estivi (1,1 per cento in agosto), arrestandosi per le aziende maggiori e rimanendo relativamente elevata, anche nel confronto con l'Italia, per quelle più piccole (4,8 per cento). La dinamica dei prestiti ha continuato a essere influenzata dalle misure straordinarie adottate dal Governo per favorire l'accesso al credito durante la pandemia, ma in misura minore rispetto al 2020. La crescita dei prestiti, in particolare, è stata ancora supportata dalle garanzie pubbliche che hanno agevolato le imprese nel ricorso a nuovi finanziamenti, mentre la fruizione delle moratorie legislative e private (di categoria o concesse autonomamente dagli intermediari) si è gradualmente attenuata. Secondo le informazioni risultanti dalla rilevazione AnaCredit, alla fine di giugno del 2021 circa il 60 per cento delle imprese marchigiane ivi censite (escluse quindi le ditte individuali) stava utilizzando uno dei due strumenti (moratoria o garanzie pubbliche sui finanziamenti). Il ricorso è stato più diffuso tra le imprese della manifattura e dei servizi e tra quelle di minori dimensioni. Da giugno dello scorso anno (prima rilevazione AnaCredit disponibile) è progressivamente diminuita la quota di imprese beneficiarie di moratoria, scesa a giugno di quest'anno di quasi la metà, al 18 per cento circa, riflettendo presumibilmente la mancata richiesta di proroga da parte dei debitori.

È invece andata crescendo la quota di beneficiari di nuovi finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche (rilasciate dal Fondo di garanzia per le PMI e da SACE), salita al 57 per cento nel giugno del 2021. A tale data le garanzie pubbliche assistevano circa il 20 per cento dei prestiti (quota più elevata se si considerano solo i prestiti alle imprese di minore dimensione), mentre le moratorie ancora attive riguardavano solo il 10 per cento del totale dei prestiti alle imprese. Con riferimento all'onere del debito bancario, nel secondo trimestre del 2021 i tassi medi sui prestiti bancari alle imprese (escluse le ditte individuali) sono rimasti su livelli molto contenuti, riflettendo l'orientamento ancora espansivo della politica monetaria.

Il tasso medio sui prestiti maggiormente rivolti al finanziamento dell'operatività corrente è diminuito di 20 punti base rispetto all'ultimo trimestre del 2020, al 3,7 per cento; quello sui nuovi prestiti connessi prevalentemente con esigenze di investimento è rimasto invariato.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo i dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre del 2021 nelle Marche il numero di occupati e il tasso di occupazione sono diminuiti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, come in Italia e nel Centro. In linea con le aree di confronto, alla forte contrazione del primo trimestre ha fatto seguito un parziale recupero nel secondo. Come nel resto del Paese, nel primo semestre il calo della partecipazione al mercato del lavoro si è interrotto; in presenza di una dinamica occupazionale ancora contenuta, vi ha corrisposto un aumento del tasso di disoccupazione.

Per l'analisi del mercato del lavoro regionale nell'anno in corso, i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie elaborati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dalla Banca d'Italia forniscono informazioni dettagliate sull'andamento dei rapporti di lavoro subordinato nel settore privato non agricolo nei primi otto mesi dell'anno.

In linea con l'andamento nazionale, nelle Marche il saldo cumulato tra assunzioni e cessazioni (assunzioni nette) ha accelerato a partire da maggio, superando a giugno i livelli del 2019. Dopo un'ulteriore espansione a luglio, la crescita si è interrotta ad agosto in conformità con l'usuale stagionalità del saldo. Alla fine del periodo considerato le assunzioni nette risultavano comunque superiori a quelle di due anni prima, oltre che, ancor più ampiamente, a quelle del 2020. In rapporto al numero medio di addetti nello scorso anno, la creazione netta di nuove posizioni lavorative è risultata in linea con quella italiana (circa 7 ogni 100 dipendenti).

Come nel resto del Paese, le assunzioni nette sono state trainate dai contratti a tempo determinato, cui è riconducibile il 91 per cento del saldo complessivo nei primi otto mesi dell'anno. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno mostrato una dinamica più modesta, risentendo di un ammontare di nuovi avviamenti e di trasformazioni contrattuali ancora inferiore ai livelli pre-pandemici. Il basso numero di stabilizzazioni dipende anche dalle minori posizioni potenzialmente trasformabili, in conseguenza della forte contrazione degli avviamenti a termine nelle fasi più acute della crisi sanitaria. Benché in aumento rispetto all'analogo periodo del 2020, il numero di rapporti di lavoro cessati è rimasto su livelli più contenuti rispetto al 2019, anche nel segmento a tempo indeterminato, nonostante la rimozione dal 1° luglio dei vincoli ai licenziamenti di natura economica nell'edilizia e, con l'eccezione dei comparti della moda, nella manifattura. Vi ha contribuito il perdurare di favorevoli condizioni di accesso ai regimi di integrazione salariale.

La forte creazione di posizioni lavorative a tempo determinato è connessa con il recupero dell'attività economica nei settori dove tali tipologie contrattuali sono più frequentemente utilizzate, come i servizi turistici, commerciali e per il tempo libero, che maggiormente avevano subito il calo della domanda per il timore di contagi e per le misure di contenimento della pandemia. Le assunzioni nette sono cresciute in modo significativo nelle costruzioni, beneficiando della forte accelerazione dell'attività nel settore, e sono tornate a essere positive nell'industria. La presenza femminile è relativamente più diffusa nei comparti dei servizi dove la crescita delle posizioni lavorative è stata più intensa. Si è così ridotto il divario di genere, dopo l'ampliamento dello scorso anno: la quota delle assunzioni nette riferite a lavoratrici è salita di 3,0 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2020, al 47,1 per cento, un valore quasi in linea con quello di due anni prima. L'incremento del saldo positivo tra assunzioni e cessazioni ha interessato anche le fasce di lavoratori di più giovane età. Nell'ambito del lavoro autonomo, secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle finanze, nei primi sei mesi del 2021 il numero di partite IVA aperte nelle Marche, in larga misura riconducibili a persone fisiche o società di persone,

è tornato a crescere, attestandosi però su un livello ancora inferiore rispetto allo stesso periodo del 2019 (di 1,5 punti percentuali), a fronte di un pressoché completo riallineamento nel Paese. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si è ridotto significativamente. Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi del 2021 le ore complessivamente autorizzate per Cassa integrazione guadagni (CIG) e Fondi di solidarietà (FdS) sono diminuite del 29,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo è stato di circa 6 punti percentuali più intenso che nel Paese; la quota delle Marche sul totale nazionale è così lievemente scesa, al 2,7 per cento. Oltre il 95 per cento delle ore è riferito a domande con causale Covid-19, che beneficiano di esenzioni dai costi di compartecipazione. L'ammontare di ore complessivamente autorizzato corrisponde all'orario di lavoro di circa 53.000 lavoratori a tempo pieno (75.000 nello stesso periodo dell'anno precedente), pari a poco più dell'11 per cento del numero totale di dipendenti in regione nella media del 2020, un'incidenza simile a quella italiana. Circa il 44 per cento delle ore di integrazione salariale autorizzate è riconducibile al settore dei servizi, prevalentemente attraverso gli strumenti della CIG in deroga e dei FdS. Nella manifattura, alla quale è destinata oltre la metà delle ore complessive e più del 90 per cento della CIG ordinaria, il ricorso alle integrazioni salariali si è ridotto in maniera piuttosto diffusa e anche in misura intensa in alcuni comparti, come l'industria del legno e mobile, quella dei metalli e quella dei mezzi di trasporto, in regione rappresentata soprattutto dalla cantieristica navale. Si sono mossi invece in controtendenza, segnando aumenti, i comparti dell'abbigliamento e delle pelli e calzature, per i quali i vincoli ai licenziamenti economici e la connessa possibilità di accesso alla CIG-Covid sono stati prorogati sino a fine ottobre, in ragione delle maggiori difficoltà del settore della moda. Secondo i dati dell'INPS, nei primi otto mesi del 2021, le domande di Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpl) da parte di lavoratori dipendenti a seguito di chiusura involontaria del rapporto di lavoro sono diminuite dell'11,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un calo di intensità significativa, anche se più contenuta che nel Paese (-14,8). I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie I consumi delle famiglie sono risultati in ripresa nel corso dell'anno, beneficiando delle migliorate condizioni nel mercato del lavoro e della crescita della fiducia, anche in coincidenza con i progressi della campagna vaccinale, le prospettive più incoraggianti del quadro epidemiologico e il conseguente allentamento dei vincoli alle attività e alla mobilità. In base ai dati dell'Istat, l'indice di fiducia dei consumatori nelle regioni del Centro è aumentato repentinamente a maggio, migliorando ulteriormente a settembre; anche l'indicatore riferito più strettamente alla situazione personale è cresciuto sensibilmente. Secondo le previsioni della Svimez, pubblicate lo scorso luglio, nelle Marche il parziale recupero della spesa delle famiglie nel 2021 avverrebbe con un'intensità più contenuta che nella media italiana, per poi riavvicinarsi nel 2022. Con riferimento alla componente della spesa costituita dai beni durevoli, secondo i dati dell'ANFIA nelle Marche le immatricolazioni di autovetture sono aumentate di circa un quinto nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020, un incremento in linea con la media italiana e che riflette anche la temporanea chiusura dei concessionari nella primavera dello scorso anno. In base all'Indagine straordinaria sulle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, nel Paese le aspettative di spesa delle famiglie, pur in chiaro miglioramento, rimangono improntate a cautela, soprattutto tra quelle con maggiori difficoltà economiche. Nelle Marche, a giugno del 2021 i nuclei percettori di misure di sostegno quali il Reddito e la Pensione di cittadinanza (RdC e PdC) e il Reddito di emergenza (REM) erano nel complesso oltre 25.000, pari all'incirca al 3,9 per cento delle famiglie residenti in regione, una quota inferiore a quella del Centro e dell'Italia. Rispetto a dicembre del 2020, i nuclei sussidiati risultavano in crescita per effetto dell'aumento dei percettori del REM, anche a seguito di cambiamenti normativi che ne hanno ampliato la platea dei beneficiari.

Nel primo semestre del 2021 si è rafforzata la crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici marchigiane (1,7 per cento nei dodici mesi terminanti in giugno, da 1,0 nel 2020;); il recupero dei consumi e il buon andamento delle transazioni immobiliari hanno contribuito a sostenere la dinamica dei prestiti. I mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano quasi i tre quinti dei debiti

delle famiglie, hanno intensificato la ripresa in atto dalla seconda metà del 2020 (1,5 per cento in giugno, da 0,9 a dicembre). Dopo il brusco rallentamento connesso alla caduta della spesa nelle fasi iniziali della pandemia, il credito al consumo è nuovamente cresciuto (2,9 per cento in giugno, da 0,3 nel 2020), sia nella frazione erogata dalle società finanziarie sia in quella concessa dalle banche.

L'espansione del credito al consumo è stata sostenuta dai prestiti per l'acquisto di autoveicoli e dalle cessioni del quinto, a fronte di una ulteriore riduzione dei prestiti personali. Al netto di surroghe e sostituzioni, nel primo semestre dell'anno il flusso di nuovi mutui è aumentato di quasi il 60 per cento rispetto ai minimi registrati nello stesso periodo del 2020. La preferenza delle famiglie per i contratti a tasso fisso si è ulteriormente rafforzata, grazie al permanere di condizioni più vantaggiose rispetto alle nuove stipule a tasso variabile; nel complesso i mutui a tasso fisso hanno raggiunto il 56 per cento delle consistenze in essere, cinque punti percentuali in più di fine 2020.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nella prima metà del 2021 i prestiti bancari a clientela residente nelle Marche sono aumentati, seppure con intensità minore rispetto all'anno precedente (2,4 per cento nei dodici mesi terminanti in giugno, da 5,0 nel 2020;). Il credito alle imprese ha rallentato al 3,5 per cento, da 8,2, mentre la crescita dei prestiti alle famiglie si è rafforzata (1,4 per cento, da 0,8).

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti nelle Marche partecipanti all'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la forte espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese, che aveva caratterizzato tutto il 2020, si è interrotta nella prima metà del 2021. L'indebolimento sarebbe dipeso, in presenza di ampie scorte di liquidità delle imprese, dalle minori esigenze di finanziamento del capitale circolante e degli investimenti. Un contributo positivo alla domanda ha continuato invece a provenire dalle esigenze di ristrutturazione riguardanti posizioni debitorie pregresse. Le richieste di finanziamenti sono diminuite nella manifattura e nei servizi mentre sono ancora cresciute nelle costruzioni. Secondo le previsioni degli intermediari, la domanda di credito del settore produttivo dovrebbe tornare ad aumentare leggermente nel semestre in corso.

Nella prima metà del 2021 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è ancora cresciuta, beneficiando delle migliorate prospettive del mercato degli immobili, del più favorevole clima di fiducia e dal basso livello dei tassi di interesse. Le richieste di credito al consumo, dopo la flessione nello scorso anno, sono aumentate in maniera significativa. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda di credito al consumo dovrebbe espandersi ulteriormente nella seconda parte del 2021, ancorché in misura meno intensa rispetto al primo semestre; rallenterebbero anche le richieste di mutui. Nei primi sei mesi del 2021 i criteri di accesso al credito da parte delle imprese, dopo il marcato allentamento nella seconda metà dello scorso anno, sono rimasti sostanzialmente invariati. I differenziali sui tassi medi applicati ai prenditori si sono ancora lievemente ridotti, a fronte di un aumento dei costi accessori e di una maggiore cautela da parte degli intermediari sulle quantità offerte. Le banche hanno mantenuto i criteri di offerta sui mutui alle famiglie sostanzialmente invariati, confermando così l'orientamento accomodante degli ultimi anni, mentre le condizioni di accesso sono diventate lievemente più favorevoli per il credito al consumo.

Per il semestre in corso, gli intermediari non si attendono cambiamenti di rilievo nelle politiche di offerta sia per le imprese sia per le famiglie.

La qualità del credito. – Le misure governative di sostegno a famiglie e imprese, la politica monetaria accomodante e le indicazioni delle autorità di vigilanza agli intermediari sui criteri di classificazione dei prestiti oggetto di moratoria hanno permesso finora di contenere gli effetti della crisi sulla qualità del credito. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2021, il flusso di nuovi crediti deteriorati di banche e società finanziarie

in rapporto al totale dei crediti in bonis (tasso di deterioramento) è rimasto pressoché invariato rispetto al 2020, all'1,1 per cento, in linea con il dato nazionale. L'indicatore è ancora lievemente sceso per le imprese, all'1,3 per cento, rimanendo invece stabile, allo 0,9 per cento, per le famiglie. Tra le imprese, la diminuzione ha riguardato quelle delle costruzioni e dei servizi. Anche considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 (che richiede agli intermediari di passare dallo stadio 1 allo stadio 2 i finanziamenti in bonis per i quali si è osservato un significativo aumento del rischio di credito), non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità dei crediti bancari. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit, riferite alle imprese ivi censite (con esclusione quindi delle imprese individuali), l'incidenza dei finanziamenti per i quali si è registrato un incremento del rischio di credito rispetto al momento dell'erogazione, sul totale dei crediti in bonis, è solo leggermente aumentata. I minori flussi in ingresso e l'elevato ricorso a operazioni di smobilizzo dagli attivi bancari hanno determinato una leggera riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati (non-performing loans): alla fine di giugno del 2021 la quota dei crediti bancari deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore) sul totale dei finanziamenti è ancora lievemente scesa, all'8,4 per cento.

Nel primo semestre dell'anno sono state cedute o cartolarizzate esposizioni in sofferenza per 103 milioni di euro, un importo quasi doppio rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; tali operazioni hanno beneficiato anche degli incentivi fiscali introdotti per il 2020 dal DL 18/2020 (decreto "cura Italia") per favorire operazioni di cessione di crediti deteriorati, prorogati al 31 dicembre 2021 dal DL 73/21 (decreto "sostegni bis").

La raccolta

Nel primo semestre del 2021 è proseguita l'espansione dei depositi bancari (10,0 per cento nei dodici mesi terminanti in giugno, da 12,0 a fine 2020). L'incremento è stato sostenuto dai depositi in conto corrente (15,3 per cento in giugno), mentre quelli a risparmio sono rimasti stabili.

I depositi delle famiglie, che costituiscono i tre quarti del totale, sono cresciuti del 6,2 per cento nei dodici mesi terminanti in giugno, come nel 2020; la preferenza delle famiglie per forme di risparmio più liquide ha determinato un netto rialzo della componente a vista (11,2 per cento), mentre quella vincolata è rimasta invariata.

L'espansione dei depositi delle imprese è proseguita, seppure in rallentamento rispetto allo scorso anno (22,8 per cento in giugno, da 34,5 a fine 2020); in presenza di un'incertezza ancora elevata, le imprese avrebbero continuato ad accumulare liquidità a scopo precauzionale.

Il valore di mercato dei titoli a custodia presso le banche ha ripreso a crescere (9,9 per cento in giugno, da 0,5 nel 2020; l'aumento ha riguardato sia le famiglie, che detengono circa i nove decimi del totale delle attività a custodia, sia le imprese.

L'aumento del controvalore dei fondi comuni e delle azioni, dovuto anche ai rialzi delle quotazioni, ha più che compensato il calo delle obbligazioni pubbliche e private. L'andamento del risparmio finanziario dipenderebbe principalmente da fattori di domanda: in base alle indicazioni tratte dalla RBLS relative alle famiglie consumatrici, nel primo semestre del 2021 la domanda di depositi è rimasta elevata, mentre la richiesta di obbligazioni bancarie si è ulteriormente ridotta.

2.1 Popolazione

Popolazione legale all'ultimo censimento				11.090
Popolazione residente a fine 2021 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	14.398
	di cui:	maschi	n.	7.184
		femmine	n.	7.214
	nuclei familiari		n.	6.092
	comunità/convivenze		n.	7
Popolazione all'1/1/2021			n.	14.360
Nati nell'anno	n.	98		
Deceduti nell'anno	n.	173		
		saldo naturale	n.	-75
Immigrati nell'anno	n.	531		
Emigrati nell'anno	n.	434		
		saldo migratorio	n.	97
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	728
In età scuola dell'obbligo (7/16 anni)			n.	1.342
In forza lavoro 1. occupazione (17/29 anni)			n.	1.752
In età adulta (30/65 anni)			n.	7.249
In età senile (oltre 65 anni)			n.	3.327

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	0,64 %
	2018	0,78 %
	2019	0,62 %
	2020	0,65 %
	2021	0,68 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	1,08 %
	2018	1,02 %
	2019	0,97 %
	2020	1,42 %
	2021	1,20 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
Abitanti n.	0	entro il 31-12-2021
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	9,00 %
	Diploma	25,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	21,00 %
	Alfabeti	11,00 %
	Analfabeti	1,00 %

Popolazione Mondolfo 2001-2019

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Mondolfo** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Mondolfo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



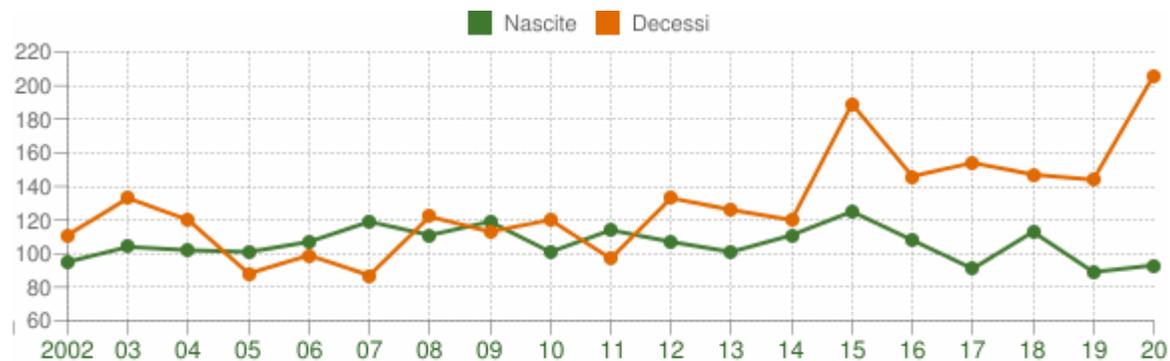
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



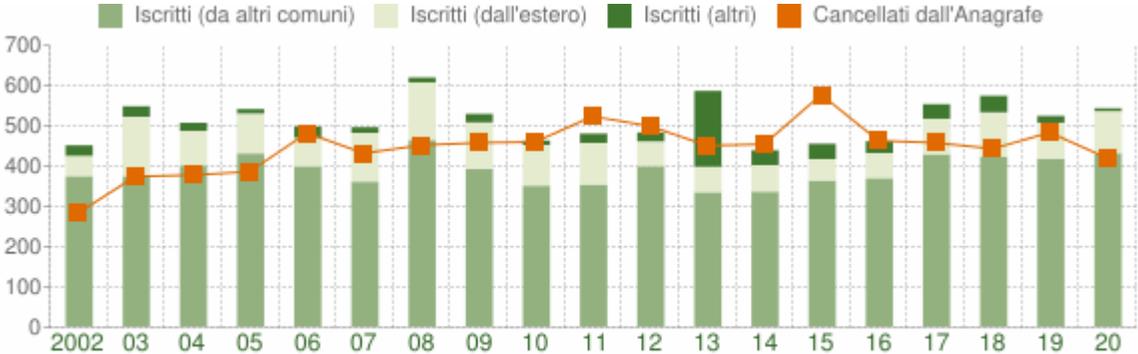
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Mondolfo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



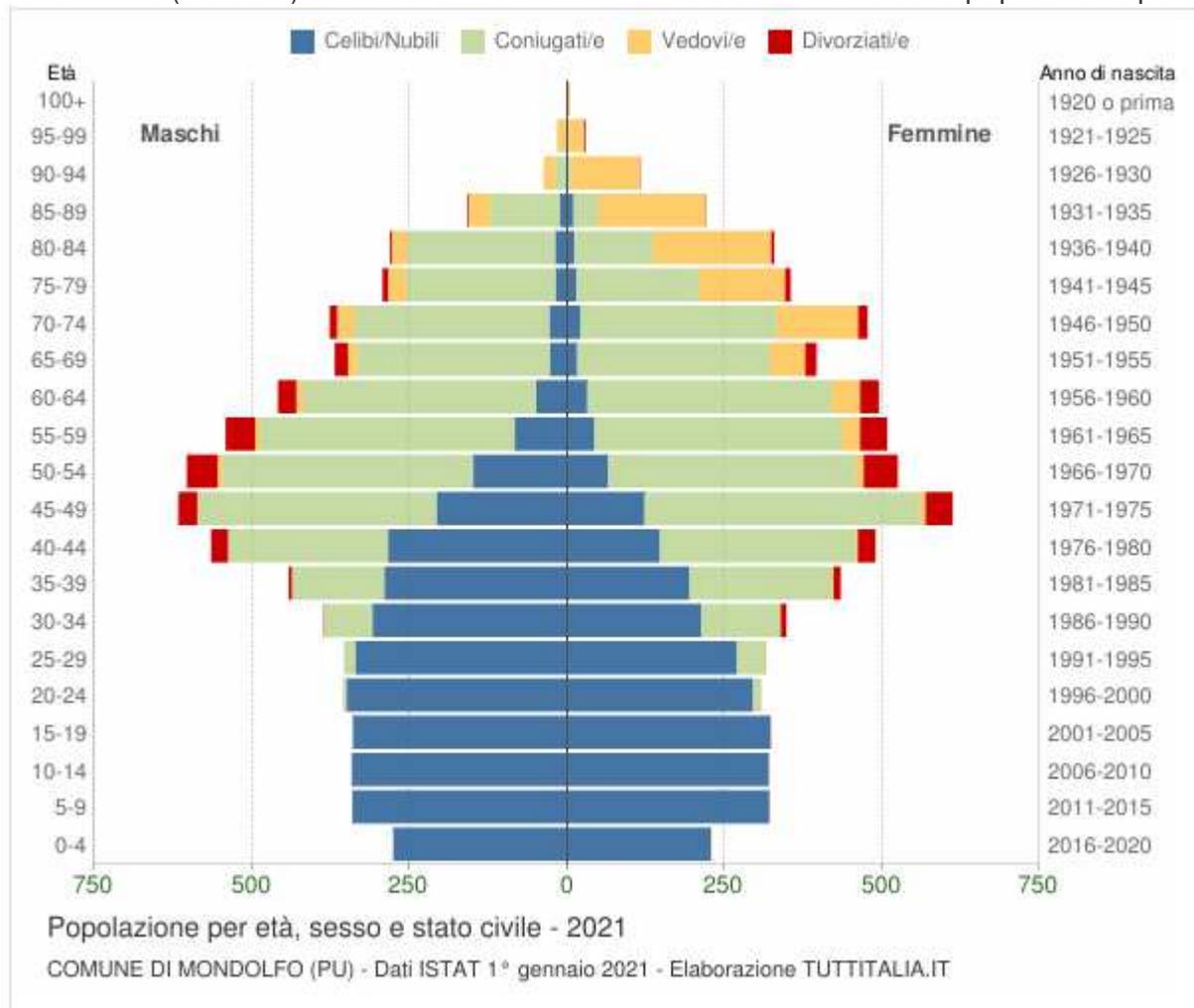
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2021

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Mondolfo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

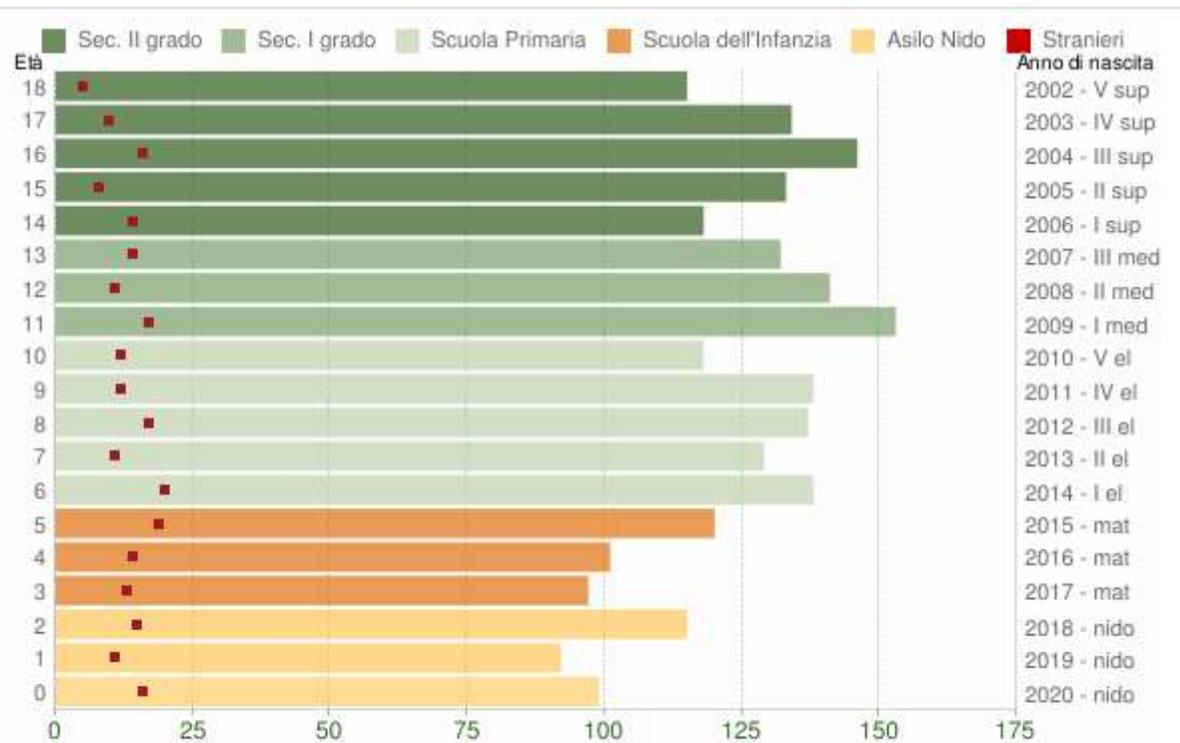
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

Popolazione per classi di età scolastica 2021

Distribuzione della popolazione di **Mondolfo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2021/2022** le [scuole di Mondolfo](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2021

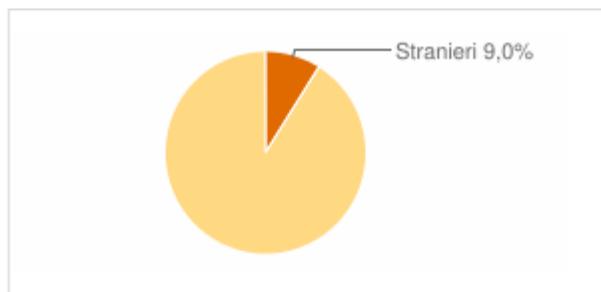
COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Cittadini stranieri Mondolfo 2021

Popolazione straniera residente a Mondolfo al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



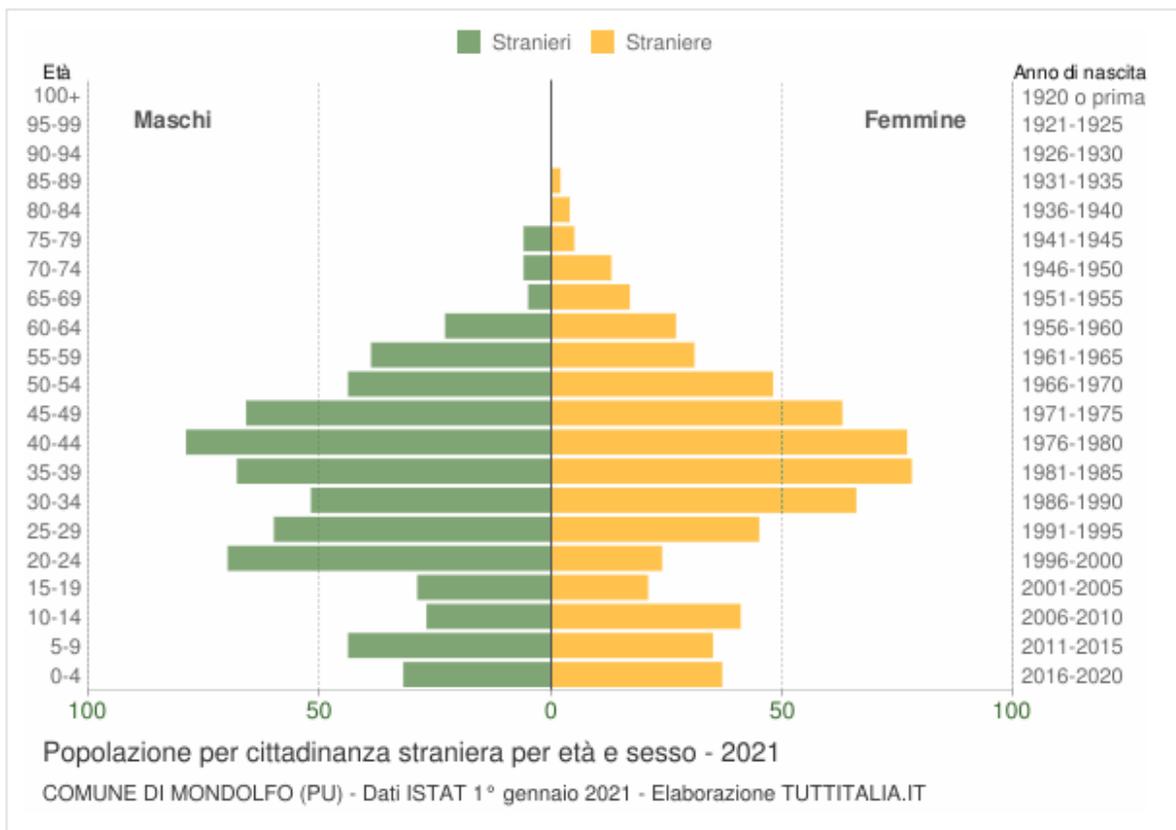
Gli stranieri residenti a Mondolfo al 1° gennaio 2021 sono 1.284 e rappresentano il 9,0% della popolazione residente.



Non sono ancora disponibili i dati della popolazione straniera residente per paese di provenienza.

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Mondolfo per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.



Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione è quello relativo alle condizioni delle famiglie: se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari o il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali fasce di fragilità economica.

Nelle Marche (anno 2018) gli indicatori di povertà relativa assumono valori lievemente più bassi rispetto a quelli nazionali: l'incidenza della povertà relativa familiare nella regione è del 10,7 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale è pari al 13,5 per cento contro il 15,0.

Differenze trascurabili rispetto alla media nazionale si riscontrano per quanto riguarda la fonte principale di reddito, fatti salvi i trasferimenti pubblici, che incidono di più (41,3 per cento contro 38,7) e le rendite da capitale e altri redditi che nelle Marche sono poco rilevanti.

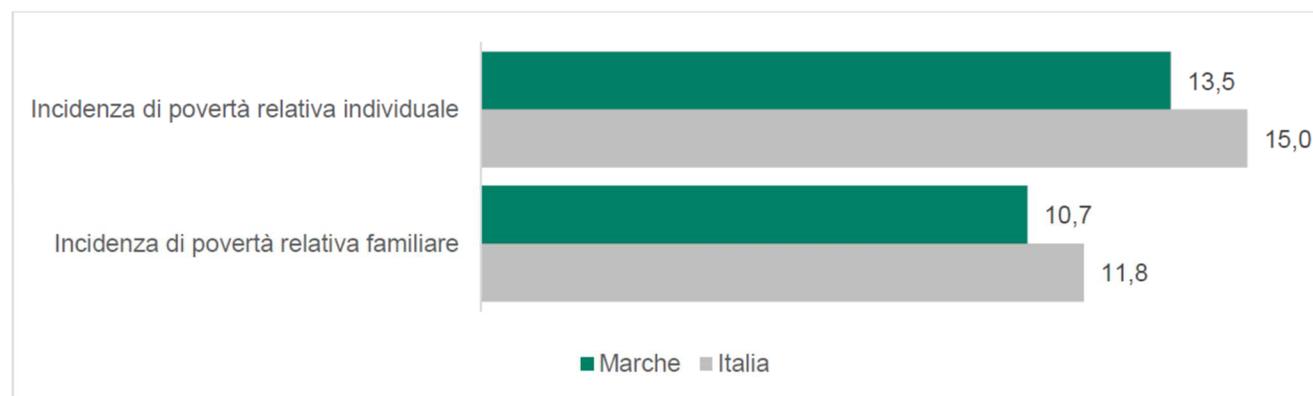
Rilevante risulta, di contro, la differenza del numero di componenti occupati nelle famiglie: dai dati emerge infatti una quota più alta di casi in cui a lavorare sono almeno due persone (42,1 contro 34,6 per cento) e sono in minor quantità le famiglie senza occupati (14,1 per cento contro il 18,4 per cento a livello Italia).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Marche e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Marche	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	13,5	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	10,7	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Marche e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

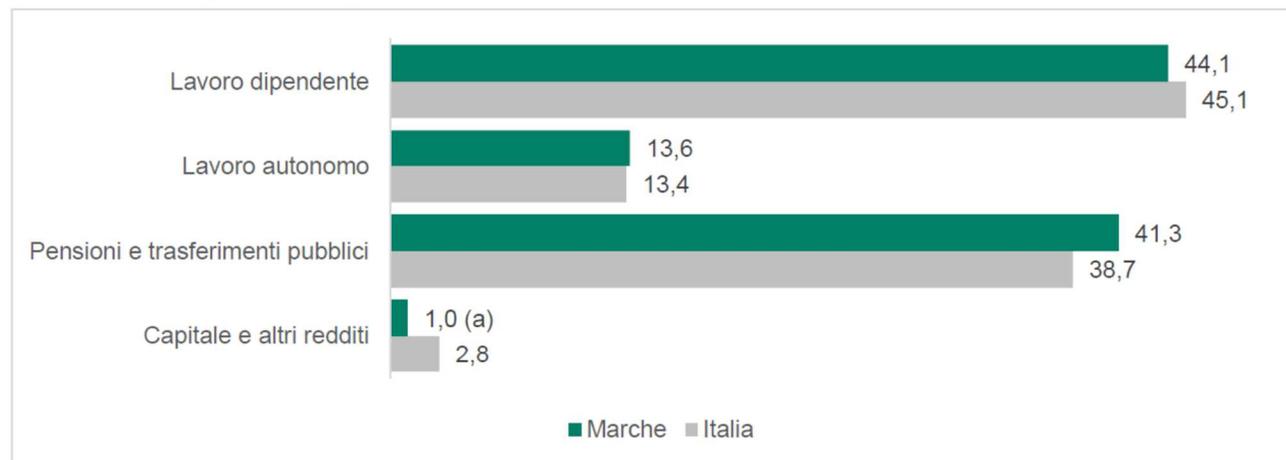
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Marche e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Marche	Italia
Lavoro dipendente	44,1	45,1
Lavoro autonomo	13,6	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	41,3	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 1,0	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Marche e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

Un'analisi strutturale sulle imprese operanti sul territorio marchigiano permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, con gli inevitabili riflessi che da questo derivano sul quadro sociale e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal registro ASIA - Archivio Statistico Imprese Attive che individua l'insieme delle imprese, e relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative che da fonti statistiche.

Nelle Marche nel 2017 hanno sede 126.023 imprese, pari al 2,9 per cento del totale nazionale; l'insieme di queste imprese occupa 436.963 addetti, pari al 2,6 per cento del totale del Paese. Le Marche rappresentano il 2,5 per cento della popolazione italiana, ma, con riferimento al numero di imprese, si configura come un territorio a forte propensione imprenditoriale malgrado questa quota non risulti analoga quella degli addetti in quanto la dimensione d'impresa è mediamente inferiore rispetto a quella nazionale.

Il settore manifatturiero ricopre un ruolo rilevante: con le sue 15.731 imprese, rappresenta il 12,5 per cento del totale delle imprese marchigiane, contro un dato nazionale dell'8,7 per cento; nel settore è occupato un addetto su tre, a fronte di un dato medio italiano pari a uno su cinque. Sostanzialmente in linea con il dato nazionale, le 30.761 imprese del commercio rappresentano quasi un quarto del totale delle imprese marchigiane e occupano il 19,2 per cento degli addetti, in linea con il dato nazionale del 20 per cento.

La dimensione media delle imprese marchigiane è di 3,5 addetti, quasi in linea con il dato nazionale (3,9); le imprese con la dimensione più ampia (21,8 addetti per impresa) appartengono al settore E (Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento), relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento, così come si registra anche nel resto del Paese, dove il settore E ha una dimensione media

di 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra 1,3 addetti per impresa del settore L (Attività immobiliari) e 9,2 addetti per impresa nel settore C (Attività manifatturiere). Con riferimento al manifatturiero si sottolinea la sua rilevanza anche sul piano dimensionale: la dimensione media del settore è infatti di poco inferiore a quella nazionale (9,6 addetti). Nel complesso dei restanti settori, la dimensione media è sistematicamente minore di quella nazionale. Le differenze più marcate nel numero medio di addetti per impresa si osservano nel settore estrattivo (6,5 contro 14,7), nel trasporto e magazzinaggio (4,3 contro 9,3), nei servizi di supporto alle imprese (5,1 contro 9) e nelle attività finanziarie ed assicurative (2,4 contro 5,7).

Significativi sono anche i numeri relativi alla presenza nelle imprese di lavoratori esterni e temporanei, a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali, soprattutto in periodi di crisi economica: nel 2017, le imprese marchigiane hanno attivi poco meno di 4mila lavoratori con contratto di collaborazione esterna, dei quali il 45 per cento circa presta la propria opera nel settore manifatturiero (27,9 per cento) o nel commercio (17,5 per cento). Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei collaboratori esterni è pari allo 0,9 per cento.

I lavoratori temporanei nelle Marche sono 8.325, pari all'1,9 per cento del complesso degli addetti; tre quarti di essi sono collocati nel manifatturiero, che è anche il settore che presenta la maggiore incidenza di lavoratori temporanei sul totale addetti, pari al 4,3 per cento.

Nel corso del 2021 il quadro congiunturale dell'economia marchigiana è nettamente migliorato. Mentre nel primo trimestre l'attività economica è stata ancora frenata dalla pandemia, nel secondo e nel terzo si è osservata una consistente ripresa, favorita dal miglioramento della situazione sanitaria, connesso con l'avanzamento della campagna vaccinale, e dal conseguente allentamento delle misure di restrizione. Ne ha beneficiato la fiducia di imprese e famiglie, che si è notevolmente rafforzata. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2021 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto di circa l'8,5 per cento, più che in Italia (a fronte di un calo più accentuato nel primo semestre del 2020). Il livello del prodotto resta però ben al di sotto di quello pre-pandemia. La ripresa è risultata diffusa tra i settori, ma con diversa intensità. Nei primi nove mesi dell'anno, all'interno dell'industria manifatturiera la dinamica dell'attività economica è stata superiore per la meccanica e per i beni per la casa (mobili ed elettrodomestici); nel comparto calzaturiero, particolarmente penalizzato durante la fase più acuta della pandemia, il recupero è stato modesto. Le esportazioni sono tornate a crescere, specie per il comparto meccanico. Il settore delle costruzioni, sospinto anche dalla ricostruzione post-sisma e dagli incentivi fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio (Superbonus), nel primo semestre ha riportato un forte incremento della produzione, il cui livello ha superato quello precedente la pandemia. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della ripresa della spesa delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata positiva, favorita dalla marcata specializzazione regionale nella componente domestica. L'accumulazione di capitale è tornata a rafforzarsi e la spesa pianificata per il prossimo anno ne prefigura un'ulteriore espansione. Il fabbisogno finanziario delle imprese è stato contenuto dagli elevati livelli di liquidità che erano stati accumulati: nel primo semestre del 2021 la domanda di credito si è indebolita, in presenza di un orientamento dell'offerta rimasto accomodante, e la crescita dei prestiti ha progressivamente rallentato.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate dal secondo trimestre, anche se i livelli occupazionali permangono inferiori a quelli antecedenti la pandemia. A partire da giugno, nel settore privato il saldo cumulato tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente ha superato i valori

del 2019. La creazione netta di nuove posizioni lavorative è avvenuta principalmente attraverso contratti a tempo determinato e ha riguardato soprattutto il settore dei servizi, specialmente quelli legati alle attività turistiche e ricreative che più avevano subito gli effetti della crisi sanitaria.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali, sebbene ancora su livelli storicamente elevati, si è significativamente ridotto.

Il miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e l'evoluzione favorevole del quadro epidemiologico hanno favorito la ripresa dei consumi e quella, più intensa, delle transazioni immobiliari. La domanda di credito da parte delle famiglie si è rafforzata, incontrando condizioni di offerta distese: ne è derivata un'espansione dei prestiti, dopo il brusco rallentamento del 2020.

Nel complesso, i prestiti in regione (includendo sia le imprese, sia le famiglie) nel primo semestre del 2021 sono aumentati a un ritmo inferiore a quello del 2020: la decelerazione dei prestiti alle imprese ha più che bilanciato l'accelerazione di quelli alle famiglie. Gli indicatori della qualità del credito non hanno ancora risentito degli effetti della crisi pandemica, anche grazie alle misure governative di sostegno all'economia, alla politica monetaria accomodante e alle indicazioni delle autorità di vigilanza agli intermediari sui criteri di classificazione dei prestiti. I depositi hanno continuato a espandersi notevolmente, specie nella componente più liquida.

LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel corso del 2021 la situazione congiunturale del settore industriale marchigiano è progressivamente migliorata. In base al sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre su un campione di circa 190 imprese regionali con almeno 20 addetti, un'ampia maggioranza di aziende ha registrato un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2020, che era stato condizionato da una diffusa sospensione delle attività. L'aumento delle vendite è stato sostenuto sia dalla domanda interna, sia da quella estera e ha riguardato indistintamente le imprese più piccole (20-49 addetti) e quelle di maggiori dimensioni (50 addetti e oltre). Tra i principali settori di specializzazione della manifattura marchigiana, l'incremento del fatturato è stato preponderante per le imprese del legno e mobile e per quelle della meccanica, mentre è risultato significativamente meno diffuso nel calzaturiero. Nel complesso, le imprese che nell'anno in corso prevedono di superare i livelli delle vendite pre-pandemia prevalgono lievemente su quelle che invece si attendono un fatturato inferiore; i casi di recupero sono però assai meno frequenti nell'industria calzaturiera. Le prospettive di breve termine prefigurano un ulteriore aumento del fatturato nei sei mesi successivi alla rilevazione in tutti i principali comparti.

L'indagine congiunturale di Confindustria Marche conferma il progressivo recupero dei livelli di attività della manifattura regionale nel primo semestre del 2021; la ripresa risulta peraltro più debole per le imprese della moda (tessile e abbigliamento e calzature), che avevano anche registrato un calo della produzione più forte nel 2020. Nel corso dell'anno sono emerse difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi. Secondo le evidenze del sondaggio della Banca d'Italia, il 60 per cento delle imprese industriali marchigiane ha riscontrato criticità nel reperire materie prime e beni intermedi (tra cui, in particolare nella meccanica, semiconduttori e altri componenti elettronici). L'indisponibilità di questi input produttivi e i ritardi connessi, riguardanti anche le lavorazioni dei fornitori, hanno causato un aumento dei tempi di consegna dei beni prodotti (per circa il 70 per cento delle imprese); l'incremento dei relativi costi, unitamente a quello delle spese per la logistica, ha comportato un aumento dei prezzi di vendita e una riduzione dei margini di profitto (che hanno riguardato, rispettivamente, circa il 45 e il 60 per cento delle imprese). Il miglioramento congiunturale e delle prospettive ha favorito il riavviarsi del processo di accumulazione del capitale. Circa il 70 per cento delle imprese sta rispettando i piani di investimento per il 2021, che prevedevano un parziale recupero dei livelli di spesa fortemente ridimensionati nel 2020, mentre i casi di spesa per investimenti superiore ai programmi prevalgono su quelli di spesa inferiore

(rispettivamente circa 20 e 10 per cento). Per il 2022 le imprese prefigurano un'ulteriore espansione della spesa. *Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – I dati forniti dal sistema delle Casse edili marchigiane (riferiti ai cantieri attivi in regione, a prescindere dalla provenienza dell'azienda) mostrano una forte espansione dell'attività: nel primo semestre del 2021 le ore lavorate sono aumentate di quasi due terzi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando l'attività aveva subito interruzioni per effetto della pandemia, e risultano superiori di quasi un terzo anche rispetto al primo semestre del 2019. Anche l'indagine di Confindustria Marche segnala un marcato incremento della produzione nel primo semestre, trainata dal comparto dell'edilizia abitativa, a fronte di una dinamica meno intensa dell'edilizia non abitativa e dei lavori pubblici. In base al sondaggio condotto in autunno dalla Banca d'Italia su un campione di aziende marchigiane delle costruzioni con almeno 10 addetti, la quota di imprese intervistate che nel 2021 riporteranno una crescita della produzione supera largamente quella delle aziende che prefigurano una contrazione; le aspettative a breve termine degli operatori sono ampiamente favorevoli.

All'espansione dell'attività edilizia hanno contribuito sia la prosecuzione della ricostruzione post-sisma, sia le politiche di agevolazione fiscale (Superbonus) introdotte dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Tali misure hanno sostenuto in particolare la ristrutturazione residenziale e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente. Secondo i dati dell'Enea-Ministero della transizione ecologica, alla fine di settembre del 2021 erano state consegnate in regione circa mille asseverazioni che corrispondono a 213 milioni di euro di spesa, di cui due terzi completati e ammessi a detrazione. Le richieste di intervento per quasi la metà si riferiscono a edifici unifamiliari, mentre in termini di importo sono state principalmente destinate ai condomini (64 per cento delle somme messe a disposizione, contro 22 e 14 per cento rispettivamente per edifici unifamiliari e unità immobiliari funzionalmente indipendenti).

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di abitazioni nel primo semestre sono fortemente cresciute (63,3 per cento rispetto al primo semestre 2020; 56,0 in Italia), superando anche i livelli precedenti la pandemia (quasi del 30 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2019). I prezzi delle abitazioni sono lievemente aumentati, in linea con il Paese. *I servizi privati non finanziari.* – Anche nel settore terziario si registra una ripresa dei livelli di attività. Tra le aziende che hanno partecipato al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, sette su dieci hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno. Circa la metà ha recuperato i livelli pre-pandemia e una quota analoga prevede un ulteriore incremento di fatturato nel 2022. Dopo le notevoli difficoltà fronteggiate nel corso del 2020, la situazione congiunturale appare favorevole anche per il commercio, che beneficia della ripresa dei consumi delle famiglie all'interno del comparto, in particolare, le immatricolazioni di autovetture tra gennaio e settembre sono cresciute di oltre il 20 per cento e quelle di autoveicoli commerciali del 40 . Sulla base dei dati provvisori elaborati dalla Regione Marche, le presenze turistiche nei primi nove mesi del 2021 sarebbero aumentate di circa un quarto rispetto allo stesso periodo del 2020; il recupero osservato nella prima parte dell'anno è proseguito nel corso della stagione estiva, quando le presenze hanno superato i livelli pre-pandemia. La dinamica è stata sostenuta soprattutto dai turisti italiani, che rappresentano la parte largamente prevalente dei flussi diretti in regione, ma è tornata a essere positiva anche per la componente straniera, che nel 2020 si era fortemente ridimensionata. L'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale conferma un andamento favorevole dei flussi turistici nel primo semestre, stimando un incremento di due terzi della spesa sostenuta dai turisti stranieri sul territorio regionale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(Fonte Banca d'Italia – Eurosystema – Economie regionali 2021)

Gli arrivi e le presenze turistiche registrate nelle strutture alberghiere e negli esercizi complementari del Comune di Mondolfo relative all'anno 2021 rispetto all'anno 2020 sono ripartite nel prospetto che segue:

GENNAIO - SETTEMBRE ANNI 2020 - 2021

	ARRIVI			PRESENZE		
	2021	2020	VARIAZ. %	2021	2020	VARIAZ. %
STRANIERI	2.130	1.255	69	11.193	5.862	80
ITALIANI	27.216	20.687	31	155.365	116.794	33
TOTALE	29.346	21.942	33	166.558	122.656	36

2.4 – Territorio

Superficie in Kmq		22,72
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		2
* Fiumi e torrenti		1
STRADE		
* Statali	Km.	3,98
* Provinciali	Km.	11,00
* Comunali	Km.	43,00
* Vicinali	Km.	9,80
* Autostrade	Km.	4,20
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 12/11/2005
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERE C.C. 209 E <u>210</u> DEL 13/12/1982
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* <u>Artigianali</u>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, <u>D.L.vo 267/2000</u>)		
	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
AREA INTERESSATA		
P.E.E.P.	mq.	100.000,00
P.I.P.	mq.	0,00
AREA DISPONIBILE		
	mq.	1.847,00
	mq.	0,00

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	RESPONSABILE
Responsabile Settore I Affari Generali e Istituzionali	Dott.ssa Monica DI COLLI
Responsabile Settore II Economico Finanziario	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore III Servizi Demografici e Sociali	Dott.sa Samanta DEL MORO
Responsabile Settore IV Urbanistica e Sportello Unico	Arch. Fabiano ZIGLIANI
Responsabile Settore V Programmazione LL.PP e Ambiente	Arch. Gianfranco CENTOSCU DI
Responsabile Settore VI Corpo Polizia Locale	Dott.ssa Laura CHIAVARINI

DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Aggiornata all' 01/02/2022

N. O.	Settore	Categoria di accesso	Coperto/ Vacante	Tempo Pieno/ Part Time	Settore/ servizio
1.		C1	incarico art. 90 d.lgs 267	25/36	Istruttore amministrativo – Segreteria del Sindaco e Giunta Comunale
2.	1	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo – Affari Generali ed istituzionali
3.	1	B5	coperto	tempo pieno	Terminalista prot. informatico
4.	1	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
5.	1	B5	coperto	tempo pieno	Terminalista
6.	1	B6	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo
7.	1	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo
8.	1	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo
9.	2	D7	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo – Economico Finanziario
10.	2	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
11.	2	B8	coperto	tempo pieno	Terminalista
12.	2	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
13.	2	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
14.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
15.	2	C1	vacante	part time 18/36	Istruttore Amministrativo

16.	2	B7	coperto	tempo pieno	Terminalista
17.	2	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
18.	2	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
19.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
20.	3	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
21.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
22.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
23.	3	D6	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo
24.	3	D3	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo
25.	3	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
26.	3	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
27.	3	C5	Aspett.	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
28.	3	D2	coperto	tempo pieno	Assistente sociale
29.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco
30.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoca
31.	3	B5	coperto	tempo pieno	Cuoco
32.	3	B2	coperto	tempo pieno	Aiuto cuoco
33.	1	C6	coperto	part time 33/36	Istruttore amministrativo
34.	1	C2	coperto	part time 18/36	Animatore culturale bibliotecario
35.	1	C3	coperto	part. Time 36/36	Istruttore bibliotecario
36.	1	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
37.	1	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
38.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
39.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
40.	4	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo Urbanistica e sportello unico
41.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra
42.	4	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra
43.	4	B3	coperto	tempo pieno	Esecutore amministrativo/disegnatore
44.	4	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Tecnico
45.	4	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
46.	4	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
47.	5	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Progettazione
48.	5	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Geometra
49.	5	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Tecnico

50.	5	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
51.	5	C1	coperto	part time 30/36	Istruttore Amministrativo
52.	5	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
53.	5	B4	coperto	part time 30/36	Esecutore Amministrativo
54.	5	B7	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore
55.	5	B8	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore
56.	5	B4	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato
57.	5	B5	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista
58.	5	B6	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista
59.	5	B5	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato
60.	5	B3	vacante	Tempo pieno	Operaio specializz.CMOC
61.	5	B3	coperto	part time 24/36	Operaio qualificato
62.	5	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
63.	5	B3	vacante	part time 24/36	Operaio qualificato
64.	5	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
65.	6	D4	coperto	tempo pieno	Comandante polizia Locale
66.	6	D4	coperto	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL
67.	6	D1	vacante	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL
68.	6	C1	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
69.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
70.	6	C6	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
71.	6	C6	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
72.	6	C6	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
73.	6	C2	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
74.	6	C3	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
75.	6	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
76.	6	C1	vacante	tempo pieno	Vigile Urbano
77.	6	B8	coperto	tempo pieno	Messo comunale

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	8	5
A.2	0	0	C.2	7	7
A.3	0	0	C.3	4	4
A.4	0	0	C.4	2	2
A.5	0	0	C.5	6	6
			C.6	11	11
B.1	1	0	D.1	2	0
B.2	1	1	D.2	4	4
B.3	3	3	D.3	1	1
B.4	4	4	D.4	2	2
B.5	5	5	D.5	1	1
B.6	4	4	D.6	1	1
			D.7	1	1
B.7	2	2	Dirigente	0	0
B.8	4	4			
TOTALE	24	23	TOTALE	50	45

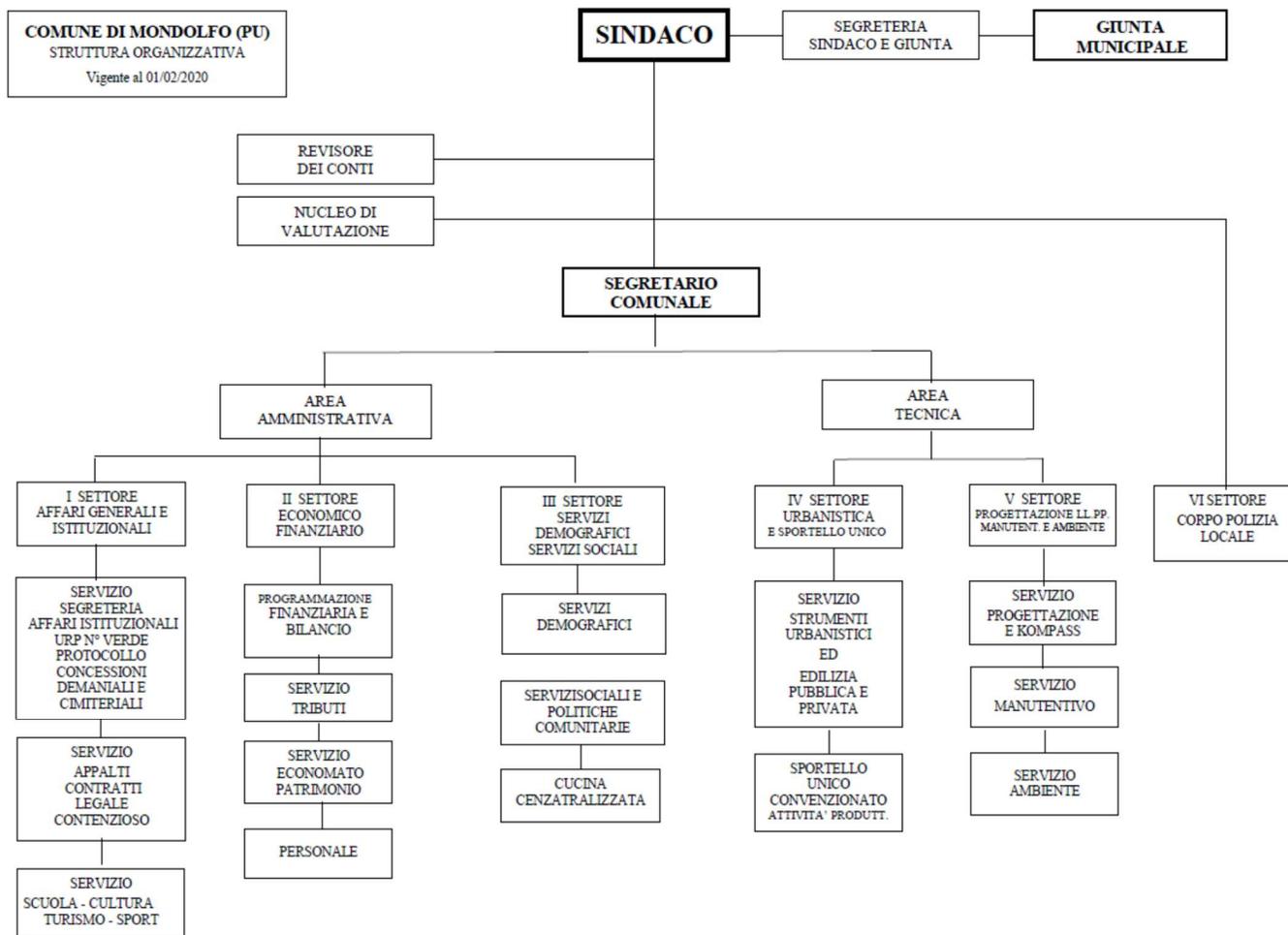
Totale personale al 31-12-2021:

di ruolo n.	68
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	10	10	B	2	2
C	10	9	C	7	6
D	4	3	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	8	7	C	5	5
D	3	2	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	11	10	B	24	23
C	8	8	C	38	35
D	4	4	D	12	10
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	74	68

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	11	10	5° Collaboratore	2	2
6° Istruttore	11	9	6° Istruttore	7	7
7° Istruttore direttivo	4	4	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio

1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	1	1	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	9	7	6° Istruttore	5	5
7° Istruttore direttivo	3	2	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	10	10	5° Collaboratore	24	23
6° Istruttore	9	8	6° Istruttore	38	35
7° Istruttore direttivo	3	3	7° Istruttore direttivo	12	10
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	74	68



2.6 - Strutture operative

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE												
	Anno 2021			Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024						
Asili nido	n.	1	posti n.	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35			
Scuole materne	n.	5	posti n.	280	280	280	280	280	280	280	280	280	280			
Scuole elementari	n.	4	posti n.	763	763	763	763	763	763	763	763	763	763			
Scuole medie	n.	2	posti n.	487	487	487	487	487	487	487	487	487	487			
Strutture residenziali per anziani	n.	1	posti n.	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50			
Farmacie comunali			n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0		
Rete fognaria in Km																
- bianca				6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90			
- nera				10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62			
- mista				17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47			
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km				104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00			
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini	n.	60	n.	60	n.	60	n.	60	n.	60	n.	60	n.	60		
	hg.	11,00	hg.	11,00	hg.	11,00	hg.	11,00	hg.	11,00	hg.	11,00	hg.	11,00		
Punti luce illuminazione pubblica	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790		
Rete gas in Km				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Raccolta rifiuti in quintali																
- civile				84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00			
- industriale				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Mezzi operativi	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3		
Veicoli	n.	24	n.	24	n.	24	n.	24	n.	24	n.	24	n.	24		
Centro elaborazione dati	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Personal computer	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75		
Altre strutture (specificare)																

2.7 - Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Consorzi	nr.	0	0	0	0
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
Società di capitali	nr.	0	0	0	0
Concessione servizio riscossione accertamento <u>Pubblicità</u> , Affissioni, Tosap alla Soc. ANDREANI TRIBUTI SRL	1	1	1	1	1
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0
Altro	nr.	0	0	0	0
Convenzione con il Comune di San Costanzo per Suap (fino al 31/12/2022)	2	1	1	1	1

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Servizio	Modalità di gestione
Trasporto scolastico	Esternalizzato mediante appalto
Trasporto anziani	Gestione diretta
Biblioteca	Gestione diretta
Verde pubblico	Appalto
Illuminazione pubblica	Appalto
Viabilità	Gestione diretta/Appalto
Centri estivi	Gestione diretta/Appalto
Centro vacanze anziani	Gestione diretta
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto
Affissioni e pubblicità	Concessione
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	Concessione
Impianti sportivi	Gestione diretta/In gestione a società sportive
Canile	Appalto
Distribuzione gas	Concessione
Refezione scolastica	Gestione diretta
Servizio rifiuti	Appalto
Servizio idrico integrato	Concessione a società partecipata
Assistenza domiciliare	Appalto
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Gestione diretta (nel corso del 2016 è stato affidato in appalto il servizio di gestione del cimitero)

Società ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,04
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,170

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla Razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2.7.2 - Società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATE

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi;
- Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si doveva procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrassero risultati negativi. Tale accantonamento si doveva realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente.

Tale disposizione non ha fatto venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tendeva solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevedeva, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettono).

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presentava prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611).

L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo era quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi il Comune di Mondolfo sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 (D.C n.9 del 31/3/2015), un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

L'ultima normativa approvata in tema di partecipate è il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" che è entrato in vigore lo scorso 23 settembre.

Le principali novità e adempimenti sono:

1. L'adeguamento degli statuti.

La prima è sicuramente l'adeguamento degli statuti sociali previsto dal comma 1 dell'art. 26 "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016".

2. Ricognizione delle partecipazioni che si sostanzia nell'obbligo per i Comuni, di non detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Un'altra scadenza alquanto ravvicinata è rappresentata dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni che gli enti sono chiamati ad effettuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, poi prorogata.

L'adempimento è previsto dall'art. 24 che è rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente".

Più che di una vera e propria revisione si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, di competenza, dunque, del Consiglio Comunale.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 146 del 30/12/2019 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24,d.lgs.19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazioni possedute alla data del 31.12.2018" con la quale si è adempiuto agli obblighi di legge successivamente riviste con cadenza annuale con successive delibere di consiglio comunale nn. 143 e 116 rispettivamente del 28/12/2020 e 27/12/2021.

La relativa delibera è stata trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

Società' ed organismi gestionali
ASET SPA

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1) ASET S.p.A. - Via E. Mattei n. 17 – 61032 F A N O - www.asetservizi.it

A totale partecipazione pubblica

Percentuale di partecipazione: 0,04 % dopo fusione tra Aset spa e Aset Holding

E' stata costituita in data 01-01-2001 con scadenza 31-12-2050

Numero Amministratori 5 – Numero Dipendenti 254 (al 31.12.2019)

Attività prevalente: erogazione dei servizi gas, ciclo idrico integrato, ciclo rifiuti.

La società è affidataria del servizio di Idrico integrato dall'1-07-2003 per anni 5 anni rinnovabili, giusto Contratto di Servizio del 27/06/2003 Rep. 1196/03.

3 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto:

CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO UNITARIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 1- PESARO URBINO

Altri soggetti partecipanti:

PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU

Impegni di mezzi finanziari:

EURO 12.100,00

Durata:

PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto:

CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO IN ATTUAZIONE ALL'ART.5 COMMA 2 DELLA L.R. 28/12/2011 N. 30 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE E DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

Altri soggetti partecipanti:

PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU

Impegni di mezzi finanziari:

EURO 5.600,00

Durata:

PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto:

CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE E PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

SOVRACOMUNALI AVENTI NAUTRA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA ED EDUCATIVA

Altri soggetti partecipanti:

COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

DELIBERA C.C. N. 98 DEL 21/12/2016- DURATA TRIENNALE DECORRENTE DALLA STIPULA E DI REGOLA COINCIDENTE CON IL PIANO DI AMBITO SOCIALE AGGIORNATA CON DELIBERA C.C. N. 4 DEL 23/1/2020 "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI SOCIALI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 6 E ATTO DI DELEGA DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI FANO".

Oggetto:

REGOLAMENTO D'AMBITO PER LA GESTIONE COORDINATA ED INTEGRATA DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Altri soggetti partecipanti:

SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI – ASUR MARCHE ZONA TERERITORIALE 3

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

ANNI 3 DAL 2014/ AL 2017

Oggetto:

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALI PROV.LE (CSTPU)

Altri soggetti partecipanti:

PROVINCIA E COMUNI DELLA PROVINCIA

Impegni di mezzi finanziari:

EURO 10.086,28

Durata:

DAL 01/01/2021 AL 31/12/2025 - Delibera n. 62 del 29/6/2021.

Oggetto:

CONVENZIONE RELATIVA AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) AI SENSI ART 13 L. 136/2010 E ART. 33 DEL D.LGS 163/2006

Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 3 ANNI- DELIBERA C.C. N. 40 DEL 24/06/2015 – CONVENZIONE MODIFICATA CON DEL. C.C. N. 86 DEL 29/11/2016

Oggetto: CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)
Altri soggetti partecipanti: COMUNI : MONDOLFO – SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DAL 16/11/2011 AL 15/11/2017 – PROROGATA FINO AL 31/12/2020 CON DEL. C.C. DEL 114 DEL 21/12/2017 -prorogata con Del . CC n. 140 del 28/12/2020 fino al 31/12/2022

Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI TERRE ROVERESCHE
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Delibera CC n. 111 del 22/11/2022 - scadenza 30/06/2022 Prorogata con delibera CC n. 64 del 29/06/2022 – scadenza 31/12/2023

4 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Non sono stati attivati altri strumenti di programmazione negoziata.

5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

L.R. n. 448/98: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALLA FORNITURA GRATUITA DI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - Legge nazionale gestita dalla Regione

Come da bilancio 2022 si prevede un'entrata di Euro 17.750,00 per l'anno 2023

L.R. n. 18/96: PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Con questa Legge si finanziano in parte i sottoelencati interventi:

- assistenza handicaps € 55.000,00 corrisposti tramite Ambito Sociale
- centro sociale € 9.290,00

L.R. N. 13/1989: DISPOSIZIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI PRIVATI

Legge nazionale gestita dalla Regione. Si prevede un'entrata di € 39.537,92

L.R. n. 7/1994: INIZIATIVE DI TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIALI

Con questa legge si finanziano, in parte, gli affidi di minori che ammontano a €. 55.000,00.

6 - Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

6.1 - Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

ALLEGATO I – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	2023	2024	2025	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.973.000,00	0,00	0,00	2.973.000,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	850.000,00	550.000,00	0,00	1.400.000,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	108.000,00	0,00	0,00	108.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs.50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	2.788.000,00	2.170.000,00	3.150.000,00	8.108.000,00
Totale	6.719.000,00	2.720.000,00	3.150.000,00	12.589.000,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

ALLEGATO I – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidam.	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funz. (5)	Lavoro compl. (6)	Codice ISTAT				Localizz. - codice NUTS	Tipol.	Settore e sottosect. intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							Reg	Prov	Com	2023						2024	2025	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento Derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)					
																						Importo	Tipol.	Importo	Tipol.		
81002570414202300001	OOPP1_23	H11B2100830001		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03	02 15	LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL RIO STACCICOLA	3	1.125.000,00	0,00	0,00	0,00	1.125.000,00	0,00							
81002570414202300002	OOPP2_23	H12C22000140006		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03	05 08	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE ASSIUNDO COMUNALE SPOCOTOLO	3	1.848.000,00	0,00	0,00	0,00	1.848.000,00	0,00							
81002570414202300003	OOPP3_23	H17H2000480006		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03		LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLERE DI MAROTTA	3	360.000,00	0,00	0,00	0,00	360.000,00	0,00							
81002570414202300004	OOPP4_23	H11B22001740006		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03		LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SCUOLA MEDIA FAL DI BRUNO	3	1.836.000,00	0,00	0,00	0,00	1.836.000,00	0,00							
81002570414202300005	OOPP5_23			CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03		LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CAMPO CALCIO VIA MARTINI	3	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00	0,00							
81002570414202300006	OOPP 6_23			CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03	01 01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI	3	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00							
81002570414202400001	OOPP1_24	H12E22000110001		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03		LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA MAROTTA - VIA DALMAZZA	3	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00							
81002570414202400002	OOPP2_24	H13D21003300007		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03	05 11	LAVORI DI MANUTENZIONE PER IL RISUSO E LA FUNZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE AREE PUBBLICHE DEL COMPLESSO MONUMENTALE S. AGOSTINO	3	0,00	970.000,00	0,00	0,00	970.000,00	0,00							
81002570414202400003	OOPP3_24			CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	03		LAVORI DI REALIZZAZIONE TRIBUNA STADIO MONDOLFO VIA DELLO SPORT	3	0,00	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	0,00							
81002570414202500001	OOPP1_25			CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	01	05 12	LAVORI DI REALIZZAZIONE STRUTTURA SPORTIVA COPERTA IN VIALE EUROPA MAROTTA	3	0,00	0,00	1.650.000,00	0,00	1.650.000,00	0,00							
81002570414202500002	OOPP2_25	H19F22000010005		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	29	011	041	ITE31	08	05 33	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA (ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO) DEL PALAZZO COMUNALE	3	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00							
																6.719.000,00	2.720.000,00	3.150.000,00	0,00	12.589.000,00	0,00			0,00			

Note

(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno indicato liberamente dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica

- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso in base alla definizione di cui all'art. comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'art. 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art. 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smaltimento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3 comma 6, iva incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

6.2 - Elenco opere pubbliche non realizzate

ALLEGATO I – SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell' amministraz.	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile anche parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
		Tabella B.1	Tabella B.2							Tabella B.3							
					0,00	0,00	0,00	0,00									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di riferimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi dei programmi di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2 lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art.1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

6.3 – Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	8.169.853,30	8.262.507,45	8.784.120,00	8.548.510,30	8.548.510,30	8.548.510,30	- 2,682
Contributi e trasferimenti correnti	2.021.700,83	1.020.846,36	1.187.297,13	517.865,97	517.865,97	517.865,97	- 56,382
Extratributarie	2.204.653,38	2.624.101,90	3.195.672,14	3.207.453,44	3.126.216,56	3.126.216,56	0,368
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.396.207,51	11.907.455,71	13.167.089,27	12.273.829,71	12.192.592,83	12.192.592,83	- 6,784
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	298.009,63	441.905,34	450.088,74	225.000,00	150.000,00	150.000,00	- 50,009
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	12.694.217,14	12.349.361,05	13.617.178,01	12.498.829,71	12.342.592,83	12.342.592,83	- 8,212
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	955.214,93	4.185.622,15	4.003.320,30	7.436.000,00	3.782.000,00	4.762.000,00	85,745
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	1.475.000,00	850.000,00	550.000,00	0,00	- 42,372
Altre accensione di prestiti	0,00	1.140.000,00	291.824,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	2.910.683,09	2.658.121,66	6.600.381,36	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.865.898,02	7.983.743,81	12.370.525,66	8.286.000,00	4.332.000,00	4.762.000,00	- 33,018
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	16.611.214,83	20.615.610,97	27.487.703,67	22.284.829,71	18.174.592,83	18.604.592,83	- 18,928

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2020	2021	2022	2023	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	7.950.597,30	7.531.500,27	14.203.683,28	13.335.617,43	- 6,111
Contributi e trasferimenti correnti	1.785.955,03	1.048.509,00	1.591.480,97	821.902,17	- 48,356
Extratributarie	1.831.888,64	2.277.782,15	5.642.844,88	5.803.520,84	2,847
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.568.440,97	10.857.791,42	21.438.009,13	19.961.040,44	- 6,889
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.568.440,97	10.857.791,42	21.438.009,13	19.961.040,44	- 6,889
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.502.267,33	2.218.503,33	8.481.836,23	11.353.065,97	33,851
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	1.475.000,00	850.000,00	- 42,372
Altre accensione di prestiti	0,00	301.397,48	1.836.764,61	980.332,31	- 46,627
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.502.267,33	2.519.900,81	11.793.600,84	13.183.398,28	11,784
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.121.807,97	13.660.198,34	34.731.609,97	34.644.438,72	- 0,250

6.4 - Analisi delle risorse

Di seguito sono riportati i dati relativi all'approvazione delle tariffe per l'anno 2022 in attuazione di quanto disposto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente con Deliberazione 363/2021/R/Rif ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" in attesa dell'approvazione delle tariffe per l'anno 2023.

Con la pubblicazione della deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 ARERA aveva lasciato in sospeso diversi elementi, di fondamentale importanza, per consentire ai gestori e ai Comuni di giungere ad una puntuale e corretta valorizzazione del PEF TARI. Solo a fine ottobre, con la Delibera 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif avente ad oggetto "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)", sono stati determinati parte degli elementi necessari ai calcoli dei costi efficienti non resi noti in precedenza. Successivamente la Determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF ad oggetto "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" ha portato a conoscenza dei soggetti interessati tutti i documenti necessari, quindi il tool per il calcolo dei costi efficienti e le relative istruzioni per l'uso, lo schema di relazione di accompagnamento tipo ed il modello per la dichiarazione di veridicità; tutto questo con grande ritardo rispetto ai tempi strettissimi per la definizione della partita TARI e della redazione del bilancio di previsione, in allora ancora con scadenza al 31.12.2021. Essendo stati rinvenuti errori di calcolo nel tool predisposto con la Determina testé citata, ARERA ha provveduto alla revisione dello stesso rendendolo finalmente utilizzabile per l'elaborazione dei dati. E' utile rimarcare che il nuovo file è stato pubblicato solo il 26 novembre. Ancora, il 31 dicembre 2021 il Mef ha pubblicato le linee guida per la determinazione dei fabbisogni standard relativi all'anno 2022 e ha evidenziato che: "[...] i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma obbligatorio di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio. Di conseguenza, il richiamo alle "risultanze dei fabbisogni standard" operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente". A tal proposito si rammenta che il nuovo MTR-2 definito da ARERA con Deliberazione 363/2021/R/Rif prevede l'utilizzo dei fabbisogni standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare per la determinazione del coefficiente di recupero di produttività Xa (Art. 5 dell'Allegato A), nonché per le valutazioni relative al superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite (Art. 4 dell'Allegato A). In ultimo, il 21 gennaio 2022 ARERA ha pubblicato il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Tale documento introduce un set di obblighi minimi che tutti i gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ossia dei singoli servizi che lo compongono, dovranno osservare. Rispetto agli obblighi minimi proposti dall'Autorità ed illustrati nella Delibera 15/2022 e nel relativo allegato, è concesso all' Ente Territorialmente Competente di introdurre obblighi di qualità contrattuale e tecnica supplementari e migliorativi.

Quanto sopra evidenziato ha prolungato i tempi di predisposizione dei PEF da parte dell'Ata Rifiuti provinciale e la conseguente determinazione delle tariffe per l'anno 2022. La determinazione delle tariffe sarà pertanto rinviata ad una data successiva all'approvazione del bilancio di previsione ma comunque entro il 31/03/2022, termine ultimo per l'approvazione di bilanci degli enti locali in base al D.M. del 24/12/2021. Il bilancio di previsione

è stato redatto tenendo conto delle tariffe approvate per l'anno 2022.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

COMUNE DI MONDOLFO (PU)
RIEPILOGO COSTI - TARI 2022

COSTI FISSI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF:	392.744,00
Detrazione c. 1,4 Determina n. 2/DRIF/2020	9.595,00
TOTALE COSTI FISSI DA COPRIRE	€ 383.149,00

COSTI VARIABILI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF:	1.819.587,00
TOTALE COSTI VARIABILI DA COPRIRE	€ 1.819.587,00

TOTALE TARIFFA DA COPRIRE

€ 2.202.736,00

Coefficienti utenze domestiche

Componenti	Coefficiente Ka	Coefficiente Ka Applicato	Coefficiente Kd Minimo	Coefficiente Kd Medio	Coefficiente Kd Massimo	Coefficiente Kd Applicato
1	0,96	0,88	0,6	0,8	1	0,80
2	0,94	0,94	1,4	1,6	1,8	1,60
3	1,02	1,02	1,8	2	2,3	2,00
4	1,10	1,10	2,2	2,6	3	2,60
5	1,17	1,17	2,9	3,2	3,6	3,20
6 o più	1,23	1,23	3,4	3,7	4,1	3,70

Coefficienti utenze non domestiche personalizzate

Codice	Attività	Coefficiente Kc Minimo	Coefficiente Kc Massimo	Coefficiente Kc applicato	Coefficiente Kd Minimo	Coefficiente Kd Massimo	Coefficiente Kd applicato
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,43	0,61	0,62	3,98	5,66	4,52
2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,39	0,46	0,43	3,50	4,20	3,90
3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,43	0,52	0,48	4,00	4,80	4,40
4	CANPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,74	0,91	0,78	5,78	7,40	7,12
5	STABILIMENTI BALNEARI	0,45	0,67	0,60	4,11	6,18	5,16
6	ESPOSIZIONI, ALI, SALONI	0,33	0,56	0,45	3,02	5,12	4,07
7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,08	1,59	1,34	9,95	14,67	12,31
8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,85	1,19	1,02	7,80	10,98	9,39
9	CASE DI CURA E RIFUGIO	0,89	1,47	1,18	8,21	13,55	10,88
10	OSPEDALI	0,82	1,70	1,26	7,55	15,67	11,61
11	UFFICI, AGENZIE	0,97	1,47	1,22	8,90	13,55	11,23
12	BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO E STUDI PROFESSIONALI	0,51	0,86	0,69	4,66	7,89	6,29
13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI	0,92	1,22	1,07	8,45	11,20	9,86
14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PULIZIENZE	0,96	1,44	1,20	8,05	13,21	11,03

15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI	0,72	0,86	0,70	6,56	7,90	7,24
16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,08	1,59	1,34	9,90	14,53	12,27
17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE PARRUCCHIERE BARBIERE E ESTETISTA	0,98	1,12	1,05	9,00	10,32	9,56
18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE FALSEGNAME IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	0,74	0,90	0,87	6,80	9,10	7,95
19	CARROZZERIA, ALI, TOFFICINA, ELETTROAUTO	0,87	1,25	1,06	8,02	11,56	9,80
20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,32	0,69	0,61	2,93	6,20	5,56
21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,43	0,80	0,66	4,00	6,10	6,05
22	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	3,25	9,64	6,22	29,30	90,55	57,23
23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	2,67	4,33	3,50	24,60	39,80	32,29
24	BAR, CAFFE, PASTICCERIA	2,45	7,04	4,51	22,30	64,77	41,40
25	SUPERMERCATO, PANINE E PASTA, MACELLERI A SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1,49	2,94	1,92	13,72	21,55	17,84
26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,49	2,94	1,92	13,70	21,50	17,80
27	ORTOFRUTTA, PESCHIERE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	4,23	10,78	7,50	38,90	98,96	68,03
28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,47	1,96	1,73	13,51	18,20	15,86
29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	3,48	6,50	5,03	32,00	60,50	46,25
30	DISCOTEQUE, NIGHT CLUB	0,74	1,63	1,29	6,50	15,53	11,82

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - TARIFFE TARI 2022
(IMPORTI IN EURO)

CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIA	Quota Fissa	Quota Variabile
D 1	OCCUPANTE 1	0,24	61,68
D 2	OCCUPANTI 2	0,27	123,37
D 3	OCCUPANTI 3	0,29	154,21
D 4	OCCUPANTI 4	0,31	200,47
D 5	OCCUPANTI 5	0,33	246,74
D 6	OCCUPANTI 6 O PIU'	0,35	285,29
D 11	1 COMPONENTE - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,24	0,00
D 12	2 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,27	0,00
D 13	3 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,29	0,00
D 14	4 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,31	0,00
D 15	5 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,33	0,00
D 16	6 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,35	0,00
N 1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CULTO	0,42	2,01
N 2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,35	1,64
N 3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,39	1,83
N 4	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI SPORTIVI	0,63	2,97
N 5	STABILIMENTI BALNEARI	0,45	2,15
N 6	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	0,36	1,70
N 7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,08	5,13
N 8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,82	3,91
N 9	CASE DI CURA E RIPOSO	0,95	4,53
N 10	OSPEDALI	1,02	4,84
N 11	UFFICI,AGENZIE	0,98	4,68
N 12	BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO E STUDI PROFESSIONALI	0,56	2,62
N 13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA,FERRAMENTA,E ALTRI BENI	0,86	4,11
N 14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	0,97	4,60
N 15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA,TENDE E TESSUTI,TAPPETI,CAPPELLI E OMBRELLI	0,64	3,03
N 16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,08	5,11
N 17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,BARBIERE,ESTETISTA	0,85	4,03
N 18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRAULICO,FABBRO,ELETTRICISTA	0,70	3,31
N 19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	0,85	4,08
N 20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,49	2,32
N 21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,53	2,52
N 22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	5,01	23,85
N 23	MENSE,BIRRERIE,AMBURGHERIE	2,82	13,42
N 24	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	3,64	17,28
N 25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORMAGGI,GENERI ALIMENTARI	1,55	7,35
N 26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,55	7,33
N 27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLIO	6,05	28,72
N 28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,39	6,61
N 29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	4,06	19,27
N 30	DISCOTECHE,NIGHT CLUB	1,04	4,93

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione dei costi è la seguente:

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€	383.149,00
Totale Costi Variabili	€	1.819.587,00
Percentuale copertura		100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€	383.149,00
Totale Costi Variabili per Tariffa	€	1.819.587,00

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	60,00%	229.889,40 €
Costi Variabili Utenze Domestiche	60,00%	1.091.752,20 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	40,00%	153.259,60 €
Costi Variabili Utenze Non Domestiche	40,00%	727.834,80 €

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2022	2023	2022	2023
Prima casa	3,5000	3,5000	1.502,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	196.192,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	2.337.275,19	0,00
Terreni	10,6000	10,6000	107.598,64	0,00
Aree fabbricabili	10,6000	10,6000	527.431,44	0,00
TOTALE			3.170.000,00	0,00

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	8.169.853,30	8.262.507,45	8.784.120,00	8.548.510,30	8.548.510,30	8.548.510,30	- 2,682

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	7.950.597,30	7.531.500,27	14.203.683,28	13.335.617,43	- 6,111

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

La previsione dei trasferimenti correnti dallo Stato per l'anno 2023 è stata quantificata in € 1.272.000,00 tenuto conto dei dati pubblicati sul sito finanza locale .

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore. Nella previsione del bilancio 2023 si evidenzia un ammontare di trasferimenti regionali di € 573.860,90=.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico, non sono previsti stanziamenti per il 2023.

SI RIPORTA IL CALCOLO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LA PREVISIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 ANNO 2022 PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO IN DATA 02/01/2020

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2021		
A1	Quota 2021 per alimentare il F.S.C. 2021, come da DPCM in corso di perfezionamento.	639.027,80

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2021 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=B5 del 2020	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche.	376.295,52
B2	Integrazione 2021 effetto aggiornamento agevolazione enti terremotati su riduzione 1200 mln; art. 1, comma 436-bis, L. 190 del 2014.	1.118,83
B3	Attribuzione compensativa da correzioni puntuali 2020.	-31,52
B4	F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche (B1 + B2 + B3).	377.382,83

B5	Quota F.S.C. 2021 pari al 45% di B4, assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche.	169.822,27
----	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
C1	Ristoro abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	549.682,19
C2	Ristoro agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	7.822,33
C3	Ristoro agevolazione I.M.U. terreni.	19.387,20
C4	Assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < T.A.S.I. ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232 del 2016.	0,00
C5	Quota F.S.C. 2021 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	576.891,72
C6	Rettifica 2021 per abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini.	0,00
C7	F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini (C5 + C6).	576.891,72

D1	Totale F.S.C. 2021 (B8+C7).	1.192.565,14
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232 del 2016.	0,00
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232 del 2016.	0,00

QUOTE COMPENSATIVE		
B9		
B10		
B11		
B12		
B13		

D7	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016.	29.712,23
D8	Totale F.S.C. 2021 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).	1.277.309,35
D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2021 (da detrarre).	1.264,73
D10	Totale F.S.C. 2021 spettante al netto dell'accantonamento (E8 - E9).	1.276.044,62

Altre componenti di calcolo della spettanza 2021		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, comma 31 Sexies, DL. 78 del 2010).	In corso di quantificazione

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	2.021.700,83	1.020.846,36	1.187.297,13	517.865,97	517.865,97	517.865,97	- 56,382

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.785.955,03	1.048.509,00	1.591.480,97	821.902,17	- 48,356

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Per poter ridimensionare il più possibile il ricorso ai tributi comunali, bisogna necessariamente aumentare le entrate derivanti dai proventi extratributari. Tale incremento deve essere garantito da una gestione imprenditoriale dei servizi che garantiscono le entrate di cui sopra, con particolare riferimento ad alcune attività quali gli impianti sportivi e la mensa centralizzata. Tuttavia per evitare di gravare la cittadinanza con aumenti difficilmente sostenibili, a fronte della crisi economica in corso, si è cercato di razionalizzare ove possibile la gestione dei singoli servizi mantenendo le tariffe vigenti nel corso del 2021 deliberate con atti della Giunta Comunale di seguito richiamate:

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012" e n. 35 del 10/2/2017 avente per oggetto "Modifica tariffe servizi cimiteriali";
- Deliberazione n. 49 del 29/03/2016 avente per oggetto "Ridefinizione delle quote di compartecipazione delle famiglie per la frequenza di persone disabili ai sensi socio educativi riabilitativi CSER anno 2016 - Modifica della delibera di G.C. n. 118 del 15/9/2015;
- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";
- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido e la delibera n. 100 del 17/5/2017 avente per oggetto "Nuove fasce orarie e relative rette di frequenza asilo nido - Introduzione in via sperimentale per l'anno scolastico 2017/2018;
- Deliberazione n. 164 del 25/11/2020 avente per oggetto "Servizi pubblici a domanda individuale - tariffe per l'anno 2021 e determinazione dei tassi di copertura dei relativi costi di gestione".

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.204.653,38	2.624.101,90	3.195.672,14	3.207.453,44	3.126.216,56	3.126.216,56	0,368

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.831.888,64	2.277.782,15	5.642.844,88	5.803.520,84	2,847

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti:

Il P.R.G., approvato dal Consiglio Comunale, con Deliberazione del 16/10/2000, è stato definitivamente approvato dalla Provincia di Pesaro Urbino. Può dirsi concluso pertanto l'iter di approvazione che hanno visto prima le deliberazioni del Consiglio Comunale del 01/07/2004 n. 29 e del 28/09/2004, n. 32 con le quali rispettivamente si è preso atto delle prescrizioni dettate alla provincia di Pesaro e Urbino e sono state presentate le controdeduzioni e approvati gli elaborati tecnici della Variante del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R., sulle quali l'Ente provinciale ha espresso il parere finale all'inizio dell'anno 2005. Dal completamento di questa importante fase il Comune di Mondolfo, ha previsto un incremento degli oneri di urbanizzazione seppure lo stallo derivante dalla crisi economica ha imposto una previsione più contenuta di quella attesa. L'utilizzo delle somme derivanti dagli oneri suddetti è comunque subordinato agli introiti realizzati con tali proventi, infatti, gli uffici competenti provvederanno al relativo monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario il loro impiego.

Si sottolinea altresì che una quota degli oneri in oggetto, quantificabile in un massimo del 30% degli oneri secondari incamerati, viene assegnata alla Curia di Senigallia e Fano per eventuali opere in favore del clero, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 24/01/92.

Si evidenzia inoltre che il comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 in merito all'utilizzo dei contributi per permessi di costruire prevede quanto segue: *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.”*

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

I prestiti che questo Comune ha contratto negli ultimi tempi, hanno avuto quale provenienza quasi esclusiva la cassa Depositi e Prestiti. Ciò è soprattutto dovuto ad un insieme di fattori:

- la semplicità della pratica per la contrazione del prestito
- la celerità della concessione
- la convenienza dei tassi praticati
- ampia possibilità di frammentazione delle richieste di prestito

La Cassa Depositi e Prestiti, sta attualmente applicando sui mutui ordinari a tasso fisso di durata ventennale, un tasso pari a 3,67 punti percentuali e un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di 1,220 punti percentuali.

Si riporta il riepilogo mutui in ammortamento relativo al triennio 2023/2025

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2023 AL 31/12/2023 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2023	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.892.896,01	415.347,16	151.527,38	566.874,54
DEXIA	1.244.668,26	84.755,00	8.000,00	92.755,00
CREDITO VALTELLINESE	147.817,99	12.176,44	2.000,00	14.176,44
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	16.396,81	1.828,09	600,00	2.429,09
TOTALI	6.301.779,07	514.106,69	162.127,38	676.234,07

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2024 AL 31/12/2024 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2024	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.477.548,85	427.405,94	139.468,60	566.874,54
DEXIA	1.159.913,26	87.322,43	10.000,00	97.322,43
CREDITO VALTELLINESE	135.641,55	12.692,49	2.000,00	14.692,49
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	14.568,72	1.887,39	600,00	2.487,39
TOTALI	5.787.672,38	529.308,25	152.068,60	681.376,85

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2025 AL 31/12/2025 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2025	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.050.142,91	374.496,32	127.172,15	501.668,47
DEXIA	1.072.590,83	89.968,94	10.000,00	99.968,94
CREDITO VALTELLINESE	122.949,06	13.230,43	2.000,00	15.230,43
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	12.681,33	1.948,61	600,00	2.548,61
TOTALI	5.258.364,13	479.644,30	139.772,15	619.416,45

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	955.214,93	4.185.622,15	4.003.320,30	7.436.000,00	3.782.000,00	4.762.000,00	85,745
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	1.475.000,00	850.000,00	550.000,00	0,00	- 42,372
Accensione di prestiti	0,00	1.140.000,00	291.824,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE	955.214,93	5.325.622,15	5.770.144,30	8.286.000,00	4.332.000,00	4.762.000,00	43,601

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.502.267,33	2.218.503,33	8.481.836,23	11.353.065,97	33,851
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	1.475.000,00	850.000,00	- 42,372
Accensione di prestiti	0,00	301.397,48	1.836.764,61	980.332,31	- 46,627
TOTALE	1.502.267,33	2.519.900,81	11.793.600,84	13.183.398,28	11,784

6.4.5 - Futuri mutui

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
RIQUALIFICAZIONE CAMPO CALCIO VIA MARTINI	550.000,00	01-01-2024	20	1.250.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI	300.000,00	01-01-2024	20	300.000,00
LAVORI DI REALIZZAZIONE TRIBUNA STADIO MONDOLFO VIA DELLO SPORT	550.000,00	01-01-2025	20	550.000,00
TOTALE	1.400.000,00			2.100.000,00

6.4.6 – Verifica limiti di indebitamento

Comune di MONDOLFO (PU)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	8.262.507,45	8.427.014,67	8.427.014,67
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.020.846,36	418.828,51	422.828,51
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.624.101,90	3.012.494,50	3.012.639,43
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		11.907.455,71	11.858.337,68	11.862.482,61
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	162.127,38	206.391,41	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	56.313,32	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	6.301.779,07	7.861.779,07	7.347.672,38
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	1.560.000,00	514.106,69	529.308,25
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		7.861.779,07	7.347.672,38	6.818.364,13
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL LIMITE PER ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
(ENTRATE ACCERTATE NEL PENULTIMO ANNO PRECEDENTE
CONTO CONSUNTIVO 2020 ART.222 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	€	8.169.853,30=
TITOLO II	RATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	2.021.700,83=
TITOLO III	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	€	2.204.653,38=
TOTALE		€	12.396.207,51=

€ 12.396.207,51 : 12 X 3 = **€ 3.099.051,88=**

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2022 (previsioni)		
	1	2	3		
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	51.099,67	282.506,11	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

Si riportano le tariffe dei servizi state stabilite per l'anno 2022 con delibere di giunta comunale, come di seguito riportate :

- Deliberazione Giunta comunale n. 7 del 27/01/2022 avente per oggetto "Approvazione tariffe e criteri di compartecipazione degli assistiti al costo degli interventi e servizi socio assistenziali - anno 2022 - Adottate con delibera n. 1/22 del Comitato dei Sindaci dell'A.T.S. n. 6 in applicazione dei criteri previsti nella convenzione associata dei servizi sociali a livello di ambito approvata con delibera C.C. n. 4 del 23/1/2020 ";

- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";

SCUOLA DELL'INFANZIA Quota fissa mensile €. 19,00=;
SCUOLA PRIMARIA DI 1^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=,
SCUOLA PRIMARIA DI 2^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=;

- Proposta di Deliberazione n. 29 del 03/02/2022 "DETERMINAZIONE RETTE FREQUENZA ASILO NIDO DAL 01/01/2022" con la quale sono state approvate le seguenti tariffe:

Rette di frequenza Asilo Nido Comunale

VALORE ISEE	VALORE ISEE	RETTE FISSA MENSILE PER FREQUENZA RIDOTTA fino alle ore 12,45 con o <u>senza</u> pranzo	RETTE FISSA MENSILE PER FREQUENZA ORDINARIA fino alle ore 14,30 con pranzo	RETTE FISSA MENSILE PER FREQUENZA POMERIDIANA fino alle ore 16,30 con pranzo	RETTE FISSA MENSILE PER FREQUENZA PROLUNGATA fino alle ore 18,00 <u>con</u> pranzo	QUOTA PASTO
Da 0	a 4000	€ 90,00	€ 120,00	€ 160,00	€ 200,00	€ 4,00
Da 4001	a 6703	€ 100,00	€ 130,00	€ 180,00	€ 220,00	€ 4,00
Da 6704	a 10000	€ 110,00	€ 140,00	€ 200,00	€ 240,00	€ 4,00
Da 10001	a 14000	€ 130,00	€ 160,00	€ 230,00	€ 260,00	€ 4,00
da 14001	a 16000	€ 140,00	€ 170,00	€ 250,00	€ 280,00	€ 4,00
da 16001	a 19000	€ 160,00	€ 190,00	€ 270,00	€ 300,00	€ 5,00
da 19001	a 21000	€ 170,00	€ 200,00	€ 280,00	€ 310,00	€ 5,00
da 21001	a 24000	€ 180,00	€ 210,00	€ 290,00	€ 320,00	€ 5,00
da 24001	a 27000	€ 200,00	€ 230,00	€ 320,00	€ 350,00	€ 5,00
da 27001	a 30000	€ 210,00	€ 240,00	€ 330,00	€ 360,00	€ 5,00
da 30001	a 35000	€ 230,00	€ 260,00	€ 350,00	€ 380,00	€ 5,00
da 35001	ed oltre	€ 250,00	€ 280,00	€ 370,00	€ 400,00	€ 5,00
PER IL SECONDO FIGLIO CHE FREQUENTA IL NIDO: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 35%						
PER IL TERZO FIGLIO CHE FREQUENTA IL NIDO: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 50%						
PER CHIUSURA PERIODO NATALE: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 40% SUL MESE DI GENNAIO						

Orari di frequenza e relative rette asilo nido comunale di Mondolfo attualmente in vigore

Le rette come sopra specificate vengono determinate in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)

In caso di mancata presentazione della dichiarazione ISEE viene applicata la tariffa massima per fasce orarie

La frequenza prolungata fino alle ore 18,00 viene garantita solo in presenza di un adeguato numero di utenti

Deliberazione G.C. n. 2 del 19/01/2010 avente per oggetto "CONFERMA TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2010 PER IL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA DEL CIMITERO COMUNALE ED ORGANIZZAZIONE SERVIZIO IN ECONOMIA." che prevede l'applicazione delle seguenti tariffe:

- Canone annuo per loculi €. 12,35, più Iva,
- Canone annuo per cappelle €. 17,64, più Iva,
- Diritti di allaccio per loculi e cappelle €. 8,82, più Iva;

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012"

- Deliberazione G.C. n. 167 del 03/12/2009 avente per oggetto "DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI – ANNO 2010."

- Proposta G.C. n.27 del 9/2/2022 avente per oggetto "SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - TARIFFE PER L'ANNO 2022 E DETERMINAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE." dalla quale emerge che le tariffe applicate al servizio mensa scolastica sono quelle di seguito riportate:

MENSE SCOLASTICHE

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
quota fissa mensile	Euro 30,00	Euro 30,00	/
quota pasto	Euro 4,00	Euro 4,00	Euro 5,00

Dalla deliberazione sopra richiamata risulta che la percentuale di copertura dei costi dei servizi è riepilogata come segue:

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI MEDIANTE IL PROVENTO COMPLESSIVO DELLA ENTRATA

	totale spese	totale entrate
MENSA CENTRALIZZATA	Euro 733.859,48=	Euro 400.000,00=
ASILO NIDO	Euro 361.935,00=	Euro 106.000,00=
IMPIANTI SPORTIVI	Euro 104.901,00=	Euro 30.000,00=
ILLUMINAZIONE VOTIVA	Euro 91.247,68=	Euro 80.000,00=
	-----	-----
	Euro 1.291.943,16=	Euro 616.000,00=
	=====	=====

La misura percentuale dei costi complessivi (euro 1.291.943,16) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni (euro 616.000,00) é pertanto del 47,68%.

I dati dell'anno 2023 sono i seguenti e verranno approvati in via definitiva con deliberazione dei servizi a domanda individuale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2023/2025:

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
IMMOBILE DESTINATO A CASERMA CARABINIERI	VIA GRAMSCI, 70 - MONDOLFO	7458.84 ANNUO	TRATTASI DI UNA UNITA' ADIBITA A CASERMA E N. 2 APPARTAMENTI ADIBITI A RESIDENZA DEI CARABINIERI
LOCALI VIA FERMI MONDOLFO	VIA FERMI, 4 - MONDOLFO	13.800,00 ANNUO	TRATTASI DI LOCALI ADIBITI A RISTORANTE
LOCALI VIA LA TORRE	VIA LA TORRE, 1 - MONDOLFO	CANONE MENSILE DI 570,00	TRATTASI DI LOCALE ADIBITO A BAR CENTRALE

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2022	Provento 2023	Provento 2024
AFFITTO LOCALI ADIBITI A CASERMA CARABINIERI	7.462,80	7.462,80	7.462,80
AFFITTO LOCALI ADIBITI A RISTORANTE	13.800,00	13.800,00	13.800,00
AFFITTO LOCALI ADIBITI A BAR CENTRALE	6.840,00	6.840,00	6.840,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	28.102,80	28.102,80	28.102,80

6.5 – Equilibri di bilancio
BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		225.000,00	150.000,00	150.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		12.273.829,71 0,00	12.192.592,83 0,00	12.192.592,83 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		12.321.723,02 150.000,00 503.255,90	12.171.784,58 75.000,00 503.255,90	12.171.784,58 75.000,00 503.255,90
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		514.106,69 0,00 0,00	529.308,25 0,00 0,00	529.308,25 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-337.000,00	-358.500,00	-358.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	8.286.000,00	4.332.000,00	4.762.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	800.000,00	800.000,00	800.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	7.149.000,00 0,00	3.173.500,00 0,00	3.603.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	800.000,00	800.000,00	800.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	800.000,00	800.000,00	800.000,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

6.6 – Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		225.000,00	150.000,00	150.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.335.617,43	8.548.510,30	8.548.510,30	8.548.510,30	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	16.360.341,51	12.321.723,02	12.171.784,58	12.171.784,58
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		150.000,00	75.000,00	75.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	821.902,17	517.865,97	517.865,97	517.865,97					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.803.520,84	3.207.453,44	3.126.216,56	3.126.216,56					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.356.827,39	6.636.000,00	2.982.000,00	3.962.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.814.774,69	7.149.000,00	3.173.500,00	3.603.500,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.996.238,58	800.000,00	800.000,00	800.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.757.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	31.314.106,41	19.709.829,71	15.974.592,83	16.954.592,83	Totale spese finali	28.932.116,20	20.270.723,02	16.145.284,58	16.575.284,58
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.830.332,31	850.000,00	550.000,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	514.106,69	514.106,69	529.308,25	529.308,25
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.993.284,74	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.115.403,04	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37
Totale titoli	45.637.723,46	32.916.497,08	28.881.260,20	29.311.260,20	Totale titoli	42.061.625,93	33.141.497,08	29.031.260,20	29.461.260,20
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	45.637.723,46	33.141.497,08	29.031.260,20	29.461.260,20	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	42.061.625,93	33.141.497,08	29.031.260,20	29.461.260,20
Fondo di cassa finale presunto	3.576.097,53								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

8. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

PARTE 1

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. C.C. n. 101 del 22/11/2021 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2021 – 2026, integralmente riportate nella sezione strategica del presente documento. Tali linee saranno, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e programma, per ciascuna missione e programma di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Mondolfo è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2026, ultimo anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2023 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di vincoli di finanza pubblica.

9. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2023	3.051.153,88	430.000,00	800.000,00	0,00	4.281.153,88
	2024	2.986.274,22	1.417.000,00	800.000,00	0,00	5.203.274,22
	2025	2.986.274,22	1.947.000,00	800.000,00	0,00	5.733.274,22
2	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2023	640.762,95	0,00	0,00	0,00	640.762,95
	2024	640.762,95	0,00	0,00	0,00	640.762,95
	2025	640.762,95	0,00	0,00	0,00	640.762,95
4	2023	1.801.211,93	0,00	0,00	0,00	1.801.211,93
	2024	1.799.298,54	0,00	0,00	0,00	1.799.298,54
	2025	1.799.298,54	0,00	0,00	0,00	1.799.298,54
5	2023	210.017,69	0,00	0,00	0,00	210.017,69
	2024	210.017,69	0,00	0,00	0,00	210.017,69
	2025	210.017,69	0,00	0,00	0,00	210.017,69
6	2023	192.461,00	3.194.000,00	0,00	0,00	3.386.461,00
	2024	192.461,00	556.500,00	0,00	0,00	748.961,00
	2025	192.461,00	1.656.500,00	0,00	0,00	1.848.961,00
7	2023	231.025,08	0,00	0,00	0,00	231.025,08
	2024	231.025,08	0,00	0,00	0,00	231.025,08
	2025	231.025,08	0,00	0,00	0,00	231.025,08
8	2023	191.286,68	0,00	0,00	0,00	191.286,68
	2024	191.286,68	0,00	0,00	0,00	191.286,68
	2025	191.286,68	0,00	0,00	0,00	191.286,68
9	2023	2.375.722,73	1.377.000,00	0,00	0,00	3.752.722,73
	2024	2.370.945,45	1.200.000,00	0,00	0,00	3.570.945,45
	2025	2.370.945,45	0,00	0,00	0,00	2.370.945,45
10	2023	1.115.869,10	300.000,00	0,00	0,00	1.415.869,10
	2024	1.039.191,44	0,00	0,00	0,00	1.039.191,44
	2025	1.039.191,44	0,00	0,00	0,00	1.039.191,44
11	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	2023	1.672.668,45	1.848.000,00	0,00	0,00	3.520.668,45
	2024	1.671.271,90	0,00	0,00	0,00	1.671.271,90
	2025	1.671.271,90	0,00	0,00	0,00	1.671.271,90
13	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2023	134.124,79	0,00	0,00	0,00	134.124,79
	2024	134.124,79	0,00	0,00	0,00	134.124,79
	2025	134.124,79	0,00	0,00	0,00	134.124,79
15	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2023	659.260,01	0,00	0,00	0,00	659.260,01
	2024	659.260,01	0,00	0,00	0,00	659.260,01
	2025	659.260,01	0,00	0,00	0,00	659.260,01
50	2023	46.158,73	0,00	0,00	514.106,69	560.265,42
	2024	45.864,83	0,00	0,00	529.308,25	575.173,08
	2025	45.864,83	0,00	0,00	529.308,25	575.173,08
60	2023	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2024	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	2023	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
	2024	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
	2025	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
TOTALI	2023	12.321.723,02	7.149.000,00	800.000,00	12.870.774,06	33.141.497,08
	2024	12.171.784,58	3.173.500,00	800.000,00	12.885.975,62	29.031.260,20
	2025	12.171.784,58	3.603.500,00	800.000,00	12.885.975,62	29.461.260,20

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	4.331.792,02	677.502,77	1.757.000,00	0,00	6.766.294,79
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	736.309,66	7.496,90	0,00	0,00	743.806,56
4	2.654.351,91	2.208.862,37	0,00	0,00	4.863.214,28
5	275.682,03	30.000,00	0,00	0,00	305.682,03
6	257.793,10	1.846.229,23	0,00	0,00	2.104.022,33
7	353.593,78	0,00	0,00	0,00	353.593,78
8	219.010,84	14.529,38	0,00	0,00	233.540,22
9	3.561.563,62	1.271.429,22	0,00	0,00	4.832.992,84
10	1.321.398,95	1.541.196,45	0,00	0,00	2.862.595,40
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2.440.048,58	3.217.528,37	0,00	0,00	5.657.576,95

13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	162.638,29	0,00	0,00	0,00	162.638,29
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	46.158,73	0,00	0,00	514.106,69	560.265,42
60	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	0,00	0,00	0,00	11.115.403,04	11.115.403,04
TOTALI	16.360.341,51	10.814.774,69	1.757.000,00	13.129.509,73	42.061.625,93

SEZIONE OPERATIVA

10. LA SEZIONE OPERATIVA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Nella parte 2^a viene descritto il programma triennale delle opere pubbliche ed è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti ed in corso di esecuzione.

Segue la programmazione del fabbisogno triennale del personale ed infine il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 1

Si premette quanto segue valevole per ciascun programma di seguito indicato:

- le risorse umane assegnate a ciascun programma richiamato sono corrispondenti a quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2021/2023 in quanto non ancora predisposto quello relativo all'anno finanziario 2023;
- le risorse strumentali assegnate sono quelle in dotazione ai singoli servizi elencati in modo analitico nell'inventario dei beni del Comune.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione		

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All'interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1 Organi istituzionali

Missione	Programma	Denominazione - Programma	Ambito strategico	Durata	Responsabile politico	Responsabili gestionali
01	01	Organi istituzionali	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Mandato elettorale	Sindaco	Segretario e Responsabile settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico

Motivazione delle scelte: L'azione dell'Amministrazione comunale è da sempre finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione ed informazione con l'obiettivo, da una parte, di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra, di diventare organizzazione capace di espletare il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese. Curare la comunicazione – luogo privilegiato del rapporto tra Amministrazione e cittadino – significa far conoscere quanto viene fatto per consentire ai cittadini di comprendere, utilizzare e giudicare e contemporaneamente permettere all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative della città. In quest'ottica sono proseguite e proseguiranno le azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali, sia, soprattutto, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso. Facilitare il confronto con la cittadinanza. Assicurare il regolare funzionamento degli organi istituzionali, garantendo ai componenti degli organi elettivi l'esercizio dei diritti e delle prerogative del mandato in ossequio alle norme del TUEL Partecipare alle sedute di Consiglio e di Giunta con funzioni consultive, di assistenza e di verbalizzazione.

Finalità da conseguire: Il programma si propone di fornire la necessaria assistenza amministrativa agli organi istituzionali ed il supporto agli uffici dell'ente sotto il profilo giuridico, dell'espletamento delle gare, della definizione di contratti e convenzioni; garantisce il funzionamento dei servizi generali; inoltre mira a creare un raccordo più stretto tra amministrazione e cittadino. Il programma si propone di migliorare il sito web istituzionale, di implementare la digitalizzazione documentale, migliorare il sistema informatico comunale con il passaggio al cloud, e potenziare l'archivio digitale.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali da utilizzare: Dotazioni informatiche, sito istituzionale, servizi informativi telematici e di supporto all'attività amministrativa, ricorso a ditte esterne per particolari prestazioni specialistiche; attrezzature e mezzi operativi per le gestioni tecnico manutentive.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e al coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Motivazione delle scelte: migliorare la trasparenza, la comunicazione e l'informazione politica e istituzionale con gli stockholders attraverso una graduale eliminazione della comunicazione cartacea. Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure e processi di digitalizzazione.

Finalità da conseguire:

- delibere, determine e gli altri atti amministrativi in formato digitale con conseguente conservazione
- protocollo informatico e conservazione

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Motivazione delle scelte: gestire le risorse a disposizione con efficacia ed efficienza attraverso una corretta ed attenta programmazione economica e finanziaria

Finalità da conseguire:

- armonizzazione dei sistemi contabili
- mandati e ordinativi informatici e loro conservazione digitale
- pagamenti online e emissione documenti per la riscossione delle entrate tramite Pago Pa e successiva rendicontazione/riconciliazione dei versamenti ricevuti alle voci di entrate
- Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale

Investimento: gli investimenti sono destinati alla sostituzione degli strumenti informatici divenuti obsoleti.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, della gestione dei tributi dati in concessione oltre che per le attività di riscossione coattiva. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Motivazione delle scelte: gestire i tributi comunali con il minimo sforzo economico da parte dei cittadini garantendo l'erogazione di servizi di qualità

Finalità da conseguire:

- semplificazione degli adempimenti dei contribuenti
- Contrastare l'evasione fiscale e tributaria per le entrate di competenza;
- approvazione delle tariffe, Regolamenti e gestione (bollettazione ordinaria, riscossione, riscontri, bonifica/aggiornamento dati, rimborsi, discarichi, rateizzazioni, subentri, ecc) della Tari, Imu e IDS.
- Gestione della tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo in accordo con gli operatori turistici compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale
- Gestione della riscossione coattiva delle partite tributarie e non solo, attraverso la Società So.ri.t. Spa risultata aggiudicataria del servizio in concessione a seguito dell'espletamento della gara di appalto conclusasi nel corso del 2020.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assessore beni pubblici	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Motivazione delle scelte:

- mantenere il patrimonio dell'ente in buono stato attraverso un monitoraggio costante, con interventi di volta in volta mirati a ripristinare la buona condizione del patrimonio stesso mantenendo la destinazione pubblica per finalità sociali, culturali, ricreative
- adeguare l'inventario comunale ai nuovi principi contabili, in vista dell'entrata in vigore della contabilità economica

Finalità da conseguire:

- gestione efficace ed efficiente dei beni demaniali e patrimoniali anche in collaborazione con associazioni locali senza scopo di lucro
- inventario in linea con la contabilità armonizzata

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne in caso di necessità

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 6 Ufficio tecnico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali, ecc.). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Motivazione delle scelte: garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici

Finalità da conseguire: rispondere in modo efficiente ed efficace ed in tempi rapidi alle esigenze dei singoli interessati e della collettività amministrata per quanto riguarda le competenze proprie dell'ufficio tecnico:

- Progettazione lavori nuove opere e/o interventi di riqualificazione di edifici e strutture pubbliche comunali:
 - Progettazione sistemazione idraulica Via Dalmazia;
 - Progettazione di una nuova struttura sportiva coperta Viale Europa - Marotta;
 - Progettazione della nuova tribuna dello Stadio di Mondolfo;
 - Progettazione per la riqualificazione campo sportivo di Via Martini;
 - Progettazione per la realizzazione di una nuova palestra a servizio della Scuola Media Faa' di Bruno

- Progettazione per i lavori di demolizione e ricostruzione, con ampliamento dell'asilo comunale "Brontolo";
- Realizzare percorsi ciclo-pedonali per il collegamento di tutti i nuclei urbani interni al territorio comunale (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina), oltre ai collegamenti ciclo-pedonali extra urbani, come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia), per il quale dovrà essere realizzato il ponte ciclabile sul Cesano nel rispetto dell'Accordo di Programma definito tra la Regione Marche, il Comune di Mondolfo ed il Comune di Senigallia ed alla realizzazione della "Ciclovía del Cesano", che va da Marotta al Monte Catria attraversando tutti i Comuni della vallata del fiume Cesano);
- Lavori di messa in sicurezza delle scogliere e programmazione delle ulteriori opere per la difesa della costa, intesa come prima necessità per il turismo;
- Lavori di riqualificazione e miglioramento della sicurezza stradale del lungomare sud;
- Realizzare il completamento degli interventi riguardanti l'ampliamento del cimitero comunale;
- Realizzare il completamento degli stralci funzionali della scuola media E. Fermi;
- Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, in particolare realizzazione del nuovo canale di Via Corfù e Via Chienti, attraversamento ferroviario, interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico di Via Betti e Via Ferrari;
- Curare il decoro, l'accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica del patrimonio comunale;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, ditte esterne e professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile 3^ settore**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Sindaco	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici (attuali e storici) e carte d'identità cartacee ed elettroniche (quest'ultima comprensiva della dichiarazione di donazione degli organi), l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali per esempio la tenuta dell'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, unioni civili, morte e cittadinanza, separazioni e divorzi e varie modifiche dei registri di stato civile (compreso il passaggio ad un nuovo formato cartaceo dei registri stessi). Gestione, catalogazione ed archiviazione delle DAT.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento costante delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali e la stampa delle tessere elettorali per esercitare il voto in occasione delle revisioni opportunamente preposte, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. Gestione della Leva.

Attivazione dell'anagrafe nazionale residente (ANPR) che si realizza in una unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento tutti i Comuni e l'intera Pubblica Amministrazione.

Motivazione delle scelte: le suddette funzioni, di competenza statale, sono esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, mediante un suo delegato. Adempimenti relativi a disposizioni di legge. Servizio per i Passaggi di Proprietà dei beni mobili registrati e costituzione diritti di garanzia per soddisfare tutte le esigenze sempre crescenti della popolazione con particolare riguardo allo sviluppo del senso civico.

Finalità da conseguire: sviluppo e miglioramento costante dei servizi on line, anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR), trasmissione di documentazione tra enti.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 8 Statistica e Servizi Informatici

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
01	08	Statistica e sistemi informativi	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Assessore all'Agenda Digitale	Responsabile settore Affari Generali ed Istituzionali Responsabile del Settore Economico Finanziario

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Motivazione delle scelte: Innovazione digitale e semplificazione delle procedure

- ✓ Semplificazione delle procedure amministrative con tempi di risposta brevi e certi da parte degli uffici comunali
- ✓ Potenziamento dell'informatizzazione e accessibilità on-line delle informazioni e dei servizi al cittadino e alle aziende
- ✓ Adeguamento degli strumenti operativi a disposizione dell'Amministrazione
- ✓ Formazione e l'aggiornamento del personale ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione

Finalità da conseguire: Attuazione dell'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e D.L. 179/2012 al fine di garantire ai cittadini un maggiore accesso alla PA con le nuove tecnologie. Potenziamento dei servizi a favore dei cittadini, grazie anche alle risorse finanziarie dei fondi europei. Analisi sistema e risoluzione problematiche legate alle varie tipologie di pagamento Adozione delle misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione dell'iniziativa Garanzia del pieno coinvolgimento di tutti gli uffici interessati all'attivazione del sistema Acquisto di beni e prestazioni di servizio per realizzazione dei progetti di PA Digitale 2026.

Nel 2022 il Comune di Mondolfo ha infatti aderito agli avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei

ministri, ed in particolare:

- Avviso Misura 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE”
- Avviso Misura 1.4.3 “Adozione app IO”
- Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA”
- Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al cloud per le P.A. locali”

Risorse umane da impiegare: personale dipendente comunale. Specifiche professionalità esterne qualora la realizzazione del programma lo richieda.

Risorse strumentali da utilizzare: Dotazioni informatiche, software ad hoc

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse umane

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Assessore al personale	Responsabile settore contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Oltre la gestione del trattamento giuridico del personale comprensivo della gestione del CCNL Integrativo, gestione degli istituti contrattuali e rilevamento presenze/assenze e giustificativi previsti dalla norma contrattuale, il programma comprende la gestione del trattamento economico del personale con elaborazione delle voci stipendiali con conseguenti adempimenti fiscali/previdenziali.

Motivazione delle scelte:

- la formazione e l'aggiornamento del personale è ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione
- il sistema premiante del personale si deve basare su una valutazione oggettiva che tenga conto delle capacità, della professionalità, dell'impegno e del raggiungimento degli obiettivi affidati dall'amministrazione

Finalità da conseguire: migliorare la qualità dei servizi offerti e il grado di soddisfazione della collettività amministrata incentivare il personale meritevole

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 11

Altri servizi generali

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
01	11	Altri servizi generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco	Segretario comunale Responsabile settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Motivazione delle scelte: Per quanto riguarda il contenzioso l'Ufficio si occuperà anche per i prossimi tre anni della gestione amministrativa del contenzioso dell'Ente, previa relazione del Responsabile del Settore competente per materia, comprensiva dell'affidamento dei relativi incarichi professionali ai legali e della liquidazione dei compensi, così come già avvenuto nel corso degli scorsi anni.

Finalità da conseguire: ridurre le spese attraverso un'attenta analisi della situazione attuale con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e affidamenti a professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	9	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

**Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 1 Polizia locale e amministrativa**

ok

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Responsabile Settore Polizia Locale e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione,

verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Motivazione delle scelte: Obiettivo primario è la sicurezza dei cittadini. Tale concetto si declina agendo sulla sicurezza stradale garantita tramite le forze di Polizia Urbana. La sicurezza delle strade è fondamentale e va garantita con ogni mezzo a disposizione. Altro controllo fondamentale è il rispetto della normativa sul corretto conferimento dei rifiuti utilizzando anche sistemi di videosorveglianza. Le attività economiche presenti sul territorio devono operare nel rispetto delle regole e delle norme in materia.

Finalità da conseguire: Aumentare la sicurezza dei cittadini. Aumentare la sicurezza delle strade del territorio comunale attraverso un maggior controllo della circolazione. Contrastare le irregolarità e le illegittimità delle attività commerciali presenti sul territorio. Combattere l'abusivismo su aree pubbliche, combattere le violazioni in materia di smaltimento rifiuti.

Investimento: Acquistare ulteriori apparecchiature di videosorveglianza per un sempre maggior controllo del territorio.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne specializzate nel settore

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana**

ok

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Vice -Sindaco	Responsabile settore Polizia Locale e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Motivazione delle scelte: controllo del territorio per aumentare la sicurezza attraverso l'impiego di misuratori di velocità, telecamere, ecc.

Finalità da conseguire: aumentare la sicurezza e il rispetto della legalità nel territorio attraverso:

- Installare un sistema di videosorveglianza su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- Garantire una presenza costante della Polizia Municipale sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- Coordinare gli interventi degli organi dello Stato responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;

Investimento: è previsto l'acquisto di ulteriori telecamere in aggiunta a quelle già impiegate per un sempre maggior controllo del territorio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio		

La missione n. 4 è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 1

Istruzione prescolastica

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
------------------------	-------------------------	--------------------------------	--------------------------	------------------------------	--------------------------------

04	01	Istruzione prescolastica	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile settore Affari Generali ed Istituzionali
----	----	--------------------------	-----------------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------------------------

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle richieste e alle esigenze delle scuole presenti sul territorio. Migliorare la relazione scuola-famiglia, potenziando e rendendo più efficaci gli strumenti e i canali di comunicazione. Aggiornare costantemente la sezione del sito istituzionale dedicata alle scuole. Fare rete è il primo passo per costruire una città della cultura, della ricerca e della sperimentazione. Annodare stretti rapporti di collaborazione con la scuola, le altre agenzie culturali, didattiche, formative, pubbliche e private, è il presupposto per favorire e operare una crescita e trasformazione continua nella nostra città: perché sapere, cultura, arte, conoscenza sono sempre in continua evoluzione.

Finalità da conseguire:

- ✓ Completare i lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle normative in materia di sicurezza ed efficientamento energetico, per rendere le scuole dei nostri ragazzi più sicure e funzionali. In particolare, ultimare le opere di adeguamento sismico nella Scuola Media "E. Fermi".
- ✓ Proseguire il miglioramento dell'offerta dell'asilo nido "Brontolo" di Centrocroci per rispondere alle esigenze emergenti delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni. Il progetto di un nuovo asilo nido a Centrocroci, redatto dall'Amministrazione comunale di Mondolfo, è risultato tra quelli ammessi al finanziamento del bando PNRR "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima

infanzia". La nuova struttura prenderà il posto dell'attuale asilo nido comunale "Brontolo", che ha una superficie di 408 metri quadrati e ospita 36 bambini. Il progetto prevede un edificio di 770 metri quadrati e consentirà fino a 60 iscrizioni. Potrà contare su spazi verdi e parcheggi. L'avvio dei lavori è previsto per il 2023 come indicato dal bando.

- ✓ Offrire alle famiglie un servizio di sostegno pomeridiano di dopo scuola e aiuto compiti, gestito con il supporto dei volontari delle associazioni locali.
- ✓ Organizzare attività extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue straniere.
- ✓ Promuovere il benessere degli alunni, e di conseguenza delle famiglie stesse, con il miglioramento dei servizi e delle strutture.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali da utilizzare: Dotazioni informatiche, mezzi ed attrezzature in dotazione ai servizi tecnici. Ricorso a ditte esterne per manutenzioni specialistiche.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
04	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Istruzione e diritto allo studio	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria

(livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle esigenze delle scuole elementari e medie del territorio e cooperare alla realizzazione di progetti scolastici, con sinergia, confronto e unitarietà d'intenti tra tutte le scuole degli istituti comprensivi "E. Fermi" di Mondolfo e Faà di Bruno di Marotta.

Finalità da conseguire:

- ✓ Garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale
- ✓ Fornitura gratuita dei testi scolastici per gli alunni della scuola primaria
- ✓ Contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole e per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli anni scolastici di competenza
- ✓ Trasporto scolastico e regolare svolgimento del servizio mensa
- ✓ Supporto e patrocinio per l'organizzazione dei centri estivi

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali da utilizzare: ricorso a ditte esterne

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
04	06	Servizi ausiliari all'istruzione	Istruzione e diritto allo studio	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Motivazione delle scelte: Politiche scolastiche in grado di consolidare e ampliare l'insieme dei servizi già esistenti e di sperimentarne di nuovi per venire incontro alle esigenze di assistenza e crescita dei ragazzi e ragazze che frequentano le scuole del territorio, in modo da realizzare una scuola che sia centro di aggregazione umana oltre che di apprendimento. Fornitura di servizi che assicurino alle famiglie degli alunni alcuni servizi ritenuti complementari alla frequenza scolastica. Il servizio di trasporto è erogato da una ditta concessionaria mentre il servizio mensa scolastica è erogato dal Comune tramite appalto a procedura aperta da ditta specializzata. Offrire il servizio mensa ai bambini della scuola dell'infanzia ponendo particolare attenzione alla qualità del pasto (es. progetto cibo biologico presso la mensa scolastica) e consolidamento del nuovo menù in collaborazione con ASUR. Educare a corretti stili di vita con l'educazione alimentare.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali da utilizzare: Ricorso a ditte esterne

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 7 Diritto allo studio

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
04	07	Diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Motivazione delle scelte: Promuovere politiche scolastiche integrate per garantire il miglioramento complessivo del livello qualitativo del sistema integrato di educazione e istruzione.

Finalità da conseguire:

Garantire il diritto alla frequenza attraverso servizi di supporto agli alunni e alle famiglie.

- ✓ Interventi assistenziali scolastici rivolti agli alunni disabili frequentanti le scuole cittadine di ogni ordine e grado, tramite erogazione e monitoraggio dell'assistenza specialistica,
- ✓ Fornitura di sussidi didattici e protesici integrativi,
- ✓ Servizi di trasporto specialistico riservato.
- ✓ Interventi relativi all'integrazione degli alunni stranieri.
- ✓ Rinnovo e stipula di nuovi patti con le scuole e altre istituzioni;

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali da utilizzare: Dotazione comunale

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero		

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma: 1

Sport e tempo libero

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
06	01	Sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Assessore allo Sport Assessore alle Politiche Giovanili	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: La missione è relativa al funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport al fine di rispondere nel modo migliore possibile ai bisogni dei cittadini. L'impegno dell'amministrazione si concentra sulla promozione dell'offerta sportiva continuando a coinvolgere e sostenere le società sportive nelle varie attività. Comprende inoltre le attività facenti capo al servizio tecnico, quali la manutenzione, conservazione e riqualificazione delle aree e degli impianti sportivi. La pratica sportiva è un momento essenziale della formazione della persona e lo sport è elemento fondamentale di qualunque intervento didattico sia in attività ludiche che agonistiche ed è

rivolto a tutte le fasce di età.

Finalità da conseguire: I progetti dell'Amministrazione Comunale prevedono:

- ✓ Valorizzare il ruolo degli sportivi, grazie all'organizzazione di manifestazioni ad hoc per far conoscere e promuovere la cultura dello sport coinvolgendo tutta la comunità;
- ✓ Coltivare rapporti di collaborazione con scuole, associazioni e società sportive con l'obiettivo di promuovere lo sport giovanile
- ✓ Collaborazione con le società sportive e maggiore attenzione a quelle che svolgono corsi e attività per disabili
- ✓ Continuare nella riqualificazione delle strutture sportive esistenti migliorando l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza
- ✓ Garantire un adeguato stato di conservazione delle strutture ed impianti sportivi ottimizzando il funzionamento degli stessi, collaborando alla crescita ed alla interazione tra società sportive
- ✓ Incentivare l'attività all'aperta con aree attrezzate nei parchi dove allenarsi liberamente;
- ✓ Ricerca di investimenti/finanziamenti pubblico/privati per la creazione di impianti sportivi polifunzionali
- ✓ Favorire l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive in collaborazione con le associazioni del territorio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma: 2

Giovani

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
06	02	Giovani	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Assessore alle Politiche Giovanili	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Motivazione delle scelte: Esiste da parte dell'Amministrazione comunale la volontà di perseguire una politica improntata verso lo sviluppo sociale e intellettuale dei giovani. Si ritiene di importanza fondamentale avere centri di aggregazione che insieme alle ludoteche sono luoghi di incontro tra giovani e di integrazione. L'Amministrazione continuerà inoltre nella sua azione di rinnovamento dei giochi nei diversi parchi. C'è la volontà di dare avvio a un percorso di incontro e confronto dei giovani con le istituzioni, puntando a generare un rapporto di fiducia con l'Amministrazione Comunale, la quale si deve confermare punto di riferimento per tutti i giovani impegnati a costruire il proprio futuro.

Finalità da conseguire:

- ✓ Stimolo all'aggregazione giovanile anche tramite la destinazione di spazi comunali per favorire la condivisione sociale e l'espressione artistica;
- ✓ Valorizzare il "Consiglio comunale dei bambini", quale organo consultivo della Giunta, che periodicamente si incontra per elaborare proposte e migliorare la qualità di vita di tutti.

- ✓ Consulta dei giovani con l'obiettivo di sostenere la partecipazione alla vita amministrativa e favorire l'aggregazione, la crescita culturale e sociale delle nuove generazioni;
- ✓ Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di luoghi di aggregazione e d'incontro.
- ✓ Realizzare un centro di aggregazione con attività dedicate agli adolescenti del nostro comune.
- ✓ Offrire alle famiglie un servizio di sostegno pomeridiano di dopo scuola e aiuto compiti.
- ✓ Organizzare attività extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue straniere
- ✓ Programmazione di attività di tipo educativo all'interno delle scuole e di buone pratiche con progetti di Educazione Civica e di sensibilizzazione alla Cittadinanza Attiva.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 7 Turismo

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
7	Turismo	Turismo		

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Missione: 7 Turismo**Programma: 1****Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
07	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Turismo	Assessore al Turismo	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e

contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: valorizzare le potenzialità turistiche del territorio attraverso la promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche in collaborazione con le associazioni locali. L'Amministrazione intende rafforzare le azioni che riguardano: l'accoglienza, la comunicazione e promozione, gli eventi e le manifestazioni culturali.

Finalità da conseguire:

- ✓ Costruire un piano di comunicazione innovativo per incentivare l'aumento della presenza di Mondolfo sui media sia a livello nazionale che internazionale, al fine di perseguire delle ricadute sulla città e sul territorio in termini di aumento delle presenze e quindi con risvolti economici per gli operatori locali.
- ✓ Continuare a creare sinergie con i comuni di vallata e nuove opportunità che consentano di far conoscere e promuovere il territorio a livello nazionale.
- ✓ Integrare gli eventi estivi con un calendario di iniziative legate alla "Città del mare d'inverno", con l'obiettivo di destagionalizzare l'affluenza turistica.
- ✓ Favorire il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, già esistente e operativa dal 2016.
- ✓ Prevedere mezzi come bus navetta e trenino turistico in grado di collegare il lungomare di Marotta con il centro storico di Mondolfo.
- ✓ Creare un "Museo del Mare" sul Lungomare per far conoscere la tradizione della marineria locale.
- ✓ Valorizzare l'area "Molo Arena" per concerti ed eventi culturali che prevedono notevole afflusso di pubblico.

- ✓ Promozione e valorizzazione di itinerari turistici;
- ✓ Realizzazione di stazioni e-bike a scopo turistico, per favorire il turismo ecosostenibile
- ✓ Organizzazione di manifestazioni/mostre itineranti in spazi anche non tradizionali

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, insegnanti e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello

sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: la programmazione urbanistica è orientata al recupero e alla ristrutturazione dei tanti immobili, in campagna e nei centri storici, lasciati all'abbandono. Stop alle maxi lottizzazioni.

Finalità da conseguire: Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, tendendo verso la "rigenerazione" del territorio già urbanizzato minimizzando il "consumo di suolo"; Provvedere alla programmazione di attività volte alla riqualificazione e al contenimento delle espansioni urbane. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord). Strutturare un nuovo sistema di "piazze" lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare.

Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica oltre che revisionare il piano spiaggia per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di housing sociale (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e professionisti esterni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Motivazione delle scelte: incentivare interventi nei centri storici L.R. 11/97. Incentivare l'ERAP per nuovi interventi edilizi sul territorio.

Finalità da conseguire: Rispondere alle esigenze abitative della popolazione in stato di disagio e del centro storico e nel contempo migliorare il recupero di vecchi immobili.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con ERAP

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione all'Ente e ad ERAP

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico Lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Motivazione delle scelte: difendere l'ambiente ed il paesaggio, in quanto risorse preziose da salvaguardare e potenziare.

Finalità da conseguire: Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

Bonificare dall'amianto i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e membri di associazioni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 3 Rifiuti

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte: Salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Monitoraggio e potenziamento della raccolta differenziata cercando di sensibilizzare sul tema dei rifiuti tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta stimolandone l'attuazione mediante agevolazioni fiscali.

Finalità da conseguire: Continuare e potenziare il progetto di raccolta differenziata. Aumentare in modo consistente il controllo delle isole ecologiche attraverso telecamere e sistemi sanzionatori per combattere l'inciviltà e l'abbandono dei rifiuti. Educazione ambientale rivolta alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole.

Monitorare le polveri sottili (PM10) ed adottare piani operativi per una loro riduzione;

Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.

Investimento: messa in funzione di nuove telecamere acquistate.

Risorse umane da impiegare: il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Società Onofaro Antonino s.r.l. affidataria del servizio a seguito di gara, il personale dipendente per quanto di competenza collabora con la società. Il controllo delle isole ecologiche è svolto da personale dell'ente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti messi a disposizione dalla Società Onofaro Antonino s.r.l. e strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: E' coerente

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 4 Servizio idrico integrato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Motivazione delle scelte: migliorare la rete idrica per un positivo riflesso a livello ambientale

Finalità da conseguire: Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate ed Individuare nuovi pozzi per eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

Investimento: Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente, Aset Spa e ditte esterne.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al personale dipendente e Ditte del settore

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

**Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Assessore ai beni e ai lavori pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività

relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Motivazione delle scelte: la viabilità, attraverso la manutenzione delle strade, asfaltate e bianche, la realizzazione ed il prolungamento di marciapiedi e percorsi pedonali al fine di incentivare la mobilità sostenibile e garantire la libera circolazione dei pedoni, è uno dei punti principali del mandato elettorale. Stesso discorso vale per il verde pubblico e l'arredo urbano. Realizzazione di nuovi progetti di pubblica illuminazione per la sostituzione e l'efficientamento di quella esistente.

Finalità da conseguire: mantenere le strade in buono stato per migliorare la viabilità e rendere più sicura la circolazione. Riqualificare le aree a verde pubblico già esistenti prevedendo l'acquisto di nuovi giochi per i bambini, nuovi elementi di arredo urbano. Attivazione di progetti di efficientamento sulla pubblica illuminazione.

Investimento: Completamento manutenzione straordinaria strade comunali con particolare riferimento alle asfaltature. Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza); ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di riqualificare i quartieri riducendo gli spazi degradati;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti messi a disposizione dalle ditte appaltatrici

Missione: 11 Soccorso civile

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
11	Soccorso civile	Soccorso civile		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione: 11 Soccorso civile
Programma: 1 Sistema di protezione civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare

calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze e calamità naturali

Finalità da conseguire: Installazione di cartelli indicatori delle aree attrezzate per la Protezione Civile in caso di calamità naturali, acquisto DPI (dispositivi protezione individuale) per membri protezione civile comunale e incentivare attività di prevenzione ed interventi in emergenza, in collaborazione con le associazioni locali che già sono operative in tale ambito e comuni limitrofi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e associazioni locali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti a disposizione delle associazioni.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e Sociali

ok

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a case famiglie e/o comunità e famiglie adottive e affidatarie, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Motivazione delle scelte: Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità. A tal fin si intende garantire il sostegno alle famiglie con servizi rivolti all'infanzia, sostegno economico alle famiglie con figli minori che presentano il disagio economico, mediante erogazione di contributi economici diretti e indiretti (quali per esempio esoneri al pagamento delle rette di trasporto scolastico e di mensa scolastica).

Sostegno sociale alle famiglie con minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile e ordinaria.

Sostegno alle famiglie fragili con interventi di affidamento familiare o inserimenti in comunità educative dei figli minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni.

Finalità da conseguire: soddisfare la richiesta delle famiglie e rispondere a coloro che hanno particolari esigenze lavorative oltre a garantire la tutela dei minori appartenenti a nuclei disagiati.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente dell'ente e oltre a cooperative affidatarie della gestione dei servizi e strutture del territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al Comune e per quanto di competenza quelli in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 3^ settore

Programma: 2 Interventi per la disabilità

ok

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone diversamente abili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di disagi fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale di persone diversamente abili.

Motivazione delle scelte: tutela e cura delle persone diversamente abili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili "Don Aldemiro Giuliani"; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; collaborazione tra Comune, Regione ed ASUR per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale dei centri per soggetti diversamente abili e cooperative sociali.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 3^ settore

Programma: 3 Interventi per gli anziani

ok

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Motivazione delle scelte: sostenere gli anziani sia presso le loro abitazioni, sia attraverso i servizi domiciliari e sia attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali per prevenire l'isolamento e favorire il mantenimento di una vita attiva.

Finalità da conseguire: Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive per la promozione di attività sociali e ricreative a favore di anziani; garantire il servizio di assistenza domiciliare; garantire gli ingressi presso la residenza protetta e casa di riposo; potenziare il trasporto pubblico al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune; potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento per l'acquisto della spesa; favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale da promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio.

Attivare un ambulatorio infermieristico per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia. Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 3^ settore

Programma: 5 Interventi per le famiglie

ok

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica.

Motivazione delle scelte: Ridurre le distanze sociali tra i cittadini, favorendo gli ultimi ed i più bisognosi, per una più forte coesione sociale, sostenendo l'inclusione sociale e le opportunità di reddito. Proseguire la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato locale per offrire aiuto concreto alle famiglie e persone sole in difficoltà. Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.; Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia per le famiglie con più figli. Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà.

Finalità da conseguire: contributi per il pagamento di bollette insolute e canoni di locazione arretrati ; Sostegno sociale ai soggetti disoccupati per la ricerca di opportunità lavorative; collaborazione con il Centro per l'impiego e la formazione, collaborazione con Auser Fano per l'espletamento di mansioni ausiliarie alle attività comunali; tirocini formativi per favorire l'occupazione giovanile, partecipazione a bandi di concorso, progetti ed iniziative dell'ambito sociale 6 di Fano di cui fa parte il nostro comune; Bando bonus Idrico; servizio sportello per reddito di cittadinanza, assegno nucleo familiare e assegno di maternità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Motivazione delle scelte: garantire un servizio di qualità in un ambito complesso e delicato come quello dei servizi cimiteriali, dove vengono coinvolti gli affetti delle persone

Finalità da conseguire: affidare in appalto a ditta specializzata la gestione dei servizi cimiteriali

Investimento: Ampliamento cimitero capoluogo,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate nel settore

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
14	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica - SUAP

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

il turismo dovrebbe diventare il fulcro della ripresa economica dell'intero paese, rinsaldando la sinergia tra i settori dell'enogastronomia e dell'agricoltura.

Artigianato, industria, commercio: per sostenere gli imprenditori locali in un mercato sempre più globale e competitivo, occorre, anche nel nostro contesto, puntare su innovazione tecnologica, abbassamento delle tasse e del costo del lavoro, apertura del credito bancario e formazione professionale permanente.

Finalità da conseguire:

Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e varie associazioni di categoria

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e associazioni.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 3 Ricerca e innovazione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Assessore alle attività produttive e al commercio	Responsabile Settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

Finalità da conseguire:

- **la banda ultra larga per tutto il territorio di Marotta e Mondolfo** con soggetti privati e pubblici preposti (enel, infratel e altri operatori telefonici privati) per coprire l'intera utenza del territorio di marotta e mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 mbps, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale;
- **innovazione tecnologica e free wifi mediante** efficiente rete wifi per essere un comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 mbps per ogni utente connesso;
- **portale unico dei servizi** realizzare un'identità digitale unificata per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). sarà un portale unico, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.
- attivare un servizio di messaggistica comunale per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma: 1 Fonti energetiche

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: Promozione di fonti energetiche rinnovabili aderendo ai relativi protocolli internazionali. Utilizzo del fotovoltaico presente sugli edifici comunali.

Finalità da conseguire: Efficientamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed i costi alla collettività.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 50 Debito pubblico

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
50	Debito pubblico	Debito pubblico		

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi		

Descrizione della missione: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

SEZIONE STRATEGICA

Seconda parte

10 – Gli investimenti

**ALLEGATO I – SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
						Tabella E.1				Tabella E.2	Codice AUSA	denominazione	
81002570414202300001	H11B21008360001	LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL RIO STACCIOLA	CENTOSCUDI GIANFRANCO	1.125.000,00	1.125.000,00	CPA	3	NO	NO				
81002570414202300002	H12C22000140006	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE ASILO NIDO COMUNALE BRONTOLO	CENTOSCUDI GIANFRANCO	1.848.000,00	1.848.000,00	MIS	3	NO	NO				
81002570414202300003	H17H20004860006	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLIERE DI MAROTTA	CENTOSCUDI GIANFRANCO	360.000,00	360.000,00	CPA	3	NO	NO				
81002570414202300004	H11B22001740006	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SCUOLA MEDIA FAA DI BRUNO	CENTOSCUDI GIANFRANCO	1.836.000,00	1.836.000,00	MIS	3	NO	NO				
81002570414202300005		LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CAMPO CALCIO VIA MARTINI	CENTOSCUDI GIANFRANCO	1.250.000,00	1.250.000,00	MIS	3	NO	NO				
81002570414202300006		MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI	CENTOSCUDI GIANFRANCO	300.000,00	300.000,00	CPA	3	NO	NO				

Note

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN – Adeguamento normativo
 AMB – Qualità ambientale
 COP – Completamento Opera Incompiuta
 CPA – Conservazione del patrimonio
 MIS – Miglioramento e incremento di servizio
 URB – Qualità urbana
 VAB – Valorizzazione beni vincolati
 DEM – Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico – economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

11 – Servizi e forniture

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISITI DI BENI E SERVIZI 2023/2025

DEL COMUNE DI MONDOLFO

ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016

Cod. Int. Amm.ne	TIPOLOGIA ¹		Codice unico intervento (CUI ²)	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	Responsabile del procedimento	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Annualità in cui si prevede di avviare la gara	Durata del contratto	Importo contrattuale presunto (ai sensi del comma 4 dell'art.35 del Codice degli appalti)	Fonte risorse finanziarie	Modalità affidamento
	Beni	Servizi										
		X	881002570414202200001	APPALTO SERVIZIO DI SCODELLAMENTO PASTI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE STATALI POSTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONDOLFO	55320000-9	DI COLLI MONICA	SI	2022	2023-2024-2025	502.475,60	BILANCIO	PROCEDURA APERTA su piattaforma telematica
									TOTALE	502.475,60		

Il Dirigente/Responsabile Settore Affari generali ed Istituzionali
Responsabile del programma

Cod. Int. Amm.ne	TIPOLOGIA ¹		Codice unico intervento (CUI ²)	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	Responsabile del procedimento		Anno	Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie	Modalità affidamento
	Beni	Servizi				Cognome	Nome				
		X		Fornitura Energia elettrica		Baldelli	Flavia	01/10/2023- 30/09/2024	279.441,00		Bilancio
		x		Fornitura Metano		Baldelli	Flavia	01/10/2023- 30/09/2024	198.357,00		Bilancio
		x		Carburanti Mezzi		Baldelli	Flavia	30/11/2024- 31/10/2025	26.580,00		Bilancio
		x		Polizza assicurative		Baldelli	Flavia	01/01/2023- 31/12/2025	180.000,00		Bilancio
									504.378		
TOTALE									684.378,00		

Il Responsabile Settore

Economico - Finanziario

Cod. Int. Amm.ne	TIPOLOGIA ¹		Codice unico intervento (CUI ²)	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	Responsabile del procedimento		Anno	Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie	Modalità affidamento
	Beni	Servizi				Cognome	Nome				
		X		APPALTO GESTIONE SERVIZIO CENTRO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO		Del Moro	Samanta	2022	€ 15.000,00 (senza Iva)	Fondi di Bilancio	Gara Appalto
		X		APPALTO GESTIONE SERVIZIO CENTRO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO		Del Moro	Samanta	2023	€ 247.000,00 (senza Iva)	Fondi di Bilancio	Gara Appalto
TOTALE											



Il Dirigente/Responsabile
Settore Servizi Sociali e Demografici

12. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2022	2023	2024	2025
Spese per il personale dipendente	2.676.245,00	2.669.245,00	2.658.113,84	2.582.744,92
I.R.A.P.	180.751,77	180.751,77	182.623,99	177.118,62
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	273.510,88	277.510,88	284.725,07	279.219,70
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	3.130.507,65	3.127.507,65	3.125.462,90	3.039.083,24

Descrizione deduzione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
AUMENTI CONTRATTUALI 2008/2009 + VACANZA CONTRATTURALE	285.724,36	285.724,36	285.724,36	285.724,36
RIMBORSO SEGRETARIO IN CONVENZIONE, PERSONALE TRASPORTO/CUCINA	305.000,00	282.000,00	282.000,00	282.000,00
RIMBORSO DA ENTI PER CONVENZIONE SUAP	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SPESE PER LA FORMAZIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SPESE PER DIRITTI DI ROGITO	3.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	608.724,36	589.724,36	589.724,36	589.724,36

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	2.521.783,29	2.537.783,29	2.535.738,54	2.449.358,88
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

CALCOLO LIMITE DI SPESA SU CONSUNTIVI 2011-2012-2013

	Consuntivo anno 2011	Consuntivo anno 2012	consuntivo anno 2013
Spesa intervento 01	2.760.829,02	2.701.729,01	2.583.730,35
Spese incluse nell'int.03	2.500,00	10.711,48	-
Irap	165.697,75	155.541,14	150.233,80
Altre spese di personale incluse	37.540,98	15.765,32	9.076,70
Totale spese di personale	2.966.567,75	2.883.746,95	2.743.040,85
Altre spese di personale escluse	258.362,59	226.405,42	94.229,06
Totale spese di personale soggette al limite	2.708.205,16	2.657.341,53	2.648.811,79

LIMITE SPESA MEDIA ANNI 2011/2012/2013 2.664.872,95

Spesa personale trasferito dal Comune di Fano L.R. Marche 15/2014 (Determina Fano n. 969/16

Trasmesso con nota assunta al prot. n. 969 del 13/06/2016) 233.442,46

TOTALE* **2.898.315,41**

* Il totale di cui sopra non comprende la quota della produttività che non è ancora stata oggetto di specifico accordo tra gli enti.

Il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto Crescita), convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, ha introdotto un nuovo regime per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevedendo la sostituzione delle vecchie regole fondate sul turn-over con regole più flessibili basate sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, ossia sul favorevole rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti.

Lo scopo che il nuovo sistema intende perseguire è quello di evitare che le politiche del personale rimangano completamente scollegate dalla capacità dei relativi bilanci di sostenerle, sollecitando indirettamente la cura dell'ente nella riscossione delle entrate e la definizione con modalità accurate del FCDE al fine di beneficiare di maggiori spazi assunzionali e rendere sostenibile nel tempo la spesa di personale

Le indicazioni attuative del decreto sono contenute nel D.M. 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. n. 108 del 27.04.2020, entrato in vigore dal 20.04.2020, e nella successiva circolare interministeriale del 13 maggio 2020, pubblicata sulla G.U. n. 226 del 11.09.2020.

Sulla base di tale nuova disciplina, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 17 marzo 2020 individua:

a) le fasce demografiche in cui sono suddivisi i comuni ai fini dell'attuazione della disciplina

fascia	popolazione
A	meno di 1.000 abitanti
B	da 1.000 a 1.999 abitanti
C	da 2.000 a 2.999 abitanti
D	da 3.000 a 4.999 abitanti
E	da 5.000 a 9.999 abitanti
F	da 10.000 a 59.999 abitanti
G	da 60.000 a 249.999 abitanti
H	da 250.000 a 1.499.999 abitanti
I	con 1.500.000 abitanti e oltre

b) i valori soglia, distinti per fascia demografica, del rapporto della spesa di personale rispetto alle entrate correnti (tabella 1 e 3 del DM),

fascia	popolazione	valore soglia A	valore soglia B
A	meno di 1.000 abitanti	29,5%	33,5%

B	da 1.000 a 1.999 abitanti	28,6%	32,6%
C	da 2.000 a 2.999 abitanti	27,6%	31,6%
D	da 3.000 a 4.999 abitanti	27,2%	31,2%
E	da 5.000 a 9.999 abitanti	26,9%	30,9%
F	da 10.000 a 59.999 abitanti	27,0%	31,0%
G	da 60.000 a 249.999 abitanti	27,6%	31,6%
H	da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,8%	32,8%
I	con 1.500.000 abitanti e oltre	25,3%	29,3%

Il rapporto di spese di personale rispetto alle entrate correnti registrato nell'ultimo rendiconto approvato, determina la collocazione del Comune in una delle seguenti situazioni:

1) il rapporto è inferiore al valore soglia A: il Comune può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino al raggiungimento del rapporto della spesa di personale rispetto alle entrate correnti di cui al predetto valore soglia. In sede di prima applicazione e fino al 31.12.2024, gli stessi Comuni applicano le seguenti percentuali massime di incremento della spesa di personale rispetto a quella registrata allo stesso titolo nel 2018 (tab. 2 del DM)

fascia	popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
A	meno di 1.000 abitanti	23,00%	29,0%	33,0%	24,0%	35,0%
B	da 1.000 a 1.999 abitanti	23,00%	29,0%	33,0%	24,0%	35,0%
C	da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
D	da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
E	da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
F	da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
G	da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
H	da 250.000 a 1.499.999 abitanti	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
I	con 1.500.000 abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

Si precisa che i valori percentuali sopra riportati rappresentano un incremento rispetto alla base “Spesa di personale 2018”, per cui la percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti.

Al fine di rendere possibile l'effettivo utilizzo delle risorse che si liberano in applicazione della nuova disciplina, il decreto ha previsto che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante dall'utilizzo dei maggiori spazi finanziari non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1 comma 557-quater L. 296/2006. Per “maggior spesa” si intende l'incremento derivante dalle nuove assunzioni a tempo indeterminato rispetto alla spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto, ovvero, fino al 2024, rispetto a quella registrata nel 2018, con esclusione:

- delle assunzioni a tempo indeterminato in sostituzione del personale cessato
- delle assunzioni a tempo indeterminato su posti precedentemente coperti da personale a tempo determinato o con altre forme di lavoro flessibile in quanto la corrispondente spesa è già compresa in quella dell'ultimo rendiconto approvato, ovvero in quella del 2018.

2) Il rapporto è compreso tra il valore soglia A e il valore soglia B: il Comune non può incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto approvato.

3) Il rapporto è superiore al valore soglia B: il Comune adotta un percorso di graduale riduzione annuale del predetto rapporto, fino a conseguire nel 2025 il predetto valore soglia. A decorrere dal 2025, il rapporto di spese di personale sulle entrate correnti superiore al valore soglia B, determina l'applicazione di un turn over del 30% fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Si precisa che al Comune che si trova in questa situazione non è preclusa, di per sé, l'effettuazione di assunzioni di personale a tempo indeterminato, ma gli è imposta l'adozione di politiche tendenti a riportare entro il 2025 il parametro entro i valori prescritti (*Corte dei Conti sez. Sicilia, deliberazione n. 131/2020*), adottando misure quali, ad esempio, la riduzione del turn over, l'incremento delle entrate, ecc. Solo nell'ipotesi

in cui detto obiettivo non sia effettivamente conseguito nell'anno 2025, al Comune è imposto il turn over del 30 per cento del personale che cessa dal servizio, fino al raggiungimento del valore soglia.

METODOLOGIA DI CALCOLO PER IL TRIENNIO 2023-2025

Rendiconto di riferimento

Il riferimento *all'ultimo rendiconto della gestione approvato* è il primo rendiconto utile approvato in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale adottata (*Corte dei Conti sez. Emilia-Romagna, deliberazione n. 55/2020*).

Alla data attuale l'ultimo rendiconto della gestione approvato è quello relativo all'esercizio 2020, all'approvazione del rendiconto 2021, la capacità assunzionale 2023-2025 dovrà essere rideterminata sulla base delle risultanze del nuovo rendiconto.

Popolazione

La popolazione da considerare ai fini dell'applicazione del Decreto è il numero degli abitanti al 31 dicembre dell'anno cui fa riferimento l'ultimo rendiconto approvato.

Alla data attuale, poiché l'ultimo rendiconto approvato è quello relativo al 2021, occorre considerare gli abitanti al 31.12.2021, pari a 14398 abitanti.

Valori di riferimento

Per il calcolo del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti, occorre conoscere le voci di riferimento da inserire al numeratore e al denominatore. Tali valori sono utilizzati anche per quantificare, in via prospettiva, il rapporto conseguibile negli esercizi futuri.

Spesa del personale

La spesa di personale deve essere quantificata sulla base delle indicazioni fornite da:

- D.M. 17 marzo 2020 e circolare PCM-DFP del 13 maggio 2020: rilevano gli impegni di competenza relativi alle voci riportate nel macro-aggregato BDAP: U1.01.00.00.000,

U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.999;

- Decreto Ministero dell'Interno del 21 ottobre 2020: in caso di convenzioni per l'ufficio del Segretario comunale, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa.

COMUNE DI MONDOLFO	Rendiconto 2018 (impegni CO)	Rendiconto 2021 (impegni CO)
macroaggregato BDAP U.01.01.00.00.000	2.709.711,03	2.669.958,83
macroaggregato BDAP U.01.03.02.12.001	0,00	27.662,20
macroaggregato BDAP U.01.03.02.12.002	0,00	0,00
macroaggregato BDAP U.01.03.02.12.003	0,00	0,00
macroaggregato BDAP U.01.03.02.12.999	0,00	0,00
(meno) quota parte Segretario comunale in convenzione (U.01.09.01.01.001)	- 44.942,67	- 44.400,00
totale spesa di personale	2.664.768,36	2.653.221,03

Le entrate correnti che rilevano per le finalità di cui al D.M. 17 marzo 2020 sono individuate nella circolare PCM-DFP del 13 maggio 2020: rilevano gli accertamenti delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III, come riportate negli aggregati BDAP 01 Entrate titolo I, 02 Entrate titolo II, 03 Entrate titolo III, Rendiconto della gestione, accertamenti.

Qualora il Comune avesse optato per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva ai sensi dell'art. 1 c. 668 L. 147/2013 ed avesse in conseguenza attribuito al gestore l'entrata TARI e la relativa spesa, la predetta entrata TARI va contabilizzata tra le entrate correnti. Si dà atto che il Comune di Mondolfo non si è avvalso di tale facoltà.

COMUNE DI MONDOLFO	Rendiconto 2018 (impegni CO)	Rendiconto 2019 (impegni CO)	Rendiconto 2020 (impegni CO)
01 Entrate titolo I	8.299.697,01	8.169.853,20	8.262.507,45
02 Entrate titolo II	522.811,89	2.021.700,83	1.020.846,36
03 Entrate titolo III	2.748.146,91	2.204.653,38	2.624.101,90
(meno) rimborsi ricevuti riparto spesa Segretario comunale in convenz.	- 44.942,67	- 49.409,76	- 44.400,00
totale entrate correnti	11.525.713,14	12.346.797,75	11.863.055,71

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.)

Il FCDE di riferimento è quello stanziato nel bilancio di previsione, eventualmente assestato, con riferimento alla parte corrente del bilancio stesso. Poiché alla data odierna il rendiconto di riferimento è quello relativo all'anno 2020, anche il riferimento al bilancio di previsione è il 2020.

COMUNE DI MONDOLFO	Bilancio 2021 (stanz.assestato)
miss.20 progr. 02 - codice U.01.10.01.03.001	648.255,90

DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO

Avendo a disposizione tutti i valori necessari, è possibile determinare il parametro necessario ad individuare la fascia di allocazione dell'ente:

Entrate correnti Ultimi tre rendiconti approvati		FCDE bilancio 2021 assestato	Entrate correnti Al netto FCDE
2019	11.318.451,41	648.255,90	10.670.195,51
2020	12.346.797,75	648.255,90	11.698.541,85
2021	11.863.055,71	648.255,90	11.214.799,81
media entrate al netto FCDE			11.194.512,39

Spesa di personale rendiconto 2021	2.653.221,03	= 23,70%
Media entrate al netto FCDE	11.194.512,39	

Pertanto per l'anno 2023, fino all'approvazione del rendiconto 2022, il Comune di Mondolfo è collocato nella fascia cui sono ascrivibili quei Comuni che hanno un rapporto di spese di personale rispetto alle entrate correnti inferiori al valore soglia (Comuni virtuosi) e pertanto può incrementare nel 2023 la spesa di

personale 2018 del 19,0%, come più avanti quantificata.

INCREMENTO ASSUNZIONALE DISPONIBILE per gli anni 2023-2024-2025

Avendo registrato per il 2022 un parametro di virtuosità, il Comune di Mondolfo (Comune di fascia F) può incrementare la spesa di personale registrata nel 2018, per assunzioni a tempo indeterminato, sino alla percentuale massima del 19,0%, tenendo presente che tale percentuale è comprensiva dell'incremento già utilizzato per il 2021:

fascia	popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
A	meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	24,0%	35,0%
B	da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	24,0%	35,0%
C	da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
D	da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
E	da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
F	da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
G	da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
H	da 250.000 a 1.499.999 abitanti	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
I	con 1.500.000 abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

	2022	2023	2024
A. Media entrate al netto FCDE	11.109.948,13	11.109.948,13	11.109.948,13
B. Valore soglia più basso tab. 1 DM	27%	27%	27%
C. Spesa di personale max teorica (AxB)	2.999.685,99	2.999.685,99	2.999.685,99
D. Spesa di personale rendiconto 2020	2.720.709,23	2.720.709,23	2.720.709,23
E. Incremento max teorico (C-D)	278.976,76	278.976,76	278.976,76
F. Percentuale di incremento progressivo tab. 2 DM	19%	21%	22%
G. Spesa di personale anno 2018	2.738.643,92	2.738.643,92	2.738.643,92
H. Incremento di spesa entro il limite di tab.2 DM (GxF)	520.342,34	575.112,22	602.501,66
L. Incremento effettivo applicabile (il minore tra E ed H)	278.976,76	278.976,76	278.976,76
CAPACITA' ASSUNZIONALE DISPONIBILE	278.976,76	278.976,76	278.976,76

Ai fini della programmazione del fabbisogno del personale con il Piao i dati riportati sono da decurtare delle assunzioni già espletate nel corso del 2022.

13. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero:

il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Deliberazione viene approvata ogni anno a corredo del Bilancio di Previsione.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, "... *concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ...*"

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono "*documento dichiarativo della proprietà*" e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile ("effetti della trascrizione"), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il D.L. 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settanta anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Le alienazioni previste per gli anni precedenti non sono andate a buon fine per cui si intende riproporle anche per gli anni successivi.

Tenuto conto di quanto sopra, si richiama la delibera di Giunta di ricognizione e valorizzazione delle aree suscettibili alla alienazione.

La delibera di C.C. n. 146 del 28/12/2020 avente per oggetto " Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2021" che prevedeva le seguenti alienazioni

- a. fabbricato in via A. Costa;

15 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno del personale sarà definita nel Piao in relazione alle capacità assunzionali di cui alla delibera della G.C. n. 97 del 08/06/2022.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma, dai patti territoriali e dagli altri strumenti di programmazione cui l'Ente ha aderito.

Mondolfo lì 10/10/2022

Timbro
dell'Ente

Il Responsabile
del Servizio Finanziario

.....

Il Rappresentante Legale

.....